Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 luglio 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 483 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

AFFIORANO PERPLESSITA' E INCONGRUENZE SUI PESANTI BALZELLI IMPOSTI DAL GOVERNO

Il fisco rischia la paralisi per garantire i nuovi introiti

Gli uffici non sono riusciti ad affrontare la riforma sulle tassazioni - Mancano cognizioni tecniche sugli esborsi - Quanto costeranno i 12 mila impiegati? - Una stangata peggiore di ogni previsione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Fino a qualche anno fa si parlava di «inasprimenti fiscali»; poi è stata trovata la definizione di «decretone» per la «torchiata» data nel 1970 dal governo Colombo ai contribuenti; più recentemente è stato inserito nel lessico politico-economico l'eufemistico slogan «giro di vite» fiscale; oggi la gragnuola di balzelli, tasse e aumenti di ogni genere determinata dalle decisioni del governo Rumor può essere catalogata con una definizione presa a prestito dal titolo di un film di successo: «La stangata».

In effetti la dinamica con cui sono stati lentamente portati a maturazione i decreti fiscali e le non meno onerose decisioni di inasprimenti tariffari e contributivi ricorda esattamente la trama dell'omonimo film: le tante chiacchiere, la lunga preparazione del tranello verso il quale si è trascinati come se fosse qualcosa di allettante e poi la mazzata che lascia stordito il malcapitato e alleggerito di un cospicuo mazzetto di banconote.

Sono mesi che uomini politici e di governo disputano se dare la precedenza alla lotta all'inflazione o a quella alla deflazione, c'è stata anche una crisi di governo vera e propria per questi contrasti e una pseudocrisi con il rigetto delle dimissioni governative da parte del Capo dello Stato; ma in ogni dibattito il copione è stato lo stesso, anche se protagonisti e partners si sono scambiati ruoli e poltrone. La lunga chiacchierata, che ha intanto lasciato incancrenirsi i tanti guasti dell'economia provocati da precedenti lunghe e sterili dispute, ha preparato la vittima (alias il contribuente) a giudicare come ormai inevitabile la batosta finale.

Ora siamo tutti davanti ad una realtà che è ancora peggiore di quanto tante indiscrezioni e voci sapientemente lasciate filtrare, ci avessero prospettato. Mai come questa volta, dal dopoguerra in poi, il contribuente italiano era stato chiamato ad un sacrificio fiscale non solo così massiccio, ma anche così eterogeneo. Da ieri sera a mezzanotte, e cioè dall' entrata in vigore dei decreti, ci sentiamo non solo più poveri perché ben consapevoli che comunque dovremo pagare e pagare tanto, ma anche frastornati perché non sappiamo esattamente quanto, quando e come dovremo pagare.

Da anni, una politica economica basata sul più esasperato consumismo ci ha esortato a comprarci la macchina di piccola cilindrata, poi quella più grossa perché un meraviglioso nastro autostradale per il quale sono stati spesi migliaia di miliardi ci esortava a correre di più, poi ci è stato fatto capire che utilizzando i nostri risparmi per l'acquisto di una casetta in città o — a seconda delle disponibilità — anche di una villetta per la villeggiatura avremmo fatto il nostro utile, ma avremmo anche fatto marciare l'economia sviluppando la domanda, poi una pioggia di slogans pubblicitari ci ha esortato a comprare di più, di tutto, di meglio e proprio a questo punto è giunta, la stangata tanto più pesante quanto più ci siamo lasciati trascinare.

E' perfino inutile addentrarsi nelle cause vere del dissesto, sulle inerzie, sulla incapacità, sulla demagogia, sulla facilità di elargizioni a vecchie e nuove «clientele» di tanti governanti e politici che da anni «predicano bene e razzolano male» e che ora cercano di scaricare gran parte delle responsabilità dello sfacelo sulle tensioni internazionali e sul maggior costo delle materie prime e del petrolio. Quel che conta è che consumatori, commercianti, professionisti, industriali, risparmiatori, tutti i cittadini sono tartassati dai provvedimenti governativi di ieri.

Nella esposizione fatta nelle due Camere il presidente del consiglio si era tenuto sulle generali e, comunque, non aveva incluso nella illustrazione del «pacchetto» fiscale (qualcuno l'ha opportunamente definito «un sacco da rapina») alcuni punti che oggi appaiono non solo nella loro impopolarità, ma anche nella loro sostanziale inopportunità. Ad esempio l'aver incluso negli inasprimenti anche l'aumento di duecento lire per la carta bollata lascia perplessi sulla reale consistenza del relativo gettito fiscale, ma dà la sensazione che si vogliano pescare anche gli spiccioli nelle tasche dei contribuenti. Ora c'è da chiedersi cosa ne sarà dei provvedimenti governativi e, soprattutto, quale sarà la loro efficacia. Il governo presenterà fin da domani i decreti in Parlamento per ottenerne la necessaria conversione in legge entro il termine costituzionale di 60 giorni.

Anche a prescindere da pur valide considerazioni sui tempi alquanto ristretti a disposizione delle Camere se si tiene conto delle ferie estive, c'è da chiedersi quali siano le reali possibilità che i vari decreti giungano all'approvazione dei due rami del Parlamento senza ritocchi. In sede governativa spesso la volontà e la necessità di giungere a una conclusione fa premio sull'esigenza di un approfondimento tecnico in una materia tanto delicata e complessa come quella fiscale e fa, quindi, passare in secondo piano anche riserve di ordine tecnico che provengano dagli esperti ministeriali chiamati alla predisposizione di misure poi stravolte da patteggiamenti politici. Ma occorre riconoscere che sui banchi di Montecitorio e di Palazzo Madama siedono espertissimi avvocati, giuristi, tecnici, professori, i quali non possono non rilevare lacune ed incongruenze che emergono dalle misure governative.

E non occorre essere particolarmente esperti per capire che alcuni decreti — specie quello della «una tantum» sugli immobili — trasudano di incongruenze che (ove non corrette ed eliminate in tempo) daranno luogo ad estenuanti controversie tra il contribuente e il fisco paralizzando la macchina fiscale anche dopo la immissione in ruolo delle fittissime schiere di dodicimila nuovi assunti nei ranghi dell'amministrazione finanziaria. In merito ci sia consentita una breve digressione insistendo nel porre a chi di dovere una domanda: quanta parte dei soldi spremuti ai contribuenti sarà spesa per corrispondere stipendi, straordinari, indennità, premi, gettoni di presenza, diarie e similiari all'esercito di nuovi assunti?

Quanti di questi nuovi immessi nella pletorica ed elefantiaca macchina della burocrazia romana saranno utilizzati per cercare di risolvere un gigantesco contenzioso che una più attenta, meno farraginosa, meno contestabile normativa fiscale eliminerebbe consentendo realmente rapide e precise pratiche di riscossione? E qui, chiusa la breve parentesi, il discorso torna alla reale efficacia e tempestività delle nuove tasse. «Le decisioni governative — ci ha fatto osservare proprio stamattina un amico molto addentro ai problemi del settore — paralizzeranno la macchina fiscale per almeno sei mesi».

Pur non vantando una speci-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

«LA PIU' RECISA OPPOSIZIONE» DELLA CATEGORIA

Contro la torchiata insorgono gli artigiani

Roma, 7

Prima presa di posizione contro la nuova «austerity» da parte di un'intera categoria di lavoratori: «la più recisa opposizione nei confronti dei provvedimenti governativi» è stata espressa oggi, in un documento votato all'unanimità al termine dei lavori del decimo congresso della confederazione nazionale dell'artigianato. A conclusione di un ampio dibattito svoltosi per tre giorni al palazzo dei congressi dell'Eur, gli artigiani hanno approvato la relazione svolta dal segretario nazionale Giachini, dichiarandosi nettamente contrari al «giro di vite» imposto dal governo; il congresso della Confartigianato ha contestato i provvedimenti governativi, in quanto essi sono «basati sull'aumento indiscriminato dell' imposizione indiretta, delle tariffe energetiche e dei servizi pubblici che tendono a ridurre i consumi primari, la produzione e l'occupazione, e sono tali da addossare il peso prevalente dei sacrifici ai lavoratori e al ceto medio produttivo e da alimentare il circolo vizioso delle misure deflattive che spingono a nuovi aumenti di prezzi».

Il congresso degli artigiani ha anche rilevato «la gravità della situazione del paese, su cui incombe la minaccia di una recessione generale, che colpirebbe particolarmente i lavoratori e l'artigianato», e ha chiamato tutta la categoria «all'iniziativa e alla lotta contro tali provvedimenti, prendendo immediatamente contatto con le altre confederazioni artigiane, con le organizzazioni del ceto medio e con le organizzazioni sindacali dei lavoratori per stabilire i modi della partecipazione degli artigiani alle agitazioni decise nelle province e nelle regioni, preparandosi ad assumere fin d' ora proprie adeguate tempestive iniziative». Il congresso ha deciso di promuovere un convegno nazionale sui problemi del Mezzogiorno, un convegno sui problemi relativi alle regioni del «Triangolo industriale» e una conferenza di organizzazione per adeguare gli strumenti operativi della confederazione ai suoi compiti.

Nella relazione approvata dal congresso della Confartigianato si richiede, tra l'altro, la «partecipazione al controllo pubblico sulle materie prime; la disponibilità delle stesse a prezzi equi; la perequazione delle tariffe elettriche e delle altre fonti energetiche; una nuova politica di credito; la riduzione degli oneri sociali da proporzionare al reddito e alle dimensioni di impresa, avviando il processo della loro fiscalizzazione; un'imposizione tributaria basata su effettivi criteri di progressività; il superamento del sistema mutualistico nell'attuazione della riforma sanitaria.

«Il raggiungimento di questi obiettivi democratici che riguardano il paese e l'artigianato — si afferma infine nel documento — è condizionato dalla presenza di un governo forte, e dal consenso di tutte le forze sociali produttive e di tutte le componenti politiche che perseguono coerentemente il disegno rinnovatore e riformatore». (Ansa)

Le modifiche alle imposizioni

DAGLI INCASSI IVA 1300 miliardi in più

Roma, 7

Una vera e propria «rivoluzione» è stata introdotta con decreto-legge nella normativa e nelle aliquote per l'Iva. In particolare è stata abolita l'esenzione speciale agli operatori aventi un volume di affari inferiore ai 5 milioni per anno e, inoltre, tutti gli operatori che beneficiavano del regime forfettario con un volume di affari compreso fra i 5 e i 21 milioni per anno vengono ricondotti al regime normale. Tenuto conto anche delle nuove aliquote su generi di «lusso», prodotti dell'edilizia, bestiame, carni e derivati, si calcola che il totale del gettito maggiore sul residuo del 1974 sarà di circa 1300 miliardi. I particolari della nuova normativa e delle aliquote in un servizio in seconda pagina.

RADAR «TOP SECRET» fotografato in Egitto

Londra, 7

Il settimanale «Sunday Times» scrive che esperti militari occidentali studiano con interesse le fotografie di un radar mobile segreto sovietico, prese durante una parata militare in Egitto e che sono sfuggite alla censura egiziana. Secondo il settimanale, il radar (noto nella Nato col nome in codice «straight flush») è stato utilizzato con efficacia durante l'ultima guerra nel M.O. per guidare i missili «SAM - 6».

Esperti militari dell'«International Defense Review», citati dal settimanale hanno indicato che lo «straight flush», montato su un veicolo blindato e cingolato, dispone di due emittenti capaci l'una di localizzare con precisione un aereo e l'altra di seguirlo per permettere al missile di raggiungere il bersaglio. Le frequenze utilizzate dal radar sono tali che il disturbo delle emissioni è difficile. (Ansa)

LA GERMANIA CAMPIONE SENZA CALCIO-SPETTACOLO



Sconfitta per 2 a 1 l'Olanda di Cruyff: finale degna di un torneo non esaltante

La Germania è campione del mondo. Il titolo che inseguiva dall'ormai lontano 1954 lo ha ottenuto ieri pomeriggio a Monaco battendo di misura l'Olanda dell'acclamato Cruyff. Pronostico di partenza rispettato, dunque, e tedeschi rigonfi di teutonica soddisfazione. Il successo, tutto sommato, può dirsi meritato, anche se la finale in particolare, e tutta l'edizione '74 dei mondiali in generale, non potranno passare alla storia con accenti esaltanti.

Ha vinto la squadra più quadrata, in un certo senso più regolare e più agonisticamente valida. In una rassegna iridata dal livello non decisamente aureo, ardore atletico e compattezza di squadra rappresentano meriti da non sottovalutare. Ma, in fondo al palato, rimane pur sempre il sapore della delusione per non aver assistito a uno spettacolo che pur si prometteva sugoso e avvincente.

Ci si attendeva la grande recita degli olandesi, ma i «tulipani» sono mancati proprio al momento dell'appuntamento più importante. Stanchezza, emozione o effettiva limitatezza organica? Difficile ora rispondere, mancando soprattutto la possibilità di una controprova. Rimane solo la realtà di una finale che non ha offerto capitoli di intensa emozione.

Germania e Olanda si sono affrontate con decisione in una gara decente e anche piacevole a tratti, ma non eccezionale. Un atto conclusivo, vorremmo dire, che ha sintetizzato un'edizione non del tutto convincente. E' mancata innanzitutto a questi mondiali la grande squadra del tipo di quella che fu il Brasile dell'ultimo decennio; ma sono mancati anche i protagonisti singoli, capaci di accendere con le loro prodezze epiche la fantasia dei tifosi.

Cruyff, Lato, Mueller, Rivelino e tanti altri sono apparsi più degli ottimi attori che dei veri e propri geni calcistici. Nessuno ha saputo conquistare di prepotenza il podio più alto, rimanendo al contrario confuso in un sostanziale livellamento, peraltro dai toni pur sempre elevati. Al punto che squadre dotate di onesti «lavoratori del pallone», come Svezia, Germania orientale e magari la stessa Jugoslavia sono potute emergere con un certo successo, raggiungendo traguardi alla vigilia insperati.

Queste considerazioni, ad ogni modo, non possono che accrescere il disappunto di chi, come noi italiani, si è visto accantonare dopo poche battute più per demerito proprio che per merito altrui. Era, questa, forse l'occasione più propizia per cullare qualche sogno di gloria in più. Ma gli errori si pagano e, per quanto amari, possono far meditare. E' già tempo di voltar pagina e pensare ai prossimi mondiali in terra argentina. Gli unici che non hanno il diritto di pensarci in questo momento, sono i tedeschi di Schoen. Gonfi di teutonica soddisfazione e, perché no..., anche di birra!!

G. T.

Nella telefoto Ansa-Upi, il giubilo del capitano della squadra tedesca Beckenbauer, che leva in alto la coppa del mondo appena conquistata contro l'Olanda.

CAUTELA TATTICA DEL LEADER DI «FORZE NUOVE» IN VISTA DEL CONSIGLIO DELLA DC

Donat-Cattin ha ammorbidito la sua opposizione a Fanfani

Si aprirà venerdì all'EUR il dibattito sulla situazione interna del partito - Riunioni delle correnti
I basisti isolati nell'intransigenza - Pajetta rilancia il discorso di inserimento nella maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Fanfani sta lavorando alla relazione con la quale aprirà i lavori del consiglio nazionale della DC il prossimo 12 luglio. Si tratterà di una relazione circostanziata sugli ultimi avvenimenti politici con particolare riferimento alla situazione interna di partito. Nella prossima settimana è probabile che il segretario del partito continui nei suoi contatti con i maggiori esponenti della DC, in vista del consiglio, i cui lavori si svolgeranno nella sede del partito, all'Eur. Sulla relazione di Fanfani si aprirà un dibattito politico che si concluderà, prevedibilmente, il 15 luglio, con l'approvazione di un documento politico. L'ordine del giorno del consiglio nazionale è già stato fissato da tempo. Fu deciso nella penultima riunione della direzione del partito: «Posizione ideale, politica, programmatica e di azione della DC di fronte ai nuovi problemi della società italiana».

Ma, al di là delle impostazioni formali, il vero nodo da sciogliere è quello della situazione interna del partito, della capacità di Fanfani di ricucire la spaccatura verificatasi nell'ultima riunione della direzione assicurandosi ulteriormente la possibilità di guidare il partito ritrovando una più o meno aperta collaborazione con Moro ed evitando così alle correnti morotea, di Base e di Forze nuove di allinearsi nuovamente su posizioni unitarie ridando vita al cosiddetto «cartello delle sinistre». E' un tentativo che passa attraverso la creazione di un nuovo organismo direttivo, già definito come direttorio o «politburo» e che è stato variamente interpretato e spesso contestato da numerosi esponenti democristiani e non solo della sinistra.

Proprio per dare spazio al tentativo di ricucire il partito Fanfani ha da tempo proposto un chiarimento in tempi lunghi che eviti soluzioni traumatiche (Moro per molti aspetti sembra condividere questa impostazione) e che pertanto abbia come punto di partenza il prossimo consiglio nazionale per svilupparsi fino al congresso previsto per la metà dell'anno prossimo. Ma alcuni esponenti della sinistra e, in particolare, i basisti sono di diverso avviso e chiedono che Fanfani e tutta la direzione si presentino dimissionari in consiglio nazionale che deve essere — a loro avviso — punto di partenza e di arrivo del chiarimento interno.

Per questo i basisti chiedono (contrariamente a quanto sostiene Fanfani) che la prossima assise democristiana discuta non solo il «caso Donat Cattin - Bodrato» che ha dato l'avvio al braccio di ferro tra Fanfani e la corrente forzanovista, ma anche le successive dimissioni presentate dal basista Marcora dalla vicesegreteria e dal moroteo Belci dall'ufficio «Formazione». C'è da dire, però, che i basisti appaiono alquanto isolati nel loro intento di battere il ferro mentre è caldo. Se, infatti, in vari settori del partito, comprese le file dorotee degli amici di Piccoli - Rumor - Taviani e in quelle degli amici di Andreotti - Colombo, si notano parecchi sintomi di fermento e di malumore è comunque difficile riscontrare una precisa volontà di giungere in consiglio nazionale a colpo di mano.

In sostanza le strategie appaiono impostate alla prudenza e con cautela si muovono anche i morotei e i forzanovisti. Per questi ultimi estremamente significativo è il discorso con cui oggi Donat - Cattin ha concluso il convegno della corrente svoltosi a Roccaraso. Al di là delle scontate frecciate polemiche con il fatto che il leader di Forze nuove abbia mirato all'unità della corrente e si sia ampiamente soffermato sull'esigenza di non chiudere il convegno con l'approvazione di un documento.

Dopo aver affermato «noi non abbiamo paura dell'isolamento», Donat Cattin ha osservato: «anche se in questo convegno non si vota e non si approvano ordini del giorno, andando al consiglio nazionale noi non potremo ignorare quanto in questa sede è stato detto. Noi mai abbiamo tradito un mandato fiduciario che ci sia stato affidato dagli amici». Il leader forzanovista ha poi ulteriormente precisato che nel convegno non si è proceduto alla elaborazione di documenti e votazioni perché «non si può andare con un mandato vincolante a discutere, in consiglio nazionale, su una situazione che, invece, richiede un discorso articolato e complesso».

In altre parole Donat-Cattin si è lasciato un margine di trattativa, non ha spinto la corrente (anche per paura di spaccature) su una posizione rigida e ciò conferma che non è intenzionato realmente a battersi su una linea di intransigenza nei confronti del segretario. Nei prossimi giorni ci saranno numerose altre riunioni di corrente.

Alla riunione del «parlamentino» guardano con molta attenzione tutti i partiti. Il socialdemocratico Preti ha oggi affermato che «nessun partito sinceramente democratico ha interesse a vedere a pezzi la DC che ha ancora un compito da assolvere nel nostro paese». L'esponente del PSDI ha anche ammonito i democristiani («Donat-Cattin ed alcuni altri superministri del partito») a non proporre aperture più o meno palesi ai comunisti che i socialdemocratici non accetteranno mai.

Un discorso del tutto opposto ha fatto l'esponente comunista Giancarlo Pajetta nell' odierno editoriale dell'«Unità». A giudizio di Pajetta per superare la grave crisi del momento occorre un diverso tipo di sviluppo e, soprattutto, un diverso funzionamento della democrazia. Per questo ha invitato la DC a non continuare a cercare i voti a destra ritenendosi coperta a sinistra dall' alleanza con il PSI e dagli «ammiccamenti» al PCI. Secondo Pajetta occorre superare le incrostazioni parassitarie e clientelari che paralizzano il sistema con una piena collaborazione di tutti i democristiani interessati a questo compito.

Gino Roberti

A MONACO PRIMA DELLA FINALE: SI E' PARLATO ANCHE DEI PROBLEMI ITALIANI

Kissinger e Schmidt a quattr'occhi

Monaco, 7

Ancora un doppio appuntamento (sportivo e diplomatico) per Henry Kissinger a Monaco di Baviera: prima di assistere alla finalissima del campionato mondiale di calcio tra Olanda e Germania occidentale, il capo della diplomazia americana ha proseguito i suoi colloqui monacensi con un incontro a quattr'occhi (durato un'ora e mezzo) con il Cancelliere federale Helmut Schmidt (a fianco, nella telefoto Ansa-Upi). Secondo quanto reso noto successivamente dal portavoce del governo di Bonn Klaus Boelling, Schmidt e Kissinger hanno convenuto che una conclusione positiva della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa è possibile entro la fine del corrente anno; essi sono giunti a questa conclusione durante il «franco e amichevole» colloquio, svoltosi senza interpreti e che ha consentito loro di fare il punto sulla situazione internazionale.

I due statisti — ha detto Boelling — si sono occupati anche della cooperazione economica tra Mercato comune e Stati Uniti, cooperazione le cui basi risultano rafforzate dopo le recenti decisioni di Ottawa. Essi hanno parlato altresì della crisi energetica (con i problemi economici e finanziari che essa fa sorgere tra Europa e Stati Uniti), come pure di problemi interessanti paesi come la Germania federale, gli Stati Uniti, l' Italia e la Francia. Kissinger ha avuto inoltre modo di informare il Cancelliere tedesco circa gli ultimi sviluppi in fatto di armamenti strategici nucleari, anche alla luce del recente vertice di Mosca.

E' stato chiesto al portavoce Boelling se Kissinger e Schmidt si siano occupati di possibili forme di aiuto finanziario al governo italiano da parte degli Stati Uniti e della Germania federale, come contributo al superamento delle più immediate difficoltà italiane. Boelling ha risposto di considerare la cosa improbabile; e ha aggiunto: «Per quanto riguarda la Germania occidentale, l'Italia non ci ha domandato una qualsiasi forma di aiuto, cosicché il problema non si è posto».

(Ansa - Reuter - Afp)



LA SITUAZIONE

Il governo presenterà oggi in Parlamento i decreti per i massicci inasprimenti fiscali decisi ieri al fine di ottenerne la conversione in legge entro la scadenza costituzionale di 60 giorni. Le molte incongruenze e imprecisioni che caratterizzano alcune delle misure varate lasciano pensare che difficilmente non ci saranno ritocchi e modifiche da parte del Parlamento.

Comunque sta di fatto che fin da ieri con la benzina e oggi con la riapertura dei negozi e, quindi, con la pratica applicazione dei molti aumenti dell'IVA su vari generi di largo consumo si possa avere la misura della gravità della stangata derivante dalle decisioni governative che lasciano sbalorditi non solo per l'entità, ma anche per la eterogeneità degli inasprimenti. C'è, comunque, da chiedersi quale sia la reale efficacia della manovra fiscale se si tiene conto della farraginosità, e conseguente difficoltà di applicazione, di molte imposte e se si considera lo stato di arretratezza di un meccanismo fiscale che ancora deve definire molte delle pratiche relative al condono.

Sul piano politico l'avvenimento di maggior rilievo è costituito dal consiglio nazionale democristiano in programma per venerdì. Fanfani sta da tempo predisponendo la relazione introduttiva e, soprattutto, sta sviluppando i suoi contatti con i vari leaders per tentare una ricucitura del partito. Alcune correnti hanno già tenuto riunioni e altre sono in programma per i prossimi giorni per definire le rispettive posizioni. Significativa è una riunione dei forzanovisti conclusasi ieri e dalla quale è emersa la volontà di Donat - Cattin di non portare avanti uno scontro frontale con Fanfani anche per la cautela dimostrata dalle altre correnti della sinistra dc. Sembrano, quindi, delinearsi le premesse per un consiglio nazionale che eviti colpi di scena all'interno del partito.

Il governo israeliano ha chiesto agli Stati Uniti la fornitura di nuovi «jet» militari. Secondo il comandante dell'aviazione di Gerusalemme, infatti, solo aerei più moderni e veloci, quali sono gli ultimi prodotti dagli americani, possono bilanciare la potenza dei «Mig-23» forniti recentemente a Damasco dall'Unione Sovietica, e conservare un equilibrio militare in Medio Oriente.

IL MAGGIOR GETTITO PER IL RESIDUO 1974

1300 miliardi in più dagli incassi dell'IVA

Abolita l'esenzione speciale ai piccoli esercenti Revocato il beneficio del regime forfettario

Roma, 7

Una autentica «rivoluzione» normativa e di aliquote per l'IVA è stata decisa — con decreto legge — dal governo: la portata dei provvedimenti adottati è tale che occorrerà molto tempo per valutarne le conseguenze.

Sul piano normativo le modifiche introdotte possono essere così sintetizzate:

A — Tutti gli operatori finora esenti perché aventi un volume di affari inferiore ai 5 milioni per anno sono, d'ora in avanti, obbligati a soggiacere alle norme sull'IVA;

B — Tutti gli operatori che beneficiavano del regime forfetario perché aventi un volume di affari compreso fra i 5 ed i 21 milioni per anno vengono ricondotti al regime normale;

C — Tutti i professionisti, gli artigiani e gli artisti sono, d'ora in avanti, obbligati a corrispondere al fisco l'IVA sulle prestazioni rese ai privati, mentre — fino ad ora — l'obbligo era esteso solo alle prestazioni rese ad imprese;

D — La fattura per vendite effettuate dovrà essere emessa e spedita entro 7 — e non più entro 30 — giorni dal momento della vendita.

Sul piano delle aliquote le modifiche introdotte possono essere così ricordate:

A — Generi «di lusso» dal 18 al 30 per cento;

B — Prodotti dell'industria edilizia (case) dal 3 al 6 p.c.;

C — Bestiame, carne e derivati dal 6 al 12 p.c.

Due registri per tutti

Per quanto si riferisce alla parte normativa, l'elemento maggiormente innovatore è costituito dalla generalizzazione dell'obbligo a tutti gli operatori economici, indipendentemente dal loro volume di affari. Ciò significa che tutti i professionisti, gli artigiani, gli artisti, gli agricoltori, i commercianti con fatturato annuo inferiore ai 5 milioni annui dovranno — d'ora in avanti — tenere i due registri prescritti per l'IVA (acquisti e vendite e/o corrispettivi) e presentare le regolamentari denunzie trimestrali ed annuale. Approssimativamente si può calcolare che i lavoratori indipendenti che rientrano nelle categorie indicate, uniti agli imprenditori industriali propriamente detti, sono oggi in Italia non meno di 7 milioni di unità. Di questi, circa 4,5 milioni erano attualmente esonerati dalla tenuta di libri: gli stessi pagavano regolarmente l'Iva nell'acquisto dei prodotti indispensabili alla loro attività, ma non erano tenuti né ad emettere fattura, né a riversare al fisco l'IVA compresa nei prezzi incassati. In termini teorici, ciò significa che il fisco — d'ora in avanti — incasserà un maggiore introito relativo all'IVA da calcolarsi sul valore aggiunto approntato a quelle vendite dall'ultimo passaggio. Un calcolo del maggior gettito, sia pure approssimativo, è del tutto impossibile, ma non si dovrebbe andare lontani dal vero che — in sede di futuro consuntivo — si appurerà trattarsi di 4 o 5 centinaia di miliardi di lire in un anno.

Fatture entro sette giorni

Un'altra grossa somma deriverà al fisco dalla abolizione del regime forfetario: un regime che, attraverso un particolare meccanismo, consentiva di far pagare l'IVA agli operatori in modo progressivo dai 5 ai 21 milioni. In altre parole — posta un'aliquota del 12 per cento — l'operatore che vendeva per 5 milioni annui non versava IVA, quello che ne vendeva 6 milioni pagava poco più dell'1 per cento, quello che vendeva 20 milioni pagava oltre il 10 per cento, e quello che ne vendeva 21 milioni pagava il 12 per cento. Anche in questo caso è difficile una stima: molti elementi induttivi conducono a ritenere che oltre 500 mila operatori si avvalevano del regime forfetario (non a tutti gli aventi diritto questo regime conveniva: esso veniva impiegato solo da coloro che avevano un forte utile lordo percentuale rispetto al totale degli acquisti). Ipotizzando che l'operatore forfetario abbia avuto un fatturato medio annuale di 14 milioni ed una aggiunta valore del 20 per cento, ciascuno di essi avrebbe avuto un imponibile IVA di 2,8 milioni, ad una aliquota media (sui vari prodotti) del 10 per cento. Di questo si versava, fino ad oggi, circa un terzo: cioè 95 mila lire al fisco. Cifra che salirà adesso a 280 mila lire in un anno. Un maggior gettito non inferiore, quindi, ai 100 miliardi per anno.

Si tratta di oltre 600 mila persone che — dice la relazione generale sulla situazione economica del paese — hanno prodotto nel corso del 1973 un reddito assai prossimo ai 6 mila miliardi di lire, e che — pertanto — hanno avuto un reddito medio pro-capite di poco inferiore ai 10 milioni di lire. Di questo reddito, finora, solo una parte (2-3 miliardi) si riferiva a servizi prestati a soggetti di IVA e, quindi, censito dal fisco al medesimo fine. Ciò significa che — a parte l'obbligo per tutti costoro di mantenere un registro dei corrispettivi sul quale annotare «tutti» i denari incassati dalla clientela — questo settore sarà chiamato a pagare il 12 per cento su una massa di incassi di 3,5-4,5 miliardi di lire, finora esenti da IVA. E' facile calcolare che — evasione a parte — il fisco è in condizione di attendersi qualcosa come 240 miliardi di lire, finora esenti da Iva.

Più seplice l'abbreviazione da 30 a 7 giorni nei termini di emissione delle fatture per merci e servizi venduti: una previsione non è facile, ma tutto lascia ritenere che il fisco incasserà — una tantum — almeno 125 miliardi come anticipazione su versamenti che si sarebbero altrimenti effettuati con un mese di ritardo, con corrispondente beneficio per la tesoreria.

Elevazione delle aliquote

Vengono, infine, le modifiche di aliquota.

Per la parte relativa ai consumi «di lusso» — pure in assenza della esatta specificazione dei prodotti che lascia adito a dubbi se l'intera tabella «B» del decreto delegato (aliquota 18 p.c.) sia interessata all'aumento del 30 p.c. — è da ritenere che il loro valore per il secondo semestre del 1974 si aggirerà intorno ai 1000-1500 miliardi di lire: ciò significa che il maggior gettito, pari al 12 p.c. (30—18 p.c.), sarà sempre per il residuo periodo 1974, di 150 miliardi di lire circa. Vengono poi bestiame, carni e derivati, la cui aliquota è salita dal 6 al 18 p.c. su un totale di consumi valutabili ai prezzi attuali in 8 mila miliardi di lire per l'intero 1974, quindi in circa 4 mila miliardi nel secondo trimestre. Elevandosi l'aliquota del 12 p.c. (18—6 p.c.), ne deriverà un gettito non inferiore ai 480 miliardi di lire, a meno che l'inasprimento dei prezzi al consumo che inevitabilmente ne deriverà non realizzi lo scopo di contenere i consumi.

Infine, vi è l'elevazione dal 3 al 6 p.c. dell'IVA sugli immobili venduti direttamente dai costruttori (per le altre vendite incide l'elevazione dell'imposta di registro dal 5 all'8 p.c. decisa egualmente oggi»: è da ritenere che — tenuto conto dell'evasione tipica nel settore nella forma di sottovalutazione del prezzo contrattuale — le compravendite annuali di immobili nuovi interessino un valore di 3500 miliardi di lire nel 1974. Per i circa 1500 miliardi previsti per il secondo semestre il fisco dovrebbe incassare circa 50 miliardi di lire in più delle previsioni di inizio anno.

Per concludere, i provvedimenti decisi dovrebbero trasformarsi in un maggior gettito così articolato: abolizione esonero inferiori 5 milioni, miliardi 225; abolizione forfetario, 50; settore servizi professionali, 240; abbreviazione fatturazione una tantum, 125; inasprimento generi lusso, 150; inasprimento bestiame e carni, 480; inasprimento prodotti edilizia, 50.

Totale gettito maggiore residuo 1974, 1290 miliardi, come dire circa 1300 miliardi.

E' PARTICOLARMENTE DENSA DI IMPEGNI QUESTA SETTIMANA SINDACALE

Per numerose vertenze verso la stretta finale

Trattative in corso per braccianti, alimentaristi, zuccherieri, assistenti di volo ferrovieri e statali - Sabato direttivo federale dedicato agli incontri col governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Particolarmente denso di impegni il calendario sindacale dei prossimi giorni, sia perché l'attività rivendicativa per le varie vertenze è stata messa in secondo piano dal confronto governo-sindacati, sia perché con l'avvicinarsi delle ferie estive, per le varie vertenze sul tappeto, si vuole arrivare alla stretta finale. Le principali trattative in corso riguardano i braccianti, gli alimentaristi del secondo raggruppamento, gli zuccherieri, gli assistenti di volo, i ferrovieri e gli statali.

Per i braccianti, domani lunedì è stata fissata una riunione, che sarà presieduta dal ministro del lavoro Bertoldi, tra i sindacati di categoria e la Confagricoltura, l'Alleanza contadini e la Coltivatori diretti. Nel corso della riunione, che è stata preceduta da numerosi incontri, per lo più a delegazioni separate, svoltisi in questi giorni con la mediazione del ministro del Lavoro, è prevista la presentazione da parte di Bertoldi di una ipotesi di mediazione da sottoporre alle parti, con l'intento di sbloccare una situazione che non ha fatto finora sostanziali passi avanti per la posizione negativa mantenuta dalla Confagricoltura sui principali punti della piattaforma per il rinnovo del patto nazionale. Proseguono intanto gli scioperi regionali di 24 ore decisi dalle tre federazioni di categoria da effettuarsi entro il 10 luglio, che saranno seguiti da altre 24 ore dal 16 al 20 luglio.

Domani riprendono anche le trattative per il rinnovo contrattuale che interessa i 100 mila lavoratori del secondo raggruppamento alimentaristi (vini, liquori, idrominerali, acque e bevande gassate, distillerie, birra). Anche in questo settore prosegue l'effettuazione degli scioperi articolati in programma. Anche per il rinnovo contrattuale degli zuccherieri la prossima settimana riprendono le trattative, e precisamente il 12. Per intensificare la pressione sindacale in questa fase del negoziato, i sindacati di categoria hanno programmato, per il 10 luglio, quattro ore di sciopero alla fine di ogni turno, più altre quattro ore articolate in concomitanza con gli scioperi regionali e dei braccianti.

Per il rinnovo del contratto aziendale degli assistenti di volo dell'Ailtalia, martedì avrà luogo in sede di ministero del lavoro, un nuovo incontro tra le parti che fa seguito alle riunioni svoltesi nei giorni scorsi con la mediazione ministeriale. Martedì dovrebbe concludersi la fase esplorativa delle posizioni delle parti, e quindi la trattativa dovrebbe entrare nel merito dei singoli punti della piattaforma. Domani si riunirà il comitato direttivo dei ferrovieri dello Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil per un esame dell'andamento della vertenza sull'aumento degli organici e sugli investimenti per le FS. Nel corso del direttivo si dovrà valutare l'esito degli incontri avuti in questi giorni con il ministro dei Trasporti, Preti, e decidere l'atteggiamento da tenere sul piano dell'azione sindacale.

Per gli statali è in programma a breve scadenza un nuovo incontro tra il ministro per la riforma della P. A., Gui, e i sindacati di categoria. Si dovrà discutere del problema della qualifica funzionale (è uno dei punti dell'accordo generale del marzo '73) e del disegno di legge di delega per la riforma della Pubblica Amministrazione.

Oltre agli avvenimenti legati alle vertenze contrattuali, sono poi da registrare per la prossima settimana alcuni impegni relativi alla politica generale del sindacato. Il 13 è convocato il direttivo della federazione Cgil, Cisl, Uil per un giudizio collegiale sui risultati degli incontri con il governo e, in preparazione della riunione, mercoledì avrà luogo la segreteria della federazione. Domani si riunirà il comitato esecutivo della federazione metalmeccanici per una valutazione sul confronto con il governo e per proseguire il dibattito, sui vari temi politico-sindacali del momento, iniziato all'esecutivo del 1.o luglio scorso.

Si sa che i metalmeccanici, come hanno ribadito in una riunione svoltasi ieri a Torino, insistono sulla necessità di uno sciopero generale anche al fine di fare pressione sul vertice confederale. Ma questo ha, per ora, confermato il noto calendario di scioperi regionali in programma per i prossimi giorni evitando una spaccatura con il governo. Anche altre categorie, oltre i metalmeccanici, premono per un'azione di lotta più massiccia. Tra queste figurano, in particolare, gli edili. Il 10 e 11 si riunirà il direttivo della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

G. R.

SUI DELITTI DI MILANO indagini difficili

Milano, 7

Proseguono a ritmo serrato le indagini sui delitti di piazza della Repubblica e di corso Lodi. Gli investigatori continuano a scandagliare gli ambienti frequentati da Giulio Cesare Silvestri e dalla moglie Fernanda Foppiani (uccisi nella propria «Jaguar» appena usciti di casa), e da Benito Gallo, assassinato davanti a un bar.

Per quanto riguarda Silvestri, dopo un nuovo sopralluogo nell'abitazione in via Tunisia, sui risultati del quale viene mantenuto uno stretto riserbo, si indaga anche in collaborazione con l'Interpol nel mondo economico e commerciale per appurare se il truffatore fosse riuscito a stabilire rapporti d'affari anche all'estero, al di fuoci del «giro» della malavita milanese, e che in questo momento non escono allo scoperto per timore di essere coinvolti nella vicenda.

Una truffa di vaste proporzioni contro commercianti ad alto livello, all'oscuro dei trascorsi di Silvestri, potrebbe avere indotto le persone raggirate a vendicarsi. Più credito trova però l'ipotesi di una «reazione» di complici di Silvestri in un raggiro importante. «Bidonati» a loro volta dall'astuto amministratore delegato della «Gold House», la ditta che, ufficialmente, si occupava di commercio di preziosi. Naturalmente non vengono escluse anche altre ipotesi.

Per quanto riguarda il delitto di corso Lodi, il capo della squadra mobile della questura di Milano ha detto ai giornalisti che la polizia «sta seguendo una traccia che potrebbe rivelarsi interessante ai fini di sviluppi positivi delle indagini». Il funzionario non ha ritenuto opportuno rivelare i particolari della «pista» per non intralciare le indagini. *(Ansa)*

RICERCATI DUE GRECI fra Livorno e Viareggio

Livorno, 7

Fra Livorno e Viareggio le indagini dei carabinieri e della polizia proseguono ininterrottamente per cercare di mettere assieme tutti gli elementi possibili per trovare gli assassini dei tre componenti della famiglia Grilli (Leonello, Giordana e Massimo) e di Sergio Bacci, collaboratore di Leonello Grilli nel traffico di sigarette di contrabbando.

Sembra che un punto preciso nelle indagini sia costituito dalla ricerca di due greci che sostarono a Livorno e a Viareggio e che a Livorno, diverso tempo addietro ebbero un incontro con Leonello Grilli. Questo particolare tornerebbe a legare tutta la vicenda al famoso sequestro della nave cipriota «Floriana» nel golfo della Spezia, sequestro in seguito al quale venne istruito un processo in cui fu implicato lo stesso Grilli.

L'inchiesta si collega anche a un altro sequestro di sigarette di contrabbando avvenuto al Calabrone (Livorno) al fine di accertare, a quanto sembra, se a tale traffico fossero interessate persone che avevano solitamente la loro residenza in Svizzera, e contatti con gruppi di contrabbandieri in alta Italia nella provincia di Como, in quella di Varese e in terra elvetica oltre Lugano. *(Ansa)*

IL FISCO IN DIFFICOLTÀ

Dalla prima pagina

fica competenza in materia, è impossibile non chiedersi se veramente il governo è convinto di riscuotere subito o nel giro del periodo preventivato — un anno al massimo — i circa tremila miliardi chiesti fiscalmente al cittadino. La contribuzione straordinario «una tantum» sui fabbricati, ad esempio, ha natura prettamente patrimoniale e, ove si consideri lo stato di arretratezza del catasto immobiliare, potrà dare i suoi frutti non prima di un quinquennio. In alcuni ambienti economici è stato rilevato che sarebbe stato molto più opportuno e producente decretare il mantenimento in via straordinaria dell'ex imposta sui fabbricati, ferma restando la cumulabilità delle loro rendite nell'imponibile oggetto d'imposta sul reddito delle persone fisiche o giuridiche.

La maggior parte delle misure decretate, indubbiamente, è stata predisposta in modo da avvicinare il più possibile il momento dell'esazione al momento della decisione; sotto questo profilo vanno perciò considerate positivamente tutte le norme che riguardano la lotta contro le evasioni ma anche qui non mancano le perplessità. Con un improvviso colpo di spugna, infatti, viene spazzato via l'art. 32 del decreto delegato sull'Iva (del 21 ottobre 1972) il quale esonera dal tributo e dalle relative formalità tutti i soggetti che annualmente non realizzino un incasso superiore a cinque milioni di lire. Vi appartengono anche e soprattutto operatori assai modesti, artigiani, ambulanti e non soltanto professionisti. E' fuori discussione che eliminare l'art. 32 non costituisce un atto di guerra contro gli evasori, specie ove si considera che per gli interessi esiste l'obbligo dell'autofattura. Sulla quale prossimamente dovrà essere indicato il relativo codice fiscale anagrafico.

E torniamo al problema di fondo: l'arretratezza dei servizi e di molti uffici fiscali è tale da non poter assicurare il previsto avvicinamento dei due momenti dell'esazione e della decisione delle nuove misure fiscali. Gli uffici non hanno ancora potuto affrontare l'attuazione della riforma, sono appena allo stadio iniziale nell'evasione delle pratiche sul condono, non sono in grado di notificare gli accertamenti per gli anni 1971 e seguenti. Vorrà dire che, come si è provveduto a prorogare nuovamente tali ultimi termini nessun contribuente sarà purtroppo in grado di evitare lo slittamento ulteriore di molte tra le nuove «misure» per ora considerate eufemisticamente «una tantum». Chi può fornire una garanzia in senso contrario?

Oggi esponenti di vari partiti hanno ampiamente commentato gli inasprimenti fiscali sottolineandone, pur con qualche critica, l'inevitabilità e rilevando l'esigenza che ad essi si accompagni una reale inversione di tendenza, una ripresa produttiva, eccetera. Sono tesi che abbiamo sentito ripetere da mesi. Oggi non abbiamo proprio bisogno di ascoltare difese d'ufficio delle decisioni governative e dell'esigenza di far fronte con gravi sacrifici ad una crisi in cui siamo stati trascinati da tanto inutili e demagogiche chiacchiere. Ci si diano, piuttosto, spiegazioni tecniche e informazioni precise su come e quanto dovremo pagare (ad esempio se ci sarà computato come vano fiscale anche il gabinetto) e soprattutto si operi con serietà evitando che — dopo aver stangato i contribuenti — non si giochi ancora con l'economia, magari facendo una nuova crisi di governo.

R. P.

SPAVENTOSO INCIDENTE IERI ALL'ALBA SULLA STATALE «ADRIATICA»

Tre giovani operaie muoiono in uno schianto presso Bari

Altre cinque donne e un uomo feriti - Erano su un pullmino che ha tamponato un autocarro fermo per un'avaria sul ciglio della strada - Un colpo di sonno?

Bari, 7

Tre giovani operaie sono morte e sei persone sono rimaste ferite, una delle quali in maniera grave, nello scontro tra un pullmino e un autocarro, accaduto stamattina sulla statale 16 «Adriatica», tra gli abitati di Monopoli e Polignano a Mare, a circa 40 chilometri da Bari. Il conducente del pullmino, che ha tamponato violentemente l'autocarro fermo per un'avaria sul ciglio della strada, è stato arrestato dai carabinieri su mandato del pretore di Monopoli, dott. Dinnella.

Tutte le persone rimaste coinvolte nell'incidente erano a bordo del pullmino. L'autista dell'autocarro, Giuseppe De Filippis, di 42 anni, di Rutigliano (Bari), si era allontanato, infatti, dal proprio mezzo per chiedere soccorso e riparare il guasto. Il pullmino era guidato da Angelo Michele Napoletano, di 22 anni di Monopoli (Bari), il quale ha subito ferite guaribili in dieci giorni, e trasportava otto giovani operaie, anch'esse di Monopoli, che si recavano in campagna per lavorare. Di queste ultime sono morte sul colpo Franca Di Bello, di 22 anni, Giuseppa Muolo, di 27, e Anna Capra, di 20. Hanno subito ferite guaribili tra i dieci e i venti giorni Rosa Capra, di 18 anni, Franca e Isabella Muolo, rispettivamente di 17 e 14 anni, e Pierluigia La Pietra, di 18. Infine per Vittoria Di Bello, ricoverata con le sue compagne nell'ospedale di Monopoli, i sanitari si sono riservati la prognosi.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Monopoli, al comando del capitano Venditti, e una squadra di vigili del fuoco di Bari per liberare i corpi delle tre vittime dai rottami del pullmino. Si ritiene che il conducente di quest'ultimo mezzo abbia avuto un colpo di sonno o non abbia visto in tempo l'autocarro nella luce incerta dell'alba. In seguito all'urto l'autocarro è stato sbalzato in un podere adiacente alla strada. (Ansa)

MORTO IL GEN. ROSATO che comandò la G.d.F.

Ravenna, 7

Il generale di Corpo d'armata, attualmente in congedo, Umberto Rosato è morto stamane nell'ospedale di Ravenna. Vi era stato ricoverato per un malore che lo aveva colto ieri a Marina Romea dove si trovava in vacanza. Nato a Solofra (Avellino) il 17 marzo 1906, aveva partecipato alla campagna d'Africa orientale e alle seconda guerra mondiale sul fronte albanese. Col grado di generale aveva retto il comando dell'accademia di Modena, la divisione «Folgore» e il quinto corpo d'armata. Dal 1967 al 1969 era stato comandante generale del corpo delle guardie di finanza. Insignito di numerosi riconoscimenti militari e civili era tra l'altro decorato di tre croci militari di guerra, una delle quali conferitagli sul campo. I funerali avverranno domani, nella cappella di famiglia a Castelbolognese (Ravenna) dove risiedeva. *(Ansa)*

GIUDICE COMANDANTE della Guardia di finanza

Roma, 7

Il Consiglio dei ministri ha provveduto a numerose nomine e promozioni. Fra l'altro, su proposta del ministro delle Finanze, on. Tanassi ha deliberato la nomina a comandante della Guardia di finanza del generale di corpo d'armata Raffaele Giudice; su proposta del presidente del Consiglio, on. Rumor, la nomina a consigliere di Stato dei primi referendari del Consiglio di stato dott. Pasquale de Lise, dott. Paolo Vajano e dott. Vincenzo Buscema.

Su proposta del ministro per la Difesa, on. Andreotti, il Consiglio dei ministri ha proceduto alle seguenti promozioni e nomine: promozione al grado di ammiraglio di squadra «a disposizione» degli ammiragli di divisione «a disposizione» Ubaldo Bernini, Mario Angelozzi e Angelo Bruni; promozione al grado di generale di squadra aerea «a disposizione» del generale di divisione aerea «a disposizione» Giulio Marini; promozione al grado di generale ispettore del Corpo del genio aeronautico, ruolo ingegneri, «a disposizione» del tenente generale del corpo del genio aeronautico, ruolo ingegneri, «a disposizione» Gilberto Castellucci.

Nomina a sostituto procuratore generale o consigliere relatore del Tribunale supremo militare dei procuratori militari della Repubblica dott. Giuseppe Lucchesi e dott. Sabino Montaruli; conferimento delle funzioni di direttore generale per il personale militare della Marina dell'ammiraglio di divisione in s.p.e. Lorenzo Dutto; conferimento della carica di comandante in capo della Squadra navale all'ammiraglio di squadra Aldo Baldini, in sostituzione del pari grado Luciano Bucalossi.

Un centinaio di persone intossicate dal cibo

Genova, 7

Cinquantadue persone sono state ricoverate, in parte nell'ospedale di San Martino e in parte al «Gaslini», per un'intossicazione provocata da sostanze alimentari. Un'altra cinquantina di persone ha avuto malesseri, ma non si è fatta ricoverare. Tutti avevano consumato un pranzo a base di lasagne al forno nel ristorante dello stabilimento balneare comunale «San Nazzaro» sul lungomare di corso Italia. Verso le 15 sono cominciati i primi malori con vomiti e svenimenti: 22 adulti sono stati trasportati a San Martino, trenta bambini ricoverati nell'ospedale pedriatrico «Gaslini».

Il gerente del ristorante-bar dello stabilimento balneare Salvatore Morabito, di 59 anni, ha detto che oggi sono state servite oltre cento porzioni di lasagne al forno. Alcuni vigili sanitari, inviati sul posto dal medico provinciale, hanno prelevato una parte di tutti i generi alimentari esistenti nel ristorante-bar e hanno disposto la sospensione di ogni attività fino a quando non saranno state stabilite le cause della intossicazione collettiva. *(Ansa)*

Presidentessa al lavoro



Telefoto Upi

Buenos Aires — Maria Estela Martinez de Peron, la neopresidentessa argentina, ripresa mentre presiede uno dei suoi primi consigli dei ministri dopo l'insediamento al vertice del paese

Arrestate madre e figlie con banconote false

Catania, 7

Quattro donne, madre e tre figlie — Rosaria La Scala, di 50 anni, Rosa, Maria e Irene Pezzino, rispettivamente di 30, 25 e 18 anni — sono state arrestate e denunciate all'autorità giudiziaria per spaccio di banconote false. Le quattro donne sono state arrestate oggi dopo un confronto negli uffici della questura con la cassiera della «Rinascente» dove ieri sera avevano acquistato, pagando con banconote da cinquemila lire false, alcuni cosmetici e articoli di maglieria.

Irene e Rosa Pezzino, a causa del loro avanzato stato di gravidanza (sono rispettivamente al settimo e nono mese), sono state poste in libertà. Le altre due sono state rinchiuse in carcere. La polizia ritiene che le quattro donne facciano parte di un'organizzazione di spacciatori.

TRAGICO FATTO DI SANGUE A MASSA

Uccide il genero con una fucilata

Dopo aver mandato la moglie all'ospedale la vittima si era scatenata sul suocero

Massa Carrara, 7

Un pensionato di 60 anni, Giuseppe Milani, ha ucciso con un colpo di fucile il genero, Giuseppe Marzi, di 34 anni. Il fatto è accaduto alla periferia di Massa, in località «Lobolina».

I rapporti tra suocero e genero si erano incrinati quasi subito dopo il matrimonio, celebrato otto anni fa, tra il Marzi e la figlia del Milani, Letizia, di 28 anni, e dal quale erano nati quattro figli: i gemelli Verano e Annalisa, di sette anni, Mirka, di sei e Ivana, di quattro. Giuseppe Milani rimproverava al genero di non condurre una vita esemplare e di aver più volte picchiato la moglie.

Il delitto è maturato proprio dopo un'ennesima lite, durante la quale Marzi, alla presenza dei figli, si era scagliato contro la moglie picchiandola, tanto che la donna doveva essere ricoverata in ospedale per contusioni al volto e contusioni craniche. Il giovane poi si è allontanato, mentre i quattro bambini venivano portati in casa del nonno che abita nello stesso fabbricato.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, Marzi, dopo aver girovagato per tutta la giornata, si è recato a casa del suocero chiedendo con insistenza di vedere i figli. Il suocero l'ha fatto entrare e ha cercato di calmarlo anche perché aveva la impressione che il genero avesse bevuto eccessivamente. Giuseppe Emilio Marzi è sembrato convinto e se n'è andato, ma rientrato nella propria casa, ha sfasciato tutti i mobili. Quindi è tornato a bussare con insistenza alla porta del suocero che ha rifiutato però di aprirgli.

Marzi, allora, a calci, pugni e spallate, è riuscito a sfondare la porta. Il pensionato ha raccontato che, vedendo il genero che gli si avvicinava con un coltello in mano, ha preso il suo fucile da caccia e ha sparato un colpo che ha preso in pieno il giovane. Sul posto si sono recati agenti della mobile che hanno arrestato il Milani, il quale non ha opposto resistenza. *(Ansa)*

MACABRI RITROVAMENTI FRA MARE E SPIAGGIA

NEL MARE DI LIGNANO ANNEGANO DUE PERSONE

Le vittime una giovane senza nome e un austriaco

Lignano, 7

Due persone sono annegate oggi a Lignano, in circostanze diverse. Il primo caso si è verificato verso le 14.40 dinanzi alle foci del Tagliamento, dove l'acqua è un po' mossa a causa della confluenza della marea e della corrente del fiume.

Da un piccolo canotto, sul quale si trovavano alcuni giovani che stavano attraversando l'imbocco del canale, è stato scorto galleggiare il corpo senza vita di una donna in bikini, dell'apparente età di 20 anni. I tre turisti hanno tentato di avvicinarsi ma ne sono stati impediti dal mare mosso.

Si sono portati subito a riva e hanno avvertito i carabinieri e la guardia di finanza, che sono usciti in mare per le ricerche. Verso le 18.30 il corpo della donna è stato trovato sulla battigia della sponda opposta del Tagliamento, in località Bibione; la donna, fino a tarda sera, non è stata identificata.

La donna, dall'apparente età di 20 anni, ha capelli castani e porta un anellino con incisa una «P» su un dito della mano sinistra, e una collana d'oro al collo. Nessuna denuncia della scomparsa è pervenuta finora da parenti o amici.

Il secondo annegamento si è verificato all'altezza del terzo ufficio spiaggia di Lignano Riviera, dove alle 18 le onde hanno portato a riva il corpo senza vita di un giovane austriaco, Mair Alois di 32 anni, in vacanza a Lignano con la famiglia. Lascia la moglie e due figli in tenera età. Si era recato a fare il bagno stamane, verso le 11.30, e i familiari ne avevano atteso invano il ritorno.

ANCORA NESSUNA TRACCIA DELL'UOMO CHE HA AMMAZZATO DUE FIGLIE

Trovato il fucile a Roma del folle assassino calabrese

Sotto controllo la casa del pazzo: si teme che completi la vendetta

Roma, 7

Ancora nessuna traccia di Vincenzo Di Leo, il calabrese di 66 anni che l'altro ieri ha ucciso a fucilate due figlie, Giuseppina e Raffaella, e ferito il nipote, Nicola Barbieri. L'uomo, come si sa, ricoverato un anno fa in manicomio e condannato a 13 anni di reclusione per aver ucciso un brigadiere dei carabinieri, a Vibo Valentia (Catanzaro), dopo aver compiuto il duplice omicidio si è barricato nella sua abitazione, in via Galatea, nella borgata La Rustica e, prima dell'irruzione della polizia e dei carabinieri, è riuscito a fuggire allontanandosi per la campagna.

Leo gira armato, anche se ieri la polizia ha trovato un fucile da caccia, nei pressi di un cinema di periferia, che potrebbe appartenere all'omicida. L'assassino era in possesso anche di una pistola. Gli investigatori che hanno esteso le ricerche dell'uomo a tutti i comandi d'Italia, con particolare riferimento alla Calabria, tengono sotto continuo controllo l'abitazione dei familiari di Di Leo. Non è escluso infatti che l'uomo possa tornare per completare la sua «vendetta».

All'origine del duplice omicidio è la convinzione dell'uomo di essere una «vittima» dei figli e di tutti i parenti «avidamente interessati alle mie proprietà — come l'assassino ha scritto in una lettera — e decisi a farmi fuori». Domani nell'istituto di medicina legale sarà eseguita l'autopsia sui corpi delle due sorelle uccise. *(Ansa)*

FERITI DUE CUGINI a colpi di accetta

Messina, 7

Due persone — il commerciante Biagio Valente, di 50 anni, e suo cugino, il trattorista Giovanni Valente, di 63 — sono stati feriti a colpi di accetta da due contadini, Michele Ferro, di 50 anni, e Biagio Fellito, di 70. L'episodio è avvenuto nel pomeriggio a Caronia — un piccolo paese del Messinese sulla costa tirrenica — nel popoloso rione in prossimità di via Piave. Non si conoscono i motivi che hanno originato la lite. Secondo alcune testimonianze raccolte dai carabinieri i quattro, dopo un'animata discussione, sono venuti alle mani e improvvisamente i due contadini armatisi di accette hanno colpito i loro antagonisti.

I due feriti sono stati soccorsi e portati all'ospedale di Sant'Agata di Militello. Biagio Valente, che ha una vasta ferita al collo con parziale distacco del padiglione auricolare sinistro, è stato giudicato guaribile in 30 giorni; Giovanni Valente, ferito a un avambraccio guarirà in venti giorni. I carabinieri, intervenuti sul posto poco dopo la lite, hanno arrestato Biagio Fellito; Michele Ferro è invece riuscito a fuggire e viene ricercato. *(Ansa)*

CARTIERA IN FIAMME: 100 milioni di danni

Saronno, 7

Un violento incendio è divampato oggi pomeriggio nella «Cartiera di Caranno» a Saronno Pertusella (Varese). I danni sono ingenti: una valutazione esatta sarà possibile solo domani, ma fin d'ora si parla di una cifra superiore ai 100 milioni di lire.

Le fiamme, che sono divampate in uno dei cinque capannoni di cui lo stabilimento è composto, hanno intaccato i depositi delle materie prime e della carta imballata, e hanno semidistrutto parte del fabbricato. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Saronno, Busto Arsizio e Varese. Due dei capannoni sono andati completamente distrutti. Gli altri tre sono stati isolati dai vigili del fuoco. *(Ansa)*

UNA PATTUGLIA DI CORAGGIOSI ESPLORATORI

Vogliono strappare i segreti al Congo

Mai prima d'ora il misterioso fiume africano è stato navigato per la sua intera lunghezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 7

Una spedizione internazionale guidata da uno dei più noti esploratori d'Inghilterra darà inizio il primo ottobre, scendendo le acque del Congo, ad una delle più pericolose imprese della storia moderna.

Si tratterà del primo tentativo di navigare per tutta la sua lunghezza il misterioso fiume che per oltre 4300 chilometri presenta rapide insidiosissime, spesse giungle, paludi, coccodrilli, serpenti mortali e nugoli di insetti portatori di malattie.

La spedizione sarà comandata dal maggiore John Blashford-Snell, un ufficiale 37enne dell'esercito britannico che dopo aver combattuto nell'Ulster, a Cipro e a Oman ha guidato negli ultimi 14 anni dodici importanti spedizioni.

L'ultima di queste spedizioni risale al 1971 quando percorse 21 mila chilometri dall'Alaska alla Terra del Fuoco.

Al suo seguito, nel Congo saranno 131 uomini e otto donne, tutti specialisti nei rispettivi campi, come l'americano Ron Smith, il sergente dell'esercito inglese Eddie McGee, lo scienziato Freddie Rodger, l'infermiera inglese Pamela Baker e Kay Thompson, che si è affermata come la più nota esploratrice britannica.

Il principale obiettivo della spedizione è la ricerca scientifica, in particolare per quanto concerne la cosiddetta «cecità del fiume» una malattia trasmessa dalle mosche. Colpisce quattro su cinque persone che risiedono nello Zaire settentrionale, l'ex Congo belga.

Blashford-Snell, figlio di un pastore protestante inglese, ha dichiarato: «Tutti coloro che prendono parte a questa spedizione devono prospettarsi la non lieta possibilità di non tornare più».

La spedizione è composta principalmente da britannici, ma di essa fanno anche parte americani, francesi, belgi, austriaci, neozelandesi, finnici, un reparto di soldati provenienti dal Nepal e alcuni ricercatori dell'università dello Zaire.

La spedizione il cui costo è preventivato in 240 mila dollari è stata promossa dalla società britannica per la ricerca scientifica e dal quotidiano «Daily Telegraph».

Fra l'altro gli scienziati sperano con questa spedizione di poter redigere un catalogo quanto più completo possibile delle piante e degli insetti e della vita in genere che si ha lungo il grande fiume.

A quanto risulta, nello Zaire esistono oltre 400 specie di pesci, fra cui alcune che si sono particolarmente adattate alla vita delle zone dove esistono cascate. Specie di questo genere non si trovano in nessuna altra regione dell'Africa.

Anche importante l'obiettivo di procedere a uno studio particolareggiato concernente la biologia di una mosca, che trasmette l'onchoeciasis, la malattia che provoca la «cecità da fiume». Questa malattia è causata da una minuscola larva che ha forma di un verme e che invade l'organismo umano, dove si moltiplica e va a stabilirsi nella retina dell'occhio, provocando una cecità totale per la quale non è stata trovata ancora alcuna cura efficace.

Questa mosca, che non viene colpita dall'infezione, diffonde la malattia. La mosca trascorre gran parte del suo ciclo vitale nel Congo e gli scienziati sono convinti che uno studio approfondito su di essa potrebbe rivelare il modo di controllare e possibilmente sradicare il male.

Un altro obiettivo di questa spedizione è di rintracciare alcune specie di gorilla e scimpanzè nello Zaire meridionale, cioè nei pressi della sorgente del Congo, che si ritiene siano uniche.

La sede della spedizione si trova in due stanze sotterranee nell'edificio del ministero della difesa a Londra. In queste due stanze Blashford-Snell ha lavorato a lungo su una serie di progetti per la spedizione, fra cui uno che prevedeva il rifornimento dei partecipanti a mezzo di piccoli dirigibili ad elio. Questo progetto si è però rivelato inattuabile. E' stata quindi presa la decisione che i rifornimenti siano paracadutati da aerei leggeri e da elicotteri che seguiranno la spedizione lungo il fiume.

La maggior parte delle donne che prendono parte alla spedizione non sono nuove a questo tipo di avventura. Pamela Baker è cresciuta nella savana africana. Suo padre fu un tempo diplomatico a Leopoldville l'attuale Kinshasha, capitale dello Zaire. La sua femminilità nasconde una forza d'animo ed un coraggio incredibili. Parlando con lei è successo di venir a sapere quasi per caso che una volta con una sua amica si spinse al volante di un fuoristrada per oltre mille e 600 chilometri nel cuore dell'Africa nera. Alla domanda del perché di questa impresa, ha risposto con semplicità: «per divertimento». «So di non avere la forza di un uomo — ammette — ma so anche di poter dare un contributo notevole al successo della spedizione.

Ed Blanche

Oroscopi pubblicati in ritardo

RICORRE AL TRIBUNALE l'astrologa offesa

Roma, 7

Pubblicare con ritardo e con alterazioni una serie di previsioni astrologiche «è come attribuire ad un matematico una equazione sbagliata»; lo afferma la dottoressa Horus, astrologa di un settimanale milanese, che per tale ragione ha aperto una vertenza legale con un ricorso alla pretura di Milano. «L'astrologia è una scienza esatta — continua la Horus — almeno per quanto riguarda i riferimenti astronomici: le posizioni dei luminari (Sole e Luna) e dei pianeti risultando dalle effemeridi: e dato che i luminari e i pianeti più rapidi (Mercurio, Venere, Marte) percorrono da un minimo di un grado ad un massimo di 14 gradi al giorno è essenziale il corretto riferimento temporale. Non si può dire ad esempio che Venere e Luna si trovano nel segno dell'Ariete quando ciò non è vero senza arrecare un serio pregiudizio all'autore. Ciò è tanto più grave in quanto l'astrologia sta ottenendo consensi sempre più vasti a tutti i livelli della cultura». Tra le persone in vista che si sono seriamente interessate all'astrologia la Horus cita tra gli altri il Premio Nobel Herman Hesse.

I testi contestati dall'astrologia erano stati da lei preparati per settimane precedenti ad una pausa delle pubblicazioni del settimanale causata da un cambio di gestione. «Alla ripresa — afferma l'autrice — sono apparse le previsioni ormai inattuali e senza alcuna autorizzazione. Altri testi sono poi stati compilati con frasi arbitrariamente estrapolate da rubriche pubblicate addirittura mesi prima, e quindi senza alcun fondamento scientifico». Non avendo neppure ottenuto la pubblicazione di una lettera di chiarimento l'astrologa si è dunque rivolta alla magistratura.

(Ansa)

L'autostrada della pioggia



Telefoto Upi

Atlanta — Nella stagione estiva gli acquazzoni sono di rigore, ma questo che si è abbattuto sulle sei corsie dell'autostrada di Atlanta è indubbiamente fuori dell'ordinario: macchine sommerse e passeggeri tratti in salvo dai vigili del fuoco

RIAFFIORA IL PRETESO RAPIMENTO DELL'ESTATE SCORSA

In giudizio il giallo del giornalista Begon

Processo per simulazione di reato e truffa all'americano che continua a dire d'essere stato sequestrato da mafiosi

Roma, 7

Il giornalista americano Jack Begon, che nell'estate dello scorso anno, dopo essere scomparso per 27 giorni, tornò a Roma affermando di essere stato rapito e tenuto prigioniero probabilmente da un gruppo mafioso, che l'aveva portato negli Stati Uniti, comparirà domani in giudizio dinanzi alla sesta sezione del tribunale penale di Roma. E' imputato di simulazione di reato e appropriazione indebita. La prima accusa gli è stata contestata dal magistrato, al termine dell'istruttoria sommaria, perché si ritiene che egli abbia inventato la storia del rapimento; la seconda, invece, perché, per far apparire più convincente la messinscena, avrebbe sottratto dall'ufficio della compagnia televisiva americana «ABC», della quale era corrispondente, oltre un milione e mezzo di lire.

Begon naturalmente, sostiene la tesi del rapimento durante un incontro con i giornalisti nell'imminenza del processo, egli ha dichiarato che non potrà difendersi adeguatamente. Infatti, dopo aver ricordato che fu rapito mentre stava indagando su un traffico di «dollari scottanti» fatti uscire clandestinamente dagli Stati Uniti, ha detto di aver riottenuto da parte dei rapitori la libertà, in cambio della promessa di non rivelare mai ad alcuno i risultati della sua inchiesta giornalistica. «Parlare di questo al processo, dimostrerebbe la mia innocenza. Ma «se parlassi — ha detto Begon — metterei in pericolo la vita di mia moglie e di mia figlia».

I fatti che sono all'origine del processo risalgono al 22 luglio del 1973. Begon uscendo di casa la mattina presto, disse alla moglie Mary Aquaro che sarebbe andato a intervistare Elisabeth Taylor e Richard Burton. Prima di andare a raccogliere le dichiarazioni degli attori, Begon passò dall'ufficio della «ABC», in via Abruzzi. Da quel momento si perse di lui ogni traccia.

Messa in allarme da Mary Aquaro, la polizia fece un sopralluogo: l'ufficio del giornalista fu trovato in disordine e dalla cassaforte aperta, era scomparso un milione e mezzo di lire: tra le numerose carte sparse per terra furono raccolti gli occhiali di Begon con le lenti in frantumi.

Le indagini permisero di stabilire che il nome del giornalista era in una lista di persone partite per Palermo. Risultò poi che egli era stato nel capoluogo siciliano due giorni prima, il 20 luglio e aveva alloggiato all'albergo «Palme» per appena tre ore.

Jack Begon ricomparve a Roma, improvvisamente, dopo 27 giorni. Da un telefono pubblico di Fiumicino chiamò la moglie e le raccontò di essere stato rapito da persone misteriose, che l'avevano portato in America trasferendolo in diversi Stati quasi sempre in aereo. Poi finalmente, avendogli strappato la promessa che non avrebbe mai parlato nè rivelato i particolari di quanto aveva scoperto durante la sua inchiesta, l'avevano rilasciato. Begon, dopo la telefonata, si fece ricoverare in clinica e qui lo interrogò il magistrato. Questi ritenne che il racconto del giornalista fosse una mistificazione. Perciò lo fece arrestare, accusandolo di simulazione di reato e appropriazione indebita, due imputazioni che sono state confermate nel decreto di citazione a giudizio.

Ora che è giunto il momento del processo, Jack Begon (da tempo licenziato dalla «ABC») dice: «Se la mia storia fosse falsa perché sarei tornato a Roma? Ero al sicuro in America!». E' probabile che dopo la prima udienza, nell'imminenza delle ferie, il processo venga rinviato al prossimo mese di ottobre. *(Ansa)*

SANREMO DIVENTERA' il maxiporto turistico

Sanremo, 7

Il porto turistico di Sanremo è stato sdemanializzato passando dalla seconda classe alla quarta categoria. Il provvedimento, reso noto con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, è di grande importanza perché la sdemanializzazione costituiva l'ultimo ostacolo per la realizzazione di un grande approdo turistico, infrastruttura su cui si basano le speranze per un effettivo rilancio turistico cittadino. In tale modo dovrebbe essere ormai prossimo il via dei lavori del porto della società «Club nautico internazionale». Il nuovo porto avrà 735 posti barca e sarà dotato di tutta una serie di strutture (alberghi, servizi, parcheggi, eccetera).

(Italia)

DIFENDONO CON IL MITRA IN PUGNO I TEMPLI PRESI DI MIRA DAI SACCHEGGIATORI

Ora fanno i poliziotti dei Faraoni mille uomini dell'esercito egiziano

La nuova ondata di furti organizzati con mezzi moderni ai danni del patrimonio archeologico ha indotto le autorità ad adottare misure drastiche - Tesori d'arte venduti all'asta a Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 7

Le autorità egiziane hanno rafforzato il servizio di vigilanza intorno ad alcuni dei 40 mila templi e centri archeologici di cui è tempestato il Paese, e che risalgono all'epoca favolosa dei faraoni, nel tentativo di arrestare o almeno contenere quella che viene definita come una nuova ondata di saccheggi, che si distingue dalle precedenti per la modernità della sua organizzazione.

Il colonnello della polizia Ahmed Uada, cui è stato demandato il difficile compito della protezione del patrimonio archeologico del Paese, ha reso noto che mille uomini, fino a ieri in servizio nelle forze armate, sono stati assunti come guardiani e inviati nei giorni scorsi nelle zone archeologiche di maggiore importanza. Sono tutti armati di mitra e vanno ad aggiungersi alle guardie già in servizio.

Questi nuovi provvedimenti decisi dal governo in difesa del patrimonio artistico e archeologico della nazione, sono stati presi dopo che un giornale di Londra ha riferito che alcuni antiquari in Europa hanno annunciato che quanto prima metteranno in vendita dieci grandi lastre provenienti dal tempio di Hathor, la dea egiziana dell'amore.

Le autorità egiziane hanno scoperto il furto una settimana fa e ne hanno immediatamente informato l'Interpol. Gli egiziani sono convinti che dietro questa operazione ci sia una rete di antiquari europei e americani che hanno agito attraverso i loro agenti in Egitto.

Il colonnello Uada ha affermato che queste lastre sono state rubate a cominciare dai primi mesi del 1972 con la complicità di alcuni guardiani. Nel corso delle indagini alcuni dei presunti responsabili furono arrestati ma dovettero poi essere rilasciati perché non si poté raccogliere alcuna prova materiale della loro colpevolezza.

Comunque il danno per il Paese è stato immenso. Come ha rilevato Ahmed Sawy, capo della sezione scavi del ministero dell'istruzione, i dieci lastroni portati via dal tempio sono pezzi di rara magnificenza e di valore inestimabile.

In essi viene illustrata la storia dei Tolomei, una forza d'invasione che accompagnò Alessandro Magno, che si stabilì nella valle del Nilo e che governò l'Egitto, finendo poi per adorare gli dei tradizionali, compresa Hathor.

Quei lastroni sono stati rubati dal tempio di Dendera, uno dei meglio conservati dell'Egitto. La costruzione del tempio ebbe inizio sotto il regno di Tolomeo VI nell'80 a.C.

Il tempio, che sorge nei pressi del villaggio di Qena sulla riva sinistra del Nilo 640 chilometri a Sud del Cairo, ha mura di mattoni cotti al sole. Queste mura e il soffitto sono coperti con rappresentazioni astronomiche e religiose degli dei egizi.

Il saccheggio a danno del tempio di Dendera è stato l'ultimo di una serie di furti archeologici che sembra destinata a continuare. L'Egitto è stato spesso definito un museo all'aperto e il paese non può sorvegliare oltre un quarto dei suoi 40 mila centri archeologici noti.

Gamal Mukhtar, direttore del dipartimento delle antichità, ritiene che il 99 per cento dei furti di oggetti d'arte e di importanza archeologica restino sconosciuti.

Al parlamento egiziano si sta ora discutendo un progetto di legge che prevede condanne fino a tre anni di reclusione per chi si renda colpevole di furti archeologici. Si sta anche esaminando la possibilità di proibire agli antiquari locali il commercio di oggetti d'arte.

Per cercare di porre un freno al continuo esodo di oggetti d'arte che minaccia la perdita di uno dei più prestigiosi patrimoni artistici e archeologici del mondo, funzionari del dipartimento delle antichità hanno ora proposto un'accresciuta sorveglianza agli aeroporti e ai porti in maniera da fermare i contrabbandieri.

Le autorità egiziane stanno ora seguendo con maggiore attenzione rispetto al passato le numerose squadre di archeologi di diversi paesi impegnate in operazioni di scavo nella stagione riservata a queste operazioni per avere la garanzia che tutti gli oggetti recuperati vengano debitamente registrati e non lascino il paese.

Ahmed Lufty

SI RINNOVA NEL NOME DI SAN FERMINO L'INTREPIDA SFIDA COLLETTIVA ALLE CORNATE PER LE STRADE

Puntuali all'appuntamento col brivido i folli «toreri dilettanti» di Pamplona

Finora la «fiesta» non ha fatto vittime ma negli ultimi trentatré anni si sono dovuti registrare ben sei morti



Telefoto Upi

Pamplona — La grande fiesta di San Fermino è cominciata: i giovani corrono a perdifiato per le strade tallonati dai tori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pamplona, 7

Migliaia di giovani — tra cui alcune centinaia di stranieri — hanno partecipato oggi alla prima corsa dei tori, lasciati liberi per le strette strade di questa città nel nord della Spagna, secondo la tradizione che, come di consueto, ha attirato anche quest'anno un gran numero di turisti.

La corsa dei tori di oggi è la prima di una serie di otto, che costituiscono il «clou» del più famoso festival popolare spagnolo: una settimana di bevute, di canti, di danze, di corride e di continuo, infernale frastuono in onore del patrono di Pamplona, San Fermino. Le feste di Pamplona hanno ispirato Ernest Hemingway, il quale nel 1926 scrisse il suo celebre romanzo «Fiesta», che ha per sfondo, appunto, la settimana folle di questa città e i suoi tori scatenati alla rincorsa dei giovani sfegatati che osano sfidarli, mentre la folla se ne resta prudentemente sui marciapiedi al riparo di robuste transenne a prova di cornate.

Gli esperti hanno detto che la corsa di oggi, che è durata poco più di tre minuti, è stata più lenta e meno movimentata del solito, tanto è vero che nessuno è rimasto ferito. Le cornate e le ferite, talvolta serie, sono all'ordine del giorno in questa manifestazione, ed è raro che non se ne debba segnalare alcuna. La corsa dei tori, che qui viene chiamata «encierro», si svolge tra il recinto dei tori e l'arena, dall'altra parte del centro di Pamplona.

Ma, se oggi non ci sono stati né morti né feriti, non è altrettanto sicuro che non ci saranno nei prossimi giorni, a mano a mano che la «fiesta» prosegue e che vengono consumati fiumi di vino. Più scorre il vino e più scorre il sangue. Negli ultimi 33 anni sei persone sono morte a Pamplona per le cornate durante la «fiesta» di San Fermino; l'ultima vittima risale al 1969. I chirurghi e gli addetti al pronto soccorso forse avranno molto da fare anche quest'anno.

La Spagna dispone di valenti chirurghi specializzati in ferite da cornate. Queste ferite sono spesso particolarmente maligne e persino peggiori di quelle da arma da fuoco, perché possono avere un'apertura quanto mai stretta, alla quale corrisponde, via via che la ferita si addentra nel corpo, una lacerazione dei tessuti molto vasta e profonda. Ciò dipende dal fatto che spesso il toro non si limita a conficcare le sue corna nel corpo dell'avversario, ma «lavora» in modo micidiale, facendo compiere al corno un movimento circolare che spesso porta a risultati disastrosi.

Quando i tori usciti dal «rancho» di Pablo Romero sono stati rinchiusi nelle loro stalle sotto le gradinate dell'arena in attesa della tradizionale corrida pomeridiana, i ragazzi che si trovavano nell'arena hanno chiesto insistentemente al presidente della manifestazione di lasciare libere alcune «vacche da combattimento» con le corna imbottite. I giovani hanno ottenuto quanto volevano e si sono messi a «toreare» con le vacche, usando camicie, ombrelli e giornali al posto del drappo rosso per eccitarle, tra i muggiti di approvazione delle vacche scatenate e dei tori rinchiusi nell'arena che evidentemente facevano il tifo per le loro compagne.

Ma le vacche la sapevano lunga in fatto di corride. Questo gioco l'avevano fatto già altre volte e così l'inesperienza degli improvvisati toreri ha dovuto fare i conti con l'esperienza delle vacche, e i bernoccoli e le contusioni hanno superato i «passi» eseguiti in stile corretto nella proporzione di cento a uno. Dopo di che i ragazzi sono usciti cantando dall'arena, un po' indolenziti, dietro i loro enormi stendardi, diretti verso i locali in cui si beve e si danza senza interruzione, passando davanti alla statua di Hemingway.

La «fiesta» di Pamplona è molto cambiata rispetto a quella che Hemingway descrisse, rendendola nota al mondo intero, con la sua atmosfera di elegante dissolutezza nel periodo tra le due guerre, la prima guerra mondiale e la guerra civile spagnola.

La «generazione perduta» di Hemingway è stata sostituita da un folla più democratica e internazionale che ha riempito il campeggio municipale e, incapace di trovare un letto libero nella città sovraffollata dai turisti, stramazza esausta sulle panchine dei parchi pubblici e sui prati dei giardini. La polizia ha avvertito quest'anno i turisti che, se non si comporteranno correttamente sui prati dei giardini pubblici, incorreranno nella denuncia per «offese alla morale».

Anche l'«encierro» è cambiato. A causa dell'ora estiva da poco entrata in vigore in Spagna, la corsa dei tori per le vie della città comincia alle otto invece che alle sette, e così molti turisti che non si sarebbero svegliati in tempo sono invece presenti per partecipare all'inseguimento. Ma i turisti sono spesso inesperti e provocano gravi guai. I loro assembramenti ostacolano la corsa e possono causare ferite ai toreri più esperti e competenti, che sono quasi tutti del luogo.

Un celebre partecipante alla corsa, che spesso è stato fotografato accanto a tori schiumanti per la rabbia, ha affermato di essere stato avvicinato da rappresentanti di due ditte commerciali, che gli hanno chiesto, come se fosse un ciclista professionista, di correre indossando una maglia con la pubblicità dei loro prodotti, dietro compenso. Ma egli è un tradizionalista, e ha rifiutato l'allettante offerta.

William B. Lyon

ROSSELLINI «GIRA» l'attentato a Togliatti

Roma, 7

La vicenda dell'attentato a Togliatti, compiuto nel luglio del 1948, è stata ricostruita oggi da Roberto Rossellini nel policlinico di Roma, per il film «Italia anno uno (gli anni caldi del dopoguerra)». La scena dell'attentato a Togliatti e le conseguenze politiche che ne derivarono sono uno dei nodi drammatici del film di Rossellini. Per ricostruire l'attentato a Togliatti, Rossellini ha compiuto un'approfondita ricerca storica raccogliendo insieme con gli sceneggiatori Marcella Mariani e Luciano Scaffa, le testimonianze di coloro ce furono presenti: Amendola, Nilde Jotti, il prof. Spallone, i medici del policlinico e il racconto dello stesso responsabile, Pallante. Alla ricostruzione della vicenda erano presenti anche la figlia di De Gasperi, Maria Romana e lo stesso prof. Spallone, che assistette il «leader» comunista dopo l'attentato. Le riprese continueranno nel policlinico anche nei prossimi giorni. *(Ansa)*

NUOVO «PADRINO» eletto a New York

New York, 7

Dopo cinque morti, quattro feriti, tre «scomparsi» e una serie di convegni segreti tra i capi delle cinque «famiglie mafiose» di New York (l'ultimo dei quali si vuole sia stato presieduto dallo stesso capo dei capi «don Carlo» Gambino), la lotta che per qualche settimana ha sconvolto il mondo della malavita organizzata della città è stata apparentemente risolta con la nomina di un nuovo «boss» per la «famiglia Colombo». Secondo fonti della polizia di New York, il «consiglio dei capi» preoccupato dal dilagare delle ostilità — il che facilitava ovviamente il compito della «squadra anti-racket» già sul chi vive — avrebbe deciso di intervenire designando Charles («Moose») Panarella di 52 anni, già responsabile delle attività del «gruppo Colombo» a Staten Island.

La sua nomina andrebbe attribuita non tanto ai suoi precedenti «mafiosi» o «capacità professionali», quanto al fatto che per motivi poco chiari egli sembra godere della fiducia degli ultimi uomini della banda Gallo, gli stessi che hanno appunto scatenato l'ultima battaglia contro la «famiglia Colombo» nella speranza di ottenere il controllo.

Già guardia del corpo di Alfonso «Alle Boy» Persico, dopo essersi fatto le ossa come «gorilla» negli anni '50 accanto a Crazy Joe Gallo — prima che quest'ultimo creasse la sua banda personale — Moose Panarella ha precedenti penali avendo scontato fra una condanna e l'altra circa 13 anni di carcere. Ancora oggi è in attesa che la corte d'appello dello stato di New York si pronunci in merito a una condanna a tre anni e mezzo inflittagli l'anno scorso per possesso illegale di armi da fuoco. In seguito a un incidente stradale la polizia scoprì nella sua Cadillac un mitra, tre pistole e una doppietta da caccia caricata a «pallettoni». *(Ansa)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Jannacci - Viola — *L'incompiuter* — Bompiani — 142 pp., Lit. 2500 (Situaz. paradossali; umorismo a ruota libera).

Kavan A. — *Ghiaccio* — Bompiani — 224 pp., Lit. 3000 (Il romanzo di una psicoterapia non repressiva).

Lessing D. — *L'estate prima del buio* — Bompiani — 300 pp., Lit. 4500 (Una donna scopre sé stessa e «si libera»).

Levi C. — *L'orologio* — Einaudi — 312 pp., Lit. 5000 (Il seguito ideale di «Cristo si è fermato a Eboli»).

Magrini G. — *Infanzia di una moglie* — S.E.I. — 228 pp., Lit. 2500 (La storia interiore di una donna dal nubilato al matrimonio).

ARTE

Volterra 73. Sculture, ambientazioni, visualizzazioni. Progettaz. per l'alabastro — C.D. — 150 pp., Lit. 4000 (Senso, limiti, significato di un «intervento urbano estetico»: catalogo e documenti, a cura di E. Crispolti).

Zampetti P. — *L'Ateneo Veneto* — C.D. — 262 pp., Lit. 7500 (Guida alle opere d'arte della scuola di S. Fantin).

DIRITTO

Gentile G. — *Prontuario del contenzioso del lavoro con formulario* — J. Sapi — 404 pp., Lit. 8000 (Nella procedura ordinaria e nei procedimenti speciali).

Gierke O. — *Giovanni Althusius e lo sviluppo storico delle teorie politiche giusnaturalistiche* — Einaudi — 252 pp., Lit. 2000 (La sovranità, il contratto sociale, la rappr. politica, il feudalismo, lo stato di diritto. Ediz. econ.).

Gonnelli P. — *Formulario dei tributi amministr. regionali e del contenzioso amministr.* — J. Sapi — 296 pp., Lit. 8000 (Con la collaboraz. di M. Meloni).

AA. VV. — *L'impresa nella riforma delle imposte sui redditi* — Trieste Consult — 298 pp., Lit. 6500 (Interpretaz. e analisi dei problemi di applicaz. delle nuove norme tributarie).

ECONOMIA

Ansoff I. — *La strategia d'impresa* — Angeli — 440 pp., Lit. 12.000 (L'azienda e la sua competitività; analisi a livello economico, sociologico, organizzativo).

Gerschenkron A. — *Il problema storico dell'arretratezza economica* — Einaudi — 444 pp., Lit. 3500 (Russia, Bulgaria, Italia come modelli di analisi e ricerca. Ediz. econ.).

La Malfa G. - Coppola B. — *Il futuro dell'industria chimica in Italia* — Angeli — 168 pp., Lit. 2700 (L'opportunità di una correzione della politica econ. generale e dell'ind. chimica).

Tagliacarne G. — *Il reddito prodotto nelle province italiane nel 1972* — Angeli — 194 pp., Lit. 3200 (E confronti con il 1951 e il 1971).

Tosi P. — *Il dirigente d'azienda* — Angeli — 246 pp., Lit. 4800 (Tipologia e disciplina del rapporto di lavoro).

Zerilli A. — *Fondamenti di direzione e organizzazione aziendale* — Angeli — 715 pp., Lit. 12.000 (Per una mentalità «europea» dei dirigenti).

AA. VV. — *Programmaz. della produz. e controllo delle scorte* — Angeli — 592 pp., Lit. 12.000 (Come migliorare l'efficienza aziendale. Nuova ediz. ampliata).

FILOSOFIA

Bergamaschi A. — *Pedagogia e vangelo* — Celuc — 206 pp., Lit. 2500 (La pedagogia come scienza autonoma).

Dewey J. — *Logica, teoria dell'indagine* — Einaudi — 650 pp., Lit. 4500 (Lo sviluppo di un metodo ormai «classico». Ediz. econ. in due volumi).

Horkheimer M. - Adorno T. W. — *Dialettica dell'illuminismo* — Einaudi — 280 pp., Lit. 2000 (Industria culturale e fascismo: l'antinomia di un'idea. Ediz. econ.).

Lukacs G. — *La distruzione della ragione* — Einaudi — 850 pp., Lit. 6000 (L'irrazionalismo dal punto di vista marxista. Ediz. econ. in due volumi).

Olivetti - Belardinelli M. — *La costruzione della realtà* — Boringhieri — 184 pp., Lit. 4000 (Innatismo, empirismo e organizzazione dell'esperienza).

AA. VV. — *Pedagogia* — Feltrinelli — 282 pp., Lit. 2500 (Enciclopedia Fischer n. 35).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Freud A. - Bergmann T. — *Bambini malati* — Boringhieri — 160 pp., Lit. 2000 (Tre contributi sulle relazioni psichiche del bambino dinanzi al male fisico e alle menomazioni).

Freud S. — *Isteria e angoscia* — Boringhieri — 346 pp., Lit. 3000 (Il caso di Dora. Inibiz., sintomo, angoscia e altri scritti).

Ranzato F. — *Le tre dimensioni psichiche* — Mediterranee — 86 pp., Lit. 2500 (Per una psichiatria basata sull'osservazione clinica).

AA. VV. — *Il paziente e l'analista* — Boringhieri — 152 pp., Lit. 4000 (I loro ruoli, le loro iterazioni reciproche).

SOCIOLOGIA

Broyelle G. — *La metà del cielo* — Bompiani — 262 pp., Lit. 3500 (Il movimento di liberazione della donna nella Cina di Mao).

Cancrini L. — *Bambini «diversi» a scuola* — Boringhieri — 276 pp., Lit. 5000 (Il «disadattato» e il sistema socioculturale).

Crozier M. — *Il fenomeno burocratico* — Etas K. — 336 pp., Lit. 5000 (Indagine francese per una nuova teoria della burocrazia e della strutt. sociale. Nuova ediz.).

Fassò G. — *Società, legge e ragione* — Comunità — 298 pp., Lit. 4000 (Il diritto come espressione «naturale» della società).

Peccei A. — *Quale futuro?* — Mondadori — 144 pp., Lit. 2800 (Le alternative a lungo termine della società umana).

Stark W. — *Sociologia della conoscenza* — Etas K. — 460 pp., Lit. 6000 (Lo studio scientifico dei fenomeni sociali).

VARIA

Cazeneuve — *La sociologia del rito* — Saggiatore — 400 pp., Lit. 2700 (Il rito nella vita quotidiana, da Mauss a Lévy-Bruhl).

Levi - Strauss C. — *L'uomo nudo* — Saggiatore — 720 pp., Lit. 8500 (Il «mito unico» e l'America del Nord).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL CONSIGLIO REGIONALE L'ISTANZA DI UDINE

VIGILIA DEL VOTO SULL'UNIVERSITÀ

Attesa per le risoluzioni definitive
Opposizione espressa dalla C.d.L.

Inizia domani mattina al Consiglio regionale il dibattito sull'Università, e non si può certamente dire che, alla vigilia dell'appuntamento, decisivo ai fini del parere chiesto dallo Stato alla Regione, le forze politiche si accingano ad affrontarlo con chiarezza di vedute. Se c'è un comune denominatore emerso anche nel corso dell'ultimo dibattito al Consiglio comunale, esso è quello del dire e non dire, del lasciare in sospeso certi importanti interrogativi dai quali pure dipende in definitiva il futuro dell'assetto universitario nel Friuli - Venezia Giulia. Basta sottolineare il fatto che il documento presentato l'altra sera al Comune dai gruppi di centro - sinistra rileva la necessità che la Regione, prima della definizione del parere e del suo inoltro al ministero della pubblica istruzione, provveda a una consultazione che comprenda innanzitutto gli organi dell'Università quando il Consiglio regionale si accinge a dibattere in aula l'argomento senza che sia stata data fino ad oggi alcuna risposta alla richiesta del Rettore e degli organi accademici di convocare la speciale commissione prima di dar inizio a ogni altra discussione.

Sarà comunque interessante vedere, nonostante l'ambiguità della formula del «polo universitario», quale rilievo assumeranno nell'aula del Consiglio regionale le pur giuste considerazioni contenute nel documento del centrosinistra triestino, che rispecchiano molte delle perplessità e delle riserve avanzate dagli stessi organi universitari. E' stato detto, infatti, che obiettivo prioritario ed irrinunciabile rimane quello del potenziamento dell'Universita di Trieste, da valorizzare adeguatamente non soltanto per Trieste ma per l'intera regione, che le sue strutture sono ancora lontane da situazioni di saturazione per quanto riguarda il numero degli studenti iscritti, che le facoltà ed i corsi di laurea già esistenti a Trieste hanno la possibilità di far fronte, nelle attuali condizioni, alla prevista espansione della scolarità universitaria e che si deve tener conto, nell'attuale difficile momento, delle effettive disponibilità di mezzi finanziari. Sono tutte ottime considerazioni, che dovranno essere fatte valere nel corso del dibattito al consiglio regionale ma che non sembrano andare perfettamente d'accordo, almeno quanto a chiarezza di enunciazione, con la pur accettata «previsione di un razionale potenziamento del polo universitario di Udine».

Una presa di posizione sul problema è intanto venuta da parte della Ccdl - Uil, la quale ha innanzitutto osservato che «le decisioni che su tale argomento organi di partito od amministrativi prendono, sono sempre viziate da preoccupazioni elettoralistiche ma soprattutto appaiono non chiare, equivoche ed aventi la caratteristica di accontentare tutti». «La Camera del lavoro — è detto nel documento approvato dal direttivo — ribadisce la sua decisa contrarietà all'istituzione di una seconda università ad Udine ovvero altrove nella regione e ciò perché trattasi di una polverizzazione della scuola universitaria, di una perdita di serietà, di efficienza e di prestigio che in egual misura colpisce la classe studentesca ed in genere l'intera popolazione del Friuli-Venezia Giulia». Il direttivo della Ccdl ha poi espresso rammarico per il fatto che su tale argomento non siano stati interpellati importanti componenti della nostra regione, quali l'Università per prima ed i sindacati. «Nel respingere ogni tendenza deleteriamente municipalistica — conclude il documento — ogni speculazione ed opportunismo, la Ccdl-Uil è decisa a servirsi di ogni mezzo per vietare soluzioni che gettino discredito sugli studi universitari».

Austriaca la carcassa nel Canale

Non è quella di un sommergibile tascabile dell'ultimo conflitto la carcassa affiorata dalla melma del Canale di Ponterosso, ma di una torpediniera austroungarica del primo Novecento: è così sfumata l'ipotesi più suggestiva avanzata in un primo momento, quando le ganasce della draga che sta ripulendo il Canale incontrarono l'improvviso ostacolo metallico. Dovendosi comunque trattare di un'imbarcazione di piccole dimensioni, che potesse aver avuto accesso al Canale, e l'aver intravisto una sagomatura molto simile alla parte terminale dei minuscoli sommergibili germanici dell'ultima guerra fecero appunto pensare a un sottomarino tascabile. Si è invece scoperto trattarsi di una torpediniera della marina austriaca ceduta poi alla guardia di finanza austroungarica insieme con un'altra ventina di esemplari. Si trattava di piccole imbarcazioni, del peso di una cinquantina di tonnellate, due delle quali, una volta dimesse dal servizio, vennero ormeggiate a monte del vecchio Ponterosso, sulla sinistra guardando la chiesa, dove poi affondarono. Successivamente, dopo la costruzione del nuovo ponte, vennero portate a valle, fatte riaffiorare e ormeggiate, sempre sulla riva sinistra, per essere demolite. Di una delle due rimase però la carcassa che, risprofondata nella melma del fondo, vi è rimasta fino ad oggi senza che qualcuno se ne fosse più ricordato.

Festival internazionale del film di fantascienza

Castello di San Giusto, ore 21.15: «L'uomo di vimini» (lungometraggio della Gran Bretagna), regia di Robin Hardy, con Christopher Lee e Britt Ekland. Medio e cortometraggi: «Com'è stato fatto il Silent Runing (USA), regia di Chuck Barbee; «Premete il bottone!» (Ungheria), regia di Kati Macskassy.

Cinema Excelsior (Sezione informativa) ore 17.30: «Quo vadis?» (Jugoslavia), regia di Rudolf Borosak e Vladimir Hrs; «I due mondi di Charly» (lungometraggio USA), regia di Ralph Nelson con Cliff Robertson e Claire Bloom.

In caso di maltempo, le proiezioni serali in programma al castello di San Giusto si svolgeranno, invece, al cinema Excelsior.

RIVINCITA DEL SOLE DOPO LA BURIANA DI SABATO SERA

Domenica d'estate sulle ali della bora

Colonne d'auto, in doppia fila e a ritmo incessante ieri sulla Costiera (Foto Rice)

La prima, vera domenica d'estate dopo il desolante finale che aveva caratterizzato l'ultimo week-end. Quando tutto stava per ripetersi, il sole si è preso la rivincita, questa volta, facendo dimenticare il grande acquazzone e lo scatenato temporale che sabato notte sembravano aver compromesso ancora una volta il tanto atteso fine settimana.

Una bellissima giornata, quella di ieri, anche se la bora ha un po' smorzato gli entusiasmi e rallentato la corsa ai bagni. Intensissimo comunque il traffico, sin dalle prime ore del mattino, sia sulla costiera sia sulla camionale con lunghe colonne di automobili dirette soprattutto a Sistiana e a Grado ma anche verso le località montane del Friuli. Particolarmente affollata l'Isola d'Oro, una delle mete preferite anche ieri dei gitanti triestini: non si sono raggiunte le punte massime dell'estate gradese, ma l'affluenza è stata in ogni modo notevole. Il traffico intenso non ha registrato fortunatamente incidenti di rilievo e tutte le strade della regione, nel complesso, hanno visto questa volta soltanto qualche banale tamponamento.

In città, dopo la pioggia torrenziale della notte precedente, la temperatura è tornata già nella mattinata su valori estivi, grazie al sole e nonostante la bora, facendo registrare una punta massima di quasi 27 gradi.

Intensi, soprattutto nelle prime ore del mattino e verso sera, i transiti ai valichi: molti automobilisti sono comunque rientrati in città già prima delle 17, per poter assistere all'attesissima finale dei campionati del mondo di calcio, che ha paralizzato un po' tutti per due ore davanti ai teleschermi.

I SINDACATI HANNO STABILITO LE MODALITA'

Così mercoledì le ore di sciopero

Negozi chiusi al mattino (meno gli alimentari)
Bus fermi dalle 9 alle 12 - Cortei e comizio

La Federazione Cgil, Cisl e Uil del Friuli - Venezia Giulia ha comunicato le modalità dello sciopero regionale di 4 ore di tutte le categorie (industria, agricoltura, commercio e pubblico impiego) che rientra nell'ambito dell'agitazione indetta dalle tre confederazioni per protestare contro le scelte di politica economica del governo, la stretta creditizia e gli inasprimenti fiscali e tariffari.

La fermata del lavoro, che avrà luogo la mattina del 10 luglio, sarà effettuata da tutte le categorie dalle 9 alle 13, con le seguenti eccezioni: ferrovieri, marittimi naviganti e gente dell'aria, per le quali lo sciopero sarà programmato su scala nazionale; negozi di generi alimentari (che terranno aperto dalle 8 alle 10); autolinee e trasporti urbani (sciopereranno dalle 9 alle 12); personale delle scuole di ogni ordine e grado (che ritarderanno di un'ora il lavoro, che in questi giorni è concentrato sugli esami di maturità); gli operai turnisti, che sciopereranno per le prime quattro ore del turno. Per il commercio, infine, l'astensione interesserà l'intera mattinata.

Come di consueto, poi, saranno esentati dallo sciopero i servizi indispensabili degli ospedali, della Croce Rossa, dei vigili del fuoco e gli addetti alla sicurezza degli impianti.

Sempre il 10 luglio, avrà luogo in piazza Goldoni alle ore 10 una manifestazione regionale. Per la segreteria federale parlerà Ruggero Ravenna. La federazione provinciale di Trieste ha previsto i seguenti concentramenti: piazza Foraggi, alle 9.30, per i lavoratori della zona industriale, per quelli dell'Italsider e infine per quelli provenienti dalle province di Pordenone e Udine; e Stazione marittima, sempre alle 9.30, per i lavoratori del porto, i marittimi, quelli degli enti locali, gli statali, i dipendenti dell'Arsenale San Marco e infine per quanti provengono da Monfalcone e Gorizia.

L'argomento della trattativa governo - sindacati (nell'ambito della quale è stato indetto lo sciopero regionale) è stato toccato anche dal direttivo della Camera del lavoro - Uil, riunito nella nuova sede camerale di San Dorligo della Valle. Il segretario Fabricci, nella sua introduzione, ha illustrato i termini del confronto tra forze sindacali e la compagine governativa. Il colloquio è difficile, ha detto Fabricci, per la grave situazione economica del paese. La crisi è strutturale, per cui il paese deve mutare il suo modello di sviluppo. Le nuove tassazioni, che colpiranno in maniera pesante i ceti più poveri, devono trovare corrispondenza quindi in proporzionali sacrifici delle classi più abbienti, e in particolare nei liberi professionisti.

Dal susseguente dibattito, è emersa la necessità di un confronto permanente e responsabile con il governo. «La Ccdl-Uil — si legge nel comunicato emesso al termine dei lavori — ravvisa nel metodo della negoziazione, e non in quello dello scontro, la strada per uscire dal "tunnel" dell'inflazione, dell'aumento dei prezzi, delle attuali difficoltà economiche del paese. In tal senso, il direttivo — conclude il comunicato camerale — impegna il suo segretario generale ad attenersi, quale componente del direttivo nazionale della federazione Cgil-Cisl-Uil, nella riunione di sabato prossimo a Roma».

Per rimanere sul piano sindacale, ci sono da riportare gli aspetti dell'accordo integrativo, raggiunto tra la CMI e i dipendenti, che riguardano lo stabilimento di Trieste. In futuro, si legge nel testo dell'accordo, lo stabilimento svolgerà la produzione di ausiliari, macchinari e accessori di bordo, armonizzando la produzione stessa con quelle in atto presso analoghe unità della Fincantieri e possibilmente arricchendola con altre lavorazioni.

Come linea di tendenza, si prevede di assegnare a Trieste le lavorazioni riguardanti le timonerie, gli ausiliari di coperta, le gru girevoli con azionamento elettrico e idraulico. Tale attività potrà essere integrata, in relazione alla disponibilità della Fincantieri, con lavorazioni di carpenteria specializzata. E' prevista per i prossimi mesi una fase transitoria, nel corso della quale proseguiranno le attività tradizionali insieme a quelle di carpenteria specializzata per le aziende del gruppo IRI. Comunque l'azienda si impegna a una serie di investimenti, il primo dei quali non sarà inferiore ai 500 milioni; studi più precisi sugli investimenti saranno forniti alle organizzazioni sindacali entro il 31 dicembre.

Gli allievi del «Tartini» stasera all'O.P.P.

Stasera, con inizio alle ore 19, avrà luogo nel parco dell'ospedale psichiatrico l'atteso «Concerto sull'erba», sostenuto dagli allievi del Conservatorio «Tartini» e dal complesso da camera «Renaissance». L'ingresso è libero.

UN'ALTRA BRILLANTE OPERAZIONE DELLA STRADALE

Fra poliziotti e ladri guerra con acidi e punzoni

Scoperto un traffico di auto rubate e truccate

Un acido dalle proprietà «magiche» ha permesso agli agenti della Stradale di scoprire a Trieste una delle tante automobili cui un abilissimo «truccatore» di Dolo aveva fatto cambiare volto, modificando il numero di telaio. Come si sa, tutte le automobili, recano impresso sulla lamiera un numero che viene poi riportato su una targhetta e sulla carta di circolazione. Per poter vendere un'auto rubata, è necessario alterare i numeri e dotare la vettura del libretto di una gemella ormai demolita. Queste modifiche, fino a poco tempo fa, venivano fatte in maniera rozza e artigianale, tanto che l'alterazione era molto visibile e anche un profano riusciva ad accorgersene. Ora i truccatori che operano per conto dei ladri d'auto, hanno trovato una nuova tecnica: usano cioè gli stessi punzoni della fabbrica e i numeri che vengono sovraimpressi riescono a fare sparire quelli originali. Poi la parte viene nuovamente dipinta e la trasformazione è finita.

Solo un acido veramente prodigioso riesce a far risaltare la prima punzonatura e così si vedono i doppi numeri. La composizione chimica dell'acido è «top secret»; la conoscono solo poche persone alla Criminalpol di Roma. In tutta la regione ne esiste una sola bottiglietta chiusa nella cassaforte del comando della polizia stradale di Trieste. E ogni volta che si esaurisce il prodotto bisogna inviare una persona a Roma per ritirare una nuova confezione.

Grazie a questo acido, gli agenti della squadra di polizia giudiziaria della Stradale hanno accertato che una «125 special» targata Padova 374512 e acquistata per un milione e mezzo dal direttore di un supermercato triestino, è di provenienza furtiva. L'acido ha rivelato che il numero di telaio era stato falsificato, ed ha fatto risaltare il numero originario. E' così saltato fuori che si trattava di una vettura rubata a Brescia. Il proprietario è caduto dalle nuvole: egli l'aveva comperata a Dolo, in un autosalone.

Del fatto sono stati prontamente informati gli agenti della stradale di Padova, i quali hanno accertato che finora 26 automobili sono state modificate in questa maniera e vendute ad ignari acquirenti.

Assemblea sindacale nel settore del legno

Oggi alle ore 15.30, si terrà presso la sede unitaria del Domio, un'assemblea per tutti i lavoratori dipendenti delle aziende del legno. Scopo di questa riunione è: piattaforma rivendicativa aziendale; situazione politico-sindacale; sciopero regionale di tutte le categorie per mercoledì 10 luglio.

Stasera Scoppola ricorderà De Gasperi

Questa sera, alle ore 19, al Teatro Auditorium di via Tor Bandena, avrà luogo il primo dei cinque incontri culturali promossi dalla DC triestina per onorare la memoria di Alcide De Gasperi nel ventesimo anniversario della sua scomparsa. Il prof. Pietro Scoppola, ordinario di storia contemporanea all'Università di Roma e noto studioso del movimento cattolico, parlerà sul tema: «De Gasperi e la rinascita democratica in Italia nel secondo dopoguerra».

Con tale iniziativa, la DC triestina si propone di favorire l'approfondimento storico - culturale del pensiero politico e dell'opera di De Gasperi, tramite il qualificato contributo di docenti universitari e la testimonianza viva di esponenti politici di rilievo.

Maree - OGGI: alta alle 13 con cm 36 e alle 0.05 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 6.05 con cm 53 e alle 18.45 con cm 11 sotto il l.m.

NELLA MOSTRA «DALLO SPAZIO PER L'UOMO»

Un pezzo di luna in casa

E' aperta da sabato, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo, in concomitanza con il XII Festival internazionale del film di fantascienza, la mostra scientifica «Dallo spazio per l'uomo», organizzata dall'U.S. Information service, in collaborazione con la Nasa e il Dipartimento del commercio degli Stati Uniti.

Pezzo forte della mostra, che illustra le utilizzazioni scientifiche e le applicazioni pratiche della tecnologia spaziale, è una pietra lunare, custodita dentro una calotta di vetro, del peso di poche decine di grammi. La pietra venne raccolta nel Mare della Tranquillità, il 21 luglio del 1969, dai primi astronauti che sbarcarono sulla Luna nel corso del sensazionale e storico viaggio nello spazio dell'«Apollo 11». Fu Armstrong a portare a bordo della navicella, insieme alle altre, anche la minuscola pietra, vecchia di oltre due miliardi e mezzo di anni, esposta ora alla mostra. Il frammento lunare venne presentato per la prima volta in Italia a Roma.

Nuova composizione della federazione del PSI

Nuovi «travasi» in casa socialista, all'indomani dell'ultima riunione del comitato centrale del partito, hanno portato ad un rafforzamento dell'attuale segreteria pprovinciale del PSI, che poteva contare soltanto su una maggioranza relativa di 15 voti su 31. I tre esponenti della corrente «Unità per il partito», facente capo all'on. Gino Bertoldi, e confluita di recente in quella di «Riscossa sicialista» diretta dall'on. De Martino, non hanno infatti inteso assecondare la decisione presa dal loro ex leader e sono invece passati alla corrente di «Presenza socialista», che fa capo in sede nazionale all'on. Mancini e in sede locale al prosindaco Giuricin. Tale decisione è stata presa all'unanimità dall'intera corrente ed ha interessato in particolare il dott. Salvo Teiner, presidente della Cassa marittima adriatica, Pasquale Visentin, vicesegretario provinciale del partito e consigliere d'amministrazione dell'Iacp, e Vittorio Ruan, membro della giunta amministrativa.

La nuova composizione interna della federazione socialista triestina vede pertanto presenti 15 membri di «Presenza socialista» (Giuricin), 3 della sinistra lombardiana (Ghersi), 3 di Autosomia» (Terpin), 9 di «Riscossa» (Pittoni) e uno (l'ex assessore comunale Del Tutto) della nuova corrente ad indirizzo locale formatasi di recente.

IN POCHI MESI RADDOPPIATO IL LORO VALORE

Diventano preziosi rottami e carta straccia

I rapidi aumenti di prezzo delle principali materie prime hanno rivalutato la funzione dei rigattieri che la civiltà del benessere aveva praticamente messo da parte. Carta straccia e metalli, nel giro di un paio di mesi hanno raddoppiato il loro valore. La carta, ad esempio, che i rigattieri pagavano dalle 5 alle 10 lire il chilo, a seconda del tipo, vale oggi dalle 20 alle 35 lire il chilo e oltre se in forti quantitativi. Il rame è passato da 450-600 lire al chilo a 800-1100, il ferro da 20-25 a 35-40, l'ottone da 250-300 a 450-650, il piombo e lo zinco hanno addirittura quadruplicato il loro valore (da 50 a 200 lire il chilo).

Il giro d'affari dei rigattieri si è così rapidamente sviluppato contribuendo anche in parte a risolvere i non facili problemi di rifornimento delle materie prime alle cartiere. Carta e cartone infatti vengono sottoposti a un trattamento di macerazione e reinseriti nel ciclo di produzione. Identica sorte per i metalli attraverso la fusione. Come un tempo, i ragazzini stanno ritrovando l'antico interesse per le cose vecchie e a far loro i conti in tasca, ci si stupisce delle somme che riescono a racimolare dalla loro vendita.

Colpo al cristallo e furto di occhiali

Un passante ha visto, la scorsa notte, due giovani dare l'assalto al negozio di ottica «Ziglio» di corso Italia 28, ed è corso alle cabine telefoniche di piazza Goldoni, per avvertire il «113». Mentre egli parlava con il centralinista, i due giovani sono balzati in sella ad una «Vespa» gialla e sono fuggiti. Dalla Questura sono partite subito le «Giulie» della Volante, che non sono riuscite però a intercettare gli scooteristi ladri.

Una vetrina del negozio presentava un largo foro prodotto con una pietra, che è stata trovata sul ripiano della vetrina. Gli agenti hanno informato subito il proprietario, che ha inviato sul posto un commesso. E' stato accertato che i ladri si sono impossessati di 15 occhiali da sole di marca.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Priscilla. Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.56.

Ieri: temperatura massima 26,8, minima 19; pressione mb. 1015,9 in leggero aumento; umidità 40 per cento; pioggia mm 19 fino alle 19; vento a 20 kmh; temperatura del mare 21.

Farmacie in servizio diurno (dalle ore 13 alle 16): «Picciola», via Oriani 2; «Alla salute», via Giulia 1; «Al Lloyd», via Diaz 2; «Alla Basilica», via S. Giusto 1; «All'Annunziata», piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30 alle 8.30): «Alla Testa d'Oro», via Mazzini 43; «Alla Giustizia», piazza della Libertà 6; «Alla Croce Verde», via Settefontane 39; «Alla Basilica», via S. Giusto 1.

Farmacie aperte con orario normale dalle 8.30 alle 13: Vielmetti, piazza della Borsa 12; Al Centauro, via Rossetti 33; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez); Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Busolini, via Revoltella 41; Alla Maddalena, via dell'Istria 35; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; Cipolla, via Belpoggio 4; Miani, viale Miramare 117 (Barcola); Manzoni, largo Sonnino 4; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Salute, via Giulia 1; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6; Alla Croce Azzurra, via Commerciale 26; Rossetti-Emili, via Combi 19; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8; Tamaro & Neri, via Dante 7; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola); Al Galeno, via S. Cilino 35 (S. Giovanni); S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi); Flavia, via Mascagni 2; All'Università, via Fabio Severo 112; Picciola, via Oriani 2; Alla Basilica, via S. Giusto 1; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43.

VIA DA IERI A UNA INDAGINE SCIENTIFICA

Una piccola tartaruga alla scoperta degli abissi



(Foto Rice)

La piccola tartaruga marina liberata ieri mattina a Miramare con una targhetta metallica applicata alla robusta corazza

Alla scoperta degli affascinanti segreti degli abissi con una piccola tartaruga: questo l'obiettivo di un'operazione scientifica che ha preso il via ieri mattina a Miramare con la liberazione di un giovane esemplare di «Thalassochelis carrata», o tartaruga di mare, che era stata catturata tempo fa al largo di Santa Croce. Sulla robusta corazza che caratterizza questo simpatico animale è stata fissata, con uno speciale perno in grado di sopportare i futuri ingrandimenti del «guscio», una targhetta metallica con sopra incisi tutti i dati relativi alla piccola tartaruga.

La «Thalassochelis carrata» è una specie in via di estinzione, purtroppo come tante altre, che vive per la maggior parte dell'anno lungo le coste della Libia e della Turchia. Da maggio a settembre però, senza che gli studiosi di biologia marina siano fino ad oggi riusciti a scoprire il motivo, queste tartarughe abbandonano il Mediterraneo medio-orientale e, risalendo lungo l'Adriatico, raggiungono il nostro golfo dove rimangono per qualche mese. Un fenomeno di migrazione particolarmente interessante, anche perché — come si diceva — la specie sembra in via di estinzione.

Gli studiosi del Parco marino di Miramare, diretto da Mario Bussani, con l'esemplare catturato a Santa Croce si ripropongono appunto di risalire alle origini del fenomeno, probabilmente attribuibile a necessità di ricerca di cibo da parte delle tartarughe o ai periodici cicli di figliazione. L'esemplare con la targhetta è molto piccolo, ma la «Thalassochelis carrata» può raggiungere notevoli dimensioni, fino ad arrivare a un peso di un quintale e mezzo e a una lunghezza di oltre un metro. Una caratteristica peculiare è poi la longevità di questo animale, che può arrivare a 180 anni.

Dopo il primo esemplare, altri verranno liberati nel nostro golfo dopo che saranno state apposte sul guscio le apposite targhette; in questo modo, l'eventuale cattura degli animali in altri punti del Mediterraneo, lungo le rotte delle loro migrazioni annuali, permetterà un più accurato studio del fenomeno e quindi anche delle cause del processo di estinzione. Tutti gli istituti di biologia marina disseminati lungo le coste del Mediterraneo sono stati infatti contattati dal Parco marino di Miramare per un'azione comune di ricerca scientifica dalla quale forse potrebbe anche dipendere la sopravvivenza delle simpatiche tartarughe.

UN PROVVEDIMENTO A CARATTERE MONDIALE

POSTA AI MARINAI CON ETICHETTA NERA

Se sarà approvato renderà più rapido l'inoltro della corrispondenza agli equipaggi in mare

Per lenire la solitudine della gente di mare, costretta a lunghi viaggi lontano dalla famiglia, l'Ufficio internazionale del lavoro (OIL) ha escogitato un sistema, che attende ora l'assenso dell'Unione postale universale, per rendere più rapido l'inoltro della corrispondenza ai marinai.

Si tratta di una piccola etichetta nera, già stampata a cura dell'OIL in 200 mila esemplari e in procinto di essere distribuita alle varie amministrazioni postali, da applicare sulle buste. Dovrebbe servire agli impiegati postali per identificare immediatamente le lettere destinate ai marinai e per inoltrarle per la via più breve.

Il problema, perché di un problema si tratta a giudicare dall'attuazione che ad esso hanno rivolto da parecchi anni a questa parte i sindacati della gente di mare, nasce soprattutto dalle caratteristiche dei moderni commerci marittimi. Ad esempio le superpetroliere giganti e le grandi navi porta-containers effettuano viaggi lunghissimi praticamente senza scali ed anche quando gettano l'ancora, raramente, per le loro dimensioni possono entrare in porto.

L'etichetta nera da sola non basterebbe, comunque: e infatti l'ultima conferenza marittima dell'OIL ha adottato una risoluzione che prevede, oltre allo speciale contrassegno, una serie di misure per migliorare i servizi postali per la gente di mare. Una volta approvata dall'Unione postale l'etichetta nera «per marinai» dovrà essere adottata dalle poste di tutto il mondo.

Aumenta il grano si produrrà meno pasta

Un periodo di ristrettezza minaccia la produzione della pasta. Un comunicato diramato dagli industriali della pastificazione rende infatti noto che, essendo alti e crescenti i prezzi del grano duro e delle semole, essi produrranno pasta solo col grano che riceveranno in assegnazione dall'AIMA.

Nel comunicato degli industriali della pasta si segnala che i prezzi del grano duro hanno raggiunto, in apertura di campagna, 17.500 - 18.000 lire il quintale, ed essi non sono in grado di rifornirsi di materia prima sul libero mercato, sempre in crescita in fatto di prezzi.

«Le semole quotano 230 - 235 lire il chilo», dicono i pastai. E aggiungono: «Di fatto, da alcuni giorni la maggioranza degli industriali non acquista grano duro e semole. Gli industriali pastai, nell'attuale condizione, potranno produrre unicamente con il grano di assegnazione AIMA, ceduto a 13.000 lire il quintale».

E' stata pubblicata l'ordinanza ministeriale riguardante le «Sistemazioni, conferme, nomine degli insegnanti delle libere attività complementari dei doposcuola delle scuole medie statali per l'anno scolastico 1974-75». Le domande dovranno essere presentate entro il 20 luglio. L'ordinanza è visibile presso il Provveditorato agli Studi.

NELLA SECONDA GIORNATA DEL FESTIVAL AL CASTELLO

Fantascienza sovietica che sfiora il grottesco

Troppo ingenuo (anche se onesto nel suo assunto moraleggiante) «Il silenzio del dottor Ivens» - Oggi l'atteso «Uomo di vimini»

Festival bagnato, Festival fortunato. Se dei detti popolari ci si potesse fidare, allora saremmo davvero a posto, considerato lo show di pioggia, lampi e fulmini che hanno attentato — ma con poco successo — alla partenza regolare del Festival della fantascienza. Senonché, i detti popolari lasciano il tempo che trovano. Ecco allora che, dopo il buon esordio con «La città verrà distrutta all'alba», sono seguiti due film abbastanza sconcertanti: il belga «Dove tossiscono gli uccellini», troppo esile e velleitario per nutrire ambizioni al di fuori dei cinema d'essai sperimentali, e la pellicola sovietica di ieri, «Il silenzio del dottor Ivens» di Budimir Metalnicov.

Un film che non si discostava dal cliché di altre realizzazioni sovietiche del genere, almeno per quanto riguarda il soggetto che qui riassumiamo. Un aereo precipita in mare: tra i suoi passeggeri c'è anche un illustre biologo, il dottor Ivens, noto per le sue ricerche sull'invecchiamento (la cui parte è sostenuta nientemeno che dal famoso regista - attore Serghei Bondarciuk). Ma lo studioso non è morto: assieme alla moglie e ad altri sei compagni è stato tratto in salvo da un gruppo di extraterrestri provenienti dal pianeta Oraina. Tutti vengono privati del ricordo del salvataggio tranne lo scienziato, al quale è invece consentito di entrare in contatto con gli alieni — dotati di vita lunghissima e di poteri paranormali quali la telepatia e la telecinesi — che gli raccontano del proprio lontanissimo mondo di civiltà e di felicità ma anche di solitudine.

Terrestre e alieni convengono che l'uomo non è ancora abbastanza maturo per entrare in contatto con esseri d'un altro pianeta. Ricondotto con i suoi compagni nel proprio paese, il dottor Ivens interrompe le sue ricerche e continua a restare in contatto con la bella extraterrestre Orante, stabilendo con lei un rapporto di intima amicizia, quasi d'amore. Ma interviene la polizia segreta, subodorando che dietro il salvataggio del dottor Ivens ci sia qualcosa di strano. Lo studioso viene braccato e inseguito, la sua auto precipita in un burrone: il dottor Ivens muore. Orante, ch'era accorsa per rivederlo un'ultima volta, viene colpita a morte.

«Il silenzio del dottor Ivens», come si vede, ripercorre i binari consueti della cinematografia russa di fantascienza, compreso il tono moralistico e retorico, gli effetti speciali elementari ma non privi di qualche suggestione. Tale insomma da riuscire anche un'opera onesta e pulita se — per chissà quale ragione — il regista non avesse voluto dar nomi americani ai suoi personaggi e immaginare che tutta quanta la vicenda si svolga negli Stati Uniti. Il risultato è un film che raggiunge un grottesco involontario difficilmente uguagliabile. Intanto perché un attore russo non potrà mai avere l'aspetto fisico di un americano, né basta certo un cappello a falda corta e un impermeabile a farne un agente della polizia segreta del governo di Washington. Come pure non è certo sufficiente disporre qua e là cartelli pubblicitari in lingua inglese, perché una città e un'università sovietiche possano sembrare «made in USA». Ma il fondo si è raggiunto quando il dottor Ivens fa omaggio alla sua gentile extraterrestre di un garofano rosso, mentre la colonna sonora attacca una smielata canzoncina d'amore di stampo hollywoodiano. Una cosa d'incredibile ingenuità.

Per stasera è di turno un lungometraggio fantastico, ai limiti della stregoneria, del quale si dice parecchio bene: «L'uomo di vimini», con un cast che comprende tra gli altri Christopher Lee e Britt Ekland. Vedremo. Al pomeriggio, all'Excelsior, per chi non l'avesse ancora visto, raccomandiamo «I due mondi di Charlie», ottimo esempio di fantamedicina interpretato da un Cliff Robertson che per questo film si meritò l'Oscar.

Fabio Pagan

FESTIVAL DELL'OPERETTA

Sabato la prima del «Cavallino bianco»

L'Orchestra del Teatro Verdi, reduce dai successi di Spoleto, è pronta a schierarsi al Politeama Rossetti per dar vita al Festival dell'operetta d'imminente realizzazione. Assieme al coro, istruito dal maestro Gaetano Riccitelli, ed al corpo di ballo del Festival, guidato da Gino Landi, l'orchestra costituisce una delle strutture più importanti alla riuscita della rassegna, l'unica che si tiene in Italia indetta da un ente lirico.

Il Festival, quinto della serie ospitata al Politeama Rossetti, si aprirà con l'operetta di Ralph Benatzky «Al cavallino bianco» sabato alle ore 21, che sarà diretta dal maestro Hans Walter Kaempfel per la regia di Vito Molinari; i costumi e le scene sono stati disegnati rispettivamenti da Sebastiano Soldati e Gianni Villa. Accanto al folto stuolo di cantanti-attori, molti dei quali sono dei beniamini per il nostro pubblico, si schiererà il gruppo danzatori austriaco di St. Wolfgang.

Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti continua la vendita e la prenotazione dei posti per la «prima» di sabato 13 luglio e per le repliche successive.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»: ore 21.30: «Maximilian of Mexico an emperors tragedy» (in inglese) e ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1974. «Al Cavallino bianco» - «La donna perduta» - «Contessa Mariza». Dal 13 luglio al 18 agosto.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1974. Inaugurazione il 13 luglio con «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).
ARISTON I.N.C. 21.30 precise (estivo): «Nuda dal fiume». Drammatico technicolor di Jan Kadar. Vietato ai min. di 14 anni. Ultimo giorno. (Importante: Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).
EDEN. 15.30, ultima 22.15. Sesta settimana: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. Inizio film 16, 18.05, 20.05, 22.15: «American Graffiti» con Richard Dreyfuss, Ronny Howard. Colori (commedia) per tutti.
GRATTACIELO. Prima visione. 16, ult. 22.15: «Colinot l'Alzasottane» A. Delon, B. Lafont, D. Piccolo e B. Bardot. Technicolor. Viet. m. 18 a.
NAZIONALE. Lire 1200. Inizio film 16, 18.05, 20.05, 22.15: «La collera del vento» con Terence Hill. Colori. (Western). Per tutti.
RITZ. 16.30 ult. 22.15: «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa». Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30: «Il rompiballe» con J. Brel e L. Ventura. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: Giovane, simpatico, brillante «Zozos» di P. Thomas con F. Divni e E. Raillard. Vietato 14. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30: Straordinario e interessante il secondo film di una divertentissima serie «La gang dei Doberman colpisce ancora» con C. Knocw e J. Ranfield. Domani inizio della prima rassegna 1974 di «Scienza e fantasia».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Cartouche» con J. P. Belmondo e C. Cardinale. Colori per tutti. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. Ambiente fresco. 16.30: «Le amorose notti di Ali Babà» orge favolose e le attrici più sexy nel film più «nudo» dell'anno. Technicolor. Severam. viet. m. 18.

IMPERO. Riposo. Domani «5 matti al supermercato».
MIGNON. 15.30: «Il giustiziere dei Kurdistain». West.
ALCIONE (tel. 796162). 15.45: «Tre uomini in fuga». (Io scappo, tu corri, egli fugge). Tre assi del comico. Luis De Funes, Bourvil e Terry Thomas in un film comicissimo. Technicolor.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani riprendono le visioni del film «I 3 dell'operazione Drago», Bruce Lee, Pohn Saxon, Anna Capri. Avvincente.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani «Da qui all'eternità».
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16. Technicolor. Jack Sennon, Barbara Harri nel divertente «Oggi sposi: sentite condoglianze».
RADIO. 16.30: «Mani che stritolano», capolavoro di Karate con Chang Yi. Colori. Tutto ciò che finora avete visto del Kung-Fu è niente in confronto di ciò che vi offre questo film.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 precise: «Nuda dal fiume». Drammatico technicolor di Jan Kadar. Vietato ai min. di 14 anni. Ultimo giorno. (Importante: Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati in sala con inizio alle ore 16).
ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21). Inizio 21.30: «I bucanieri», avventuroso technicolor con Yul Brinner, Charlston Heston, Charles Boyer.
VALMAURA. 21: «Per un dollaro di onore», technicolor.
EX SOCI. 21: «Il lungo duello» con Y. Brynner e C. Rampling. Colori.
SERVOLA. 21.15 (autobus 29). Il western più comico della stagione: «Ci risiamo, vero Provvidenza?». Scopecolor con Thomas Milian e Gregg Palmer. Grande successo.
Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston INC, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

ORE DELLA CITTA'

Per le colonie «Abetaia»

I ragazzi ammessi al soggiorno montano estivo per adolescenti «Abetaia» di Pierabèc dell'Opera figli del popolo si trovino alle ore 7 di domani 9 p.v. in largo Papa Giovanni: si parte. Il soggiorno marino di Punta Sottile ha issato il gran pavese giovedì 4 u.s. Si accettano ragazzi per il secondo turno, programmato per il prossimo mese di agosto. Informazioni presso l'Ufficio colonie dell'Opera figli del popolo in largo Papa Giovanni nei giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, tel. 35805.

Avventura in mare

Avventura a lieto fine per nove giovani canottieri di Trieste. Ieri mattina, in uscita di allenamento con una jole a otto rematori più il timoniere, erano stati sorpresi dal «neverino» all'altezza della diga «Luigi Rizzo». Lo scafo, a causa di un'onda ha imbarcato acqua e i nove hanno dovuto abbandonarlo, mantenendosi aggrappati ai bordi. In questa pericolosa situazione sono stati scorti da una motolancia della polizia del commissariato di Muggia, che ha fatto intervenire anche un'altra imbarcazione che incrociava nella zona, togliendo i nove dalle difficoltà. Sono stati portati a Muggia e anche la jole è stata ricuperata e rimorchiata nel porticciolo muggesano.

Giallo sulle Rive

Quasi un piccolo giallo ieri mattina in Riva 3 Novembre a Trieste. Alcuni passanti hanno notato in mare, di fronte al palazzo del Lloyd, alcune chiazze d'olio, e guardando meglio sul fondo, una motoretta. La polizia avvertita, ha fatto intervenire i sommozzatori dei vigili del fuoco del Porto Vecchio. Si riteneva che qualche incauto pilota fosse finito in mare, ma le accurate ricerche non hanno dato esito. Il veicolo — una moto «Morini» di 50 centimetri cubici di cilindrata — forse rubato o lasciato cadere in mare nelle prime ore del mattino o nel corso della notte, è stato ricuperato.

UN'ARTISTICA «VIA CRUCIS» OPERA DI UN COMMILITONE

Dono degli artiglieri alla chiesa di Zindis



(Foto Rice)

Una delle 14 artistiche formelle di ceramica riproducenti la Via Crucis, che sono state donate alla nuova chiesa di Zindis dagli artiglieri della caserma «Scipio Slataper» del Lazzaretto

Di una simpatica iniziativa si sono resi promotori gli artiglieri del secondo gruppo del 14.o reggimento artiglieria da campagna di stanza nella caserma «Scipio Slataper» di strada del Lazzaretto, che hanno fatto dono alla nuova chiesa parrocchiale di San Matteo Apostolo di Zindis di una serie di artistiche formelle in ceramica riproducenti la «Via Crucis».

La consegna delle formelle, consistenti in bassorilievi di colore bianco con spruzzi in azzurro, è avvenuta ieri mattina nel corso del rito officiato nella nuova chiesa dall'arcivescovo Santin, presente il comandante del gruppo, ten. col. Arturo Marcheggiano, autorità civili e militari e gli artiglieri della caserma «Slataper».

Le formelle sono opera di un giovane caporale di Cesena, Roberto Forlivesi, che sta compiendo il servizio di leva nella nostra città e che si è diplomato alla famosa scuola d'arte di Faenza. Fra gli artiglieri e il parroco della chiesa di Zindis, don Gino Cadorin, che celebra spesso il rito domenicale all'interno della caserma in assenza del cappellano, si è da tempo instaurato un rapporto di fraterna amicizia che i giovani in divisa hanno voluto appunto suggellare con la simpatica iniziativa.

PROSSIMO L'ESPERIMENTO DELLE COMUNICAZIONI RADIO

AUSPICATE DAI TAXISTI LICENZE VALIDE SETTE ANNI

Non sono soddisfatti dei recenti aumenti gli iscritti alla Uil

Un ulteriore aumento delle tariffe dei taxi è stato sollecitato dai tassametristi iscritti alla Uil nel corso di un'assemblea sindacale. Come si ricorderà il prezzo delle corse è aumentato dal 1.o luglio: in linea di massima il servizio viene a costare 300 lire al momento della partenza e fino ai primi 320 metri di percorrenza; il tassametro scatta quindi di 20 lire e così avviene ad ogni 160 metri. Ma gli interessati giudicano tali tariffe poco remunerative, sopratutto se si considera che corrispondono a quelle sollecitate quattro anni fa e che l'aumento del prezzo della benzina è ormai cosa fatta. Naturalmente questo prezzo va applicato su tutto il territorio comunale per cui le distanze da ripercorrere per ritornare al punto di partenza vengono considerate troppo onerose rispetto alle sole 300 lire che possono essere pretese, in determinati casi, dal cliente a copertura del rientro. Questo uno dei punti discussi nel corso dei lavori che sono stati coordinati dai sindacalisti Zito e Suligoi e che sono stato dedicati anche ad altre questioni che pongono la categoria in aperto contrasto con la amministrazione comunale.

I partecipanti hanno infatti ribadito l'assoluta necessità del rilascio, da parte degli organi comunali competenti, di licenze valide per almeno sette anni e non annuali, e quindi provvisorie, come avviene da qualche tempo a questa parte. I tassametristi e i sindacati di categoria insistono molto su questo punto in quanto la precarietà della sicurezza di un'attività stabile e induce i più a non impegnarsi troppo in spese che possano rendere il servizio più consono alle esigenze della cittadinanza. Tra questi impegni c'è, da parte della categoria, l'installazione delle radio sul maggior numero di taxi in modo da far sì che i cittadini possano usufruire con maggior frequenza del servizio.

Trovare un tassametro, è inutile negarlo, a Trieste, come del resto in molte altre città d'Italia, non è sempre facile, sopratutto quando piove o nevica. Si è visto che il sistema della radio funziona molto bene, come accade, ad esempio a Padova, per cui si vorrebbe farlo entrare in attività quanto prima anche nella nostra città; ciò avverrà, in via sperimentale, entro la fine de lmese e coordinerà il servizio di una settantina delle 230 vetture che circolano a Trieste. Il centro radio sarà ubicato in via Navali 8. Saranno disponibili cinque linee telefoniche, due delle quali saranno riservate ad alberghi, ristoranti, uffici privati e pubblici, mentre le rimanenti tre saranno a completa disposizione del cittadino.

Le telefoniste via radio coordineranno l'arrivo dei taxi, i quali in base alla vicinanza al punto indicato risponderanno alle chiamate. Tutto ciò dovrebbe, senza dubbio, rendere questo prezioso servizio pubblico molto più rapido ed efficente di quanto non lo sia ora.

Molte delle ditte e cooperative cittadine si riuniranno in una società alla quale potranno aderire, a quanto pare, anche i tassametristi che lavorano in proprio. L'iniziativa, naturalmente, richiederà, un notevole investimento di denaro.

Bandi di concorso per funzionari della Camera dei deputati

La Gazzetta Ufficiale n. 162 del 21 giugno 1974 pubblica i seguenti bandi di concorso:

a 12 posti di funzionario della carriera direttiva della Camera dei deputati con la qualifica di vice referendario;

a 3 posti di funzionario della carriera direttiva della Camera dei deputati con la qualifica di vice segretario di biblioteca;

a 9 posti di impiegato della carriera di concetto della Camera dei deputati con la qualifica di aiuto aggiunto di biblioteca;

a 9 posti di impiegato della carriera esecutiva della Camera dei deputati con la qualifica di aiutante di biblioteca.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 - 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Mulè; 11.30: Ma sarà poi vero?; 13.20: Hit parade; 14.07: L'altro suono; 14.40: Sister Carrie (6); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Questa Napoli; 20: Quelli del cabaret; 21: I protagonisti; 21.15: Rassegna di solisti; 21.45: XX secolo; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 22.30 - 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Fiorini, I Geus, H. Alpert; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: I misteri di Parigi (6); 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: I malalingua; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Omaggio a un direttore: Toscanini; 22.05: Hit parade de la chanson; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: La settimana di Vivaldi; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La romanza da salotto (7); 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.35: Tastiere; 16: Itinerario strumentale nel barocco italiano; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: La nuova Biennale; 18: Concerto sinfonico, direttore G. Bertola; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di G. Garbarino e S. Lorenzi - Nell'intervallo (21.30): Giornale del Terzo; 20.15: L'espressionismo e teatro: Tamburi nella notte - Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «Il gioco delle cose»
18.45 «Immagini dal mondo».
19.15 Telegiornale sport Segnale orario Cronache italiane - Oggi al Parlamento Che tempo fa.
20.00 Telegiornale Carosello.
20.40 «Quinto: non ammazzare», film di Robert Siodmak; con Charles Laughton, Ella Raines.
22.10 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.20 Orvieto: Torneo internazionale di pallacanestro.
23.00 Telegiornale Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.00 »I dibattiti del TG«, a cura di G. Giacovazzo.
22.00 Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch. Musiche di Ludwig van Beethoven.
22.55 Sette giorni al Parlamento.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.16: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale 15.10: Piccolo concerto; 15.40: Musiche di autori della regione; 16.25: I racconti dell'estate; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Do-re-mi-fa-sol; 8.30: Ventimila per il vostro programma; 9.15: Il chitarrista Bruno Battisti D'Amario suona Bach; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Lunedì sport; 13.30: Notiziario; 13.40: Pentagramma musicale; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.45: Long-play club; 15.30: E' con noi...; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: Wilhelm Kempff.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Enciclopedia della natura, documentario; 21: Campionato mondiale di basket.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

16.10: Telegiornale; 16.15: Campionato mondiale di basket; 17.45: Trasmissione per bambini; 19.30: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: I segreti dell'Adriatico; 21: Campionato mondiale di basket; 22.30: Telegiornale — II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: La primavera romana della signora Stone, film.

IL PICCOLO SPORT

LA COPPA AI PADRONI DI CASA



Telefoto Upi
Monaco — Mueller ha mandato in porta il pallone della vittoria tedesca, e corre a ricevere l'abbraccio dei suoi compagni

La Germania occidentale al suo secondo mondiale dopo aver superato in volontà e grinta un'Olanda inferiore al suo standard - Una partita spettacolare anche se non bellissima: troppo alta la posta in palio

Monaco, 7

«Deutschland über alles»: Germania su tutti. La nazionale tedesca ha vinto per la seconda volta il titolo mondiale. Venti anni dopo, questo, però, è il suo titolo più bello; non soltanto perché lo ha conquistato sul suo campo, davanti al suo pubblico entusiasta, ma soprattutto perché lo ha vinto disputando una partita piena di grinta. Nella finalissima di Monaco ha battuto la gagliarda Olanda con una prestazione d'assieme e una volontà che rimarranno nell'almanacco del gioco del calcio. E' stata una partita spettacolare, anche se non bellissima, condotta a ritmo serrato per tutti i novanta minuti. L'orgoglio, la grinta, la forza e il dinamismo con cui si sono battuti gli undici giocatori tedeschi sono stati davvero eccezionali. Più che legittima la loro affermazione. Nel clima infuocato dello Stadio olimpico, la nazionale di Schoen si è letteralmente esaltata.

Ha vinto il confronto dall'alto della sua splendida preparazione atletica, del suo perfetto sincronismo tra i reparti, dalla indomabile forza di volontà dei suoi componenti. Ha avuto dapprima la forza di reagire al gol iniziale degli olandesi, i quali avevano sbloccato il risultato al primo minuto su rigore, un rigore che aveva gettato nello sgomento i settantamila spettatori tedeschi presenti sugli spalti. La squadra di Schoen, invece, non si è smarrita, anzi da quella doccia fredda ha tratto ulteriore vigore ed ha raggiunto il pareggio 25 minuti dopo, anch' esso su rigore. Quindi è passata in vantaggio a due minuti dal riposo con un gol di Mueller.

Nella ripresa, infine, il «panzer» tedesco ha badato a controllare gli avversari, divenuti nel frattempo sempre più nervosi. Il risultato, così, è rimasto fissato sul 2 a 1 per i tedeschi, un successo di misura che riflette fedelmente i rapporti dei valori espressi sul campo. Anche l'Olanda, infatti, ha disputato una splendida finale e non poteva essere altrimenti giacché la squadra arancione è stata con la Germania la grande protagonista dell'intera rassegna mondiale. L'Olanda aveva espresso il gioco più spettacolare del torneo: era giunta alla finale imbattuta al contrario della Germania dell' Ovest che aveva ceduto ai tedeschi dell'Est. La nazionale del paese dei tulipani aveva messo in mostra un gioco moderno, vivace, estremamente dinamico. Ecco, è stato proprio sul piano del dinamismo e del ritmo, caratteristiche nella squadra di Michels, che oggi la Germania le è stata superiore. E' stata l'apoteosi del calcio tedesco. Al fischio finale dell'arbitro, in un uragano di bandiere germaniche, nello stadio è risuonato il boato tanto atteso: «Deutschland! Deutschland!».

I giocatori tedeschi, una volta ricevuta la Coppa del mondo, hanno compiuto il tradizionale giro d'onore salutati dal pubblico, applauditi persino dagli ottomila olandesi delusi. La formazione tedesca è stata perfetta in ogni reparto, ma sarebbe più opportuno dire che ha fatto blocco unico dimostrandosi più squadra dell' Olanda, rimasta ancorata alla personalità di Cruyff. La reazione rabbiosa dei tedeschi, dopo il gol subito in apertura, è stata così violenta, determinata ed irresistibile che lo stesso complesso olandese si è a tratti smarrito di fronte al ritmo incredibile sul quale correvano gli avversari.

Una difesa bene assestata, con i terzini Vogts e Breitner continuamente in movimento e Beckenbauer attento e tempista in ogni intervento, un centrocampo equilibrato ma dinamico fino ai confini delle possibilità, un attacco sostenuto da punte veloci e possenti: questi i connotati della vittoria tedesca. In realtà, il volto del successo della Germania è il volto di ciascuno degli undici giocatori neo campioni del mondo. Mayer, in almeno un paio di occasioni, ha salvato la sua rete, e non è poco. Vogts, opposto a Cruyff, non si è limitato a spegnere la fonte più illuminante del gioco olandese, ma ha costruito azioni su azioni appoggiando spesso la prima linea. Breitner ha confermato di essere il migliore terzino dei mondiali, correndo utilmente lungo tutto il campo. Schwarzenbeck non si è concesso sbavature. Beckenbauer ha disputato una delle sue migliori partite limitando i preziosismi e facendo le cose più difficili nella maniera più semplice.

Bonhof è stato il polmone del centrocampo. Overath ha dato il meglio di sé nel difficile lavoro di raccordo ed anche in fase di ripiego ha offerto prezioso apporto ai compagni del settore arretrato. Hoeness è stato il migliore esibendosi in sgroppate imperiose lungo tutto il terreno di gioco. Grabowski e Hoelzenbein hanno manovrato con dinamica pericolosità così come Mueller che, controllato da vicino, ha saputo creare spazi per i compagni.

CRUYFF SOFFOCATO DAL MASTINO VOGTS

L'Olanda, con il suo calcio del domani, le è stata da meno soltanto di poco. Il suo errore, che alla fine è risultato determinante, è stato quello di affidarsi ciecamente a Cruyff, giocatore di limpida classe (e lo ha dimostrato nell' azione che ha procurato all'Olanda il rigore che è stato messo a segno da Neeskens), ma oggi meno ispirato del solito. Ha sofferto la eccezionale marcatura alla quale lo ha sottoposto Vogts, anche se, alla fine, è stato tra i migliori. L'attaccante del Barcellona, però, aveva oggi i nervi a fior di pelle e così ha perduto un po' la concentrazione contagiando anche i compagni.

Nell'ultima mezz'ora ha giostrato da libero avanzato distribuendo lanci calibrati agli attaccanti, i quali però non sono riusciti ad andare in gol.

Con Cruyff, tra i migliori sono stati Neeskens e il libero Haan. L'Olanda, comunque, nel suo assieme è in parte mancata. I suoi temi di gioco non sono stati condotti ad elevata velocità, anche se bisogna tener conto che il suo ritmo è apparso meno serrato in rapporto a quello mantenuto dai tedeschi. In ogni caso la squadra di Michels ha ribadito il suo indubbio valore. Ha disputato una partita gagliarda, in difesa, buona al centro campo, inferiore alle attese solo forse in attacco.

Quest' ultimo settore, peraltro, si è trovato di fronte una solida difesa e non ha potuto esprimere compiutamente le sue capacità, che pure si sono confermate notevoli. Il sistema difensivo degli arancioni è quanto più spettacolare si possa immaginare, fedele alla regola che la migliore difesa è l'attacco, ma qualche volta alla squadra capita di sbilanciarsi troppo in avanti scoprendosi al contropiede avversario. In un paio di occasioni il portiere Jongbloed ha dovuto porre riparo a situazioni di emergenza improvvisandosi occasionale libero. A centro campo l' Olanda ha macinato molto gioco, lo ha fatto con costanza e sfruttando abilmente le fasce laterali per lanciare le punte. In questo settore, comunque, la Germania ha costruito una impalcatura solida, fondata su pilastri del calibro di Bonhof, Hoeness e Overath; tre autentici campioni che hanno notevole visione di gioco.

Da parte olandese, Van Hanegem è stato molto efficace in fase di interdizione ma meno lucido nei momenti in cui occorreva attaccare e sganciarsi per suggerire il passaggio del compagno. Con lui hanno opposto resistenza ai tedeschi nel settore di metà campo oltre all' onnipresente Cruyff, Neeskens e Jansen. Questi ultimi due hanno lottato caparbiamente ma senza raggiungere i vertici conquistati dai tedeschi. Indubbiamente, però, gli olandesi hanno sofferto nella ripresa il lavoro di rottura compiuto dall'arbitro inglese Taylor, il quale ha interrotto più volte il gioco e quasi sempre quando l'azione era condotta dagli arancioni. Ciò ha contribuito a innervosire progressivamente gli olandesi e alla fine il verdetto è stato favorevole ai tedeschi.

E' stato comunque un verdetto giusto. Al gioco nuovo e manovrato dei calciatori dei Paesi Bassi, infatti, la Germania ha imposto slancio atletico, forza agonistica ed efficaci schemi di manovra. La «Fifa World Cup», messa in palio in Germania, rimane dunque in terra tedesca come pronostico indicava. La Nazionale di Schoen, comunque, ha meritato ampiamente il titolo soprattutto perché non ha fallito l'appuntamento più importante, quello della finale. L'Olanda ha stupito il mondo del calcio per circa un mese negli stadi della Germania, lo ha fatto anche oggi sostenendo una partita eccellente, ma le è mancato proprio sul traguardo l' ultimo sprint, quel qualcosa in più che invece ha avuto la Germania «Ueber alles».

ERA UN'ILLUSIONE

Telefoto Upi
Monaco — Neeskens ha battuto il rigore per l'Olanda a pochi istanti dall'inizio: Cruyff e compagni sentono già il mondiale in tasca. Invece, per loro, è solamente una breve illusione

QUATTRO ANNI DI CALCIO SUBLIMATI NEI DUE TEMPI ALLO STADIO OLIMPICO DI MONACO

Novanta minuti di incertezza con l'Olanda tradita dai nervi

Durante il convulso secondo tempo gli arancioni hanno sprecato almeno quattro occasioni da gol Ha avuto così la meglio lo spirito di reazione dei tedeschi, che avevano dominato il primo tempo

Germania occidentale - Olanda 2-1 (2-1)

MARCATORI: Neeskens al 1' su rigore, Breitner al 24' su rigore e Mueller al 43'. GERMANIA OCCIDENTALE: Maier; Vogts, Breitner; Schwarzenbeck, Beckenbauer, Bonhof; Hoeness, Grabowski, Overath, Mueller, Hoelzenbein. In panchina: Negbur, Hoettges, Cullmann, Flohe, Heynckes. OLANDA: Jongbloed; Suurbier, Haan; Rijsbergen, Krol, Jansen; Van Hanegen, Neeskens, Rep, Cruyff, Rensenbrink. In panchina: Schrijevers, Israel, De Jong, Keizer, Rene Van De Kerkhof. ARBITRO: Taylor (Inghilterra); guardalinee: Barreto Ruiz (Uruguay), Gonzales Archundia (Messico). NOTE: Dal 1' della ripresa Van De Kerkhof sostituisce Rensenbrink; al 33' della ripresa esce Rijesbergen (infortunato) ed entra De Jong. Ammoniti: Vogts per gioco falloso, Van Hanegen per gioco falloso, Neeskens per gioco falloso; dopo il termine del primo tempo, mentre rientrano negli spogliatoi, Cruyff per proteste.

Monaco, 7

Battono gli olandesi che tocchettano a lungo poi prende la palla Cruyff; scatto improvviso e punta verso l'area. Vogts è sorpreso e cerca di recuperare. Quando è sulla linea di rigore interviene dalla destra Hoeness e aggancia il piede di Cruyff. Rigore. Nessun tedesco protesta. Forse sono troppo allibiti. Batte Neeskens con un bolide centrale che si infila mentre Maier accenna il tuffo sulla destra. E' il 1'.

Vogts interviene duro per due volte su Cruyff e sulla seconda l'arbitro lo ammonisce. I tedeschi si lanciano all'inseguimento. Al 7' tenta la conclusione Breitner dal limite: deviazione e angolo. Gli olandesi operano in contropiede ed è comprensibile. Al 9' Neeskens lancia per Rensenbrink e Maier deve uscire precipitosamente in tuffo per salvare la difficile situazione. I tedeschi attaccano in massa ma le loro azioni sono chiaramente nervose e poco chiare. L'Olanda controllo bene ed è sempre pericolosa in contropiede. Gli olandesi rallentano il gioco che, nei contrasti, è però notevolmente spigoloso.

Al 22' Mueller si scontra con Rijsbergen: cadono entrambi. La punizione è per i tedeschi; prima della punizione, Van Hanegem dà una spinta a Mueller il quale cade a terra. Ammonizione per l'olandese. La partita si è incanalata su binari molto pericolosi.

Al 24' Holzenbein riceve da Hoverath e punta nell'area avversaria; quando si è liberato di tutti, interviene Jansen e lo «falcia». Rigore. Batte la massima punizione Breitner, piano, ma molto angolato alla destra del portiere che non accenna neppure la parata: 1-1. E' il 25'.

Tre minuti dopo Holzenbein lancia in area Vogts il quale, con un pallonetto, supera l'intervento di un difensore poi, mentre il portiere accenna l' uscita, batte a fil di palo. Jongbloed devia d'intuito in angolo. Al 30' Grabowski si libera bene di due avversari sulla destra poi centra pericolosamente davanti alla porta, ma un difensore libera con decisione. I tedeschi controllano ora bene la partita mentre gli olandesi non hanno modificato la loro impostazione tattica iniziale. Contropiede su Suurbier al 32' e parata a terra di Maier. Un minuto dopo è Hoeness ad involarsi sulla sinistra vanamente ostacolato; il tedesco mette fuori causa anche il portiere ma Rijsbergen rinvia la palla davanti alla rete. Beckenbauer, al 35', per poco non sorprende Jongbloed su calcio di punizione dal limite.

Al 43' la Germania occidentale passa in vantaggio. Bonhoff lancia al centro dell'area per Mueller il quale non controlla bene la palla ma fa in tempo a tornare indietro e a calciare rasoterra. La difesa avversaria è sembrata in questa occasione molto incerta. Al 44' gli olandesi ottengono il primo calcio d'angolo (contro otto degli avversari) su deviazione sul fondo di Beckenbauer che sfiora la traversa. Dopo il fischio finale del tempo, mentre i giocatori rientrano negli spogliatoi, c'è una conversazione animata tra l'arbitro ed i giocatori olandesi. Alla fine Taylor ammonisce Cruyff.

L'Olanda schiera all'inizio della ripresa Rene Van de Kerkhof al posto di Rensenbrink. I tedeschi comandano ancora il gioco ma gli olandesi sono più decisi. Al 2' è Bonhoff che, riprendendo di testa un calcio d'angolo, fa scendere la palla a pochi centimetri dalla base del montante. Gli olandesi attaccano ora in continuità e al 7' Maier respinge male su calcio d'angolo e Breitner, sulla linea della porta, riesce a respingere di testa.

Al 13' Müller segna su passaggio di Grabowski, ma era in fuori gioco. La Germania tranquilla si concede un gioco ragionato e preciso, mentre gli olandesi reagiscono con folate rabbiose anche se episodiche. Al 16', in seguito ad azione dalla destra, Cruyff tocca bene di testa per Rep il quale, pressato, colpisce male. Al 23' entra De Jong al posto di Rijsbergen, zoppicante con rivoluzionamento nel reparto difensivo.

Al 26' la palla vola nell'area tedesca con diversi pericolosi interventi finché è messa in angolo. La pressione olandese è adesso continua, soffocante. Al 28' grossa occasione per l'Olanda: centro di De Kerkhof e tiro a volo di Rep. Maier, bene appostato all'angolo, devia con il corpo in angolo. Poco dopo, forte tiro da lontano di De Jong è bloccata di Maier. Altra occasione di pareggiare per l'Olanda al 31' con centro di Suurbier che pesca Neeskens solo davanti a Maier: l'olandese si allunga a terra ma colpisce male e mette sul fondo.

Al 34' ennesima occasione per l'Olanda con lancio di Cruyff per Rep che da buona posizione tira un forte diagonale e la palla esce di poco sul fondo. La difesa tedesca è in difficoltà. Al 36' curiosa respinta di Jonglbloed che, sul lungo lancio di Maier per Mueller, esce dall'area e colpisce il pallone di testa. Al 39' Maier esce male ma la palla non è ripresa da alcun olandese finché, una punizione per la Germania, sblocca la situazione. Al 40' è Neeskens a sfiorare la base del montante con un bolide dal limite dell'area. E' l'ultima occasione. Il finale nervoso non presenta altre fasi di interesse. Grande festa dei tedeschi al fischio finale.

IL PAREGGIO DI BREITNER



Telefoto Upi
Monaco — Breitner ha spiazzato con una finta il portiere olandese Jongbloed, che non tenta neppure il tuffo: è l'1-1

L'ULTIMO ATTO DEI CAMPIONATI: L'INTERVISTA CON I DUE TRAINER

SCHOEN: «SONO L'UOMO PIÙ FELICE DEL MONDO»

«Ringrazio Sparwasser e la Germania Est per averci evitato di incontrare gli olandesi in semifinale» - Michels: «Troppo duro lo scontro con il Brasile»

Monaco, 7

Applausi di convenienza hanno accolto Helmuth Schoen, commissario tecnico della squadra neo campione del mondo al suo ingresso nella sala delle conferenze stampa. Anche Helmuth Schoen ha un'aria piuttosto austera. Tensione e sofferenza, patite nell'ultimo scorcio della partita decisiva con l' Olanda sono ancora dipinte sul suo volto e troppo poco tempo è trascorso perché esse potessero scomparire. Schoen ha così esordito: «Sono oggi l'uomo più felice del mondo. La Germania occidentale è campione del mondo».

Schoen, senza però abbandonare un certo contegno e senza lasciarsi trasportare da euforie fuori posto, ha poi continuato: «Il merito è soprattutto della squadra. Tutti i miei uomini hanno saputo soprattutto combattere e la vittoria, seppure sofferta, non ha mancato di premiarli». Il tecnico tedesco è sceso poi nel dettaglio della partita. Ecco quale è stato il suo giudizio: «La Germania occidentale oggi ha disputato un ottimo incontro sotto ogni punto di vista. Tuttavia, nel primo tempo, ha saputo maggiormente esprimere se stessa. Nella seconda parte dell'incontro, costretta in difesa, ha dimostrato di essere anche molto salda nelle retrovie. D'altra parte — ha proseguito Schoen — sapevamo che l'Olanda era una squadra molto forte tanto da essere indicata sin dall'inizio del torneo come la favorita».

Schoen ha poi detto: «Il successo è stato significativo proprio per l'alto valore dei nostri avversari. Siamo campioni del mondo per la seconda volta anche se per essere sicuri del titolo abbiamo dovuto attendere fino al fischio di chiusura dell'arbitro».

Schoen ha poi dato un giudizio complessivo sull' edizione del campionato del mondo che si è appena conclusa: «Sette incontri da sostenere con la tensione che essi comportano sono davvero troppi. Cruyff credo sia stato senz'altro il migliore giocatore del campionato e l' Olanda la squadra tecnicamente più quotata. Tuttavia — ha poi imprevedibilmente continuato Schoen — io debbo ringraziare pubblicamente Sparwasser per averci segnato quel gol con il quale la Germania Est ci ha sconfitti proprio perché con quella rete siamo stati destinati al secondo gruppo semifinale cioè a quello che ci ha permesso più facilmente di arrivare alla finale contro l'Olanda».

E' stata poi la volta di Rinus Michels, che non aveva ancora digerito del tutto la sconfitta. Michels, però, ha nascosto molto bene il suo rammarico per una sconfitta di misura in una finale arroventata che ha visto i suoi uomini costringere la Germania occidentale in difesa per quasi tutto il secondo tempo. Michels ha così iniziato: «Mi è molto difficile parlare su questa partita. Voglio però subito congratularmi con la Germania occidentale per la sua meritata vittoria e per la conquista del titolo mondiale. L'Olanda, tuttavia — ha proseguito il tecnico olandese — ha conseguito nel complesso del torneo dei risultati di elevato livello. In finale poi ha dimostrato tutto il suo valore».

Michels ha poi detto che sul rendimento degli olandesi, peraltro incensurabile, può avere influito la durissima partita sostenuta contro il Brasile. Al tecnico olandese è stato poi chiesto se, a suo giudizio, il risultato sarebbe stato diverso se la partita non si fosse disputata in Germania occidentale. Michels ha risposto con una battuta di congedo: «Abbiamo proposto la ripetizione dell'incontro su un altro campo, ma la Germania occidentale ha rifiutato».

I marcatori

Sette reti: Lato (Polonia).

Cinque reti: Szarmach (Polonia), Neeskens (Olanda).

Quattro reti: Rep (Olanda), Edstroem (Svezia), Mueller (Germania occidentale).

Tre reti: Bajevic (Jugoslavia), Cruyff (Olanda), Deyna (Polonia), Rivelino (Brasile), Housemann (Argentina), Breitner (Germania occidentale).

Due reti: Krol (Olanda), Jordan (Scozia), Yazalde (Argentina), Sanon (Haiti), Overath (Germ. occ.), Surjak e Karasi (Jugoslavia), Jairzinho (Brasile) e Sandberg (Svezia), Streich (Germ. orientale).

Una rete: Hoffmann, Sparwasser (Germ. orientale), Cullmann, Hoeness, Bonhoff e Grabowski (Ger. occ.), Lorimer (Scozia), Capello, Rivera e Anastasi (Italia), Heredia, Babington, Ayala e Brindisi (Argentina), Ahumada (Cile), Djazic, Katalinski, Bogicevic, Oblak e Petkovic (Jugoslavia), Gorgon (Polonia), Pavoni (Uruguay), Bonev (Bulgaria), Valdomiro (Brasile), De Jong e Rensenbrink (Olanda), Torstensson (Svezia).

Autoreti: Curran (Australia), Auguste (Haiti), Perfumo (Argentina).



Tutta in festa la Germania con birra che è scorsa a fiumi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 7

In un mare di bandiere tedesche si è alzato un boato di gioia tra il pubblico presente allo stadio olimpico di Monaco nel momento in cui l'arbitro Taylor ha dato il segnale della fine dell'incontro.

Gli uomini di Schoen, saltellando nel campo per la felicità, si sono abbracciati gli uni con gli altri, con Beckenbauer in testa, e hanno festosamente salutato il pubblico, che, in piedi, festeggiava la vittoria con scroscianti applausi. Gli olandesi, da parte loro, hanno abbandonato il campo indirizzandosi verso la tribuna d'onore e hanno aspettato di incontrare i giocatori tedeschi per complimentarsi con loro. Nella tribuna d'onore, i vice campioni del mondo hanno salutato le autorità presenti, poco prima che i tedeschi ripetessero gli stessi gesti, ma con ben altro spirito.

Poco dopo Beckenbauer ha ricevuto la coppa d'oro FIFA, che ha festosamente sollevato in alto in segno di giubilo. In seguito i tedeschi, ritornati in campo, hanno compiuto dei giri d'onore e ciascun giocatore ha voluto tenere nelle proprie mani la coppa per dimostrare che la vittoria è stata ottenuta dal «collettivo».

Giunta davanti alla tribuna d'onore è toccato al portiere Maier sollevare il trofeo, mentre un notevole gruppo di fotografi riprendeva l'avvenimento. Simultaneamente è apparsa sul tabellone elettronico dello stadio la scritta «Argentina 1978» seguita da un «Arrivederci» tradotto in quattro lingue. Questo pomeriggio a Monaco ha vinto il campionato del mondo una Germania Occidentale superlativa, che è riuscita ad imbrigliare il gioco dell'Olanda: si è trattato della finale più giusta tra le due squadre che si sono mostrate superiori alle altre quattordici viste a Monaco in questo mese di gare.

Dopo 15 minuti dalla fine dell'incontro gli spettatori erano ancora al loro posto. Ma le feste non sono finite qui. Monaco per tutta la serata e per tutta la notte è stata un enorme teatro dove si è cantato, ballato e — soprattutto — bevuto. I tedeschi hanno festeggiato il loro secondo titolo mondiale calcistico con un entusiasmo eccezionale, tanto più che i favori della vigilia erano per gli olandesi. Le birrerie erano zeppe e molte offrivano la bevanda gratis, sicché il biondo liquido scorreva... a fiumi, così come del resto in tutta la Germania.

Si calcola che milioni di tedeschi, nelle più svariate maniere, abbiano festeggiato fino a notte avanzata la vittoria della loro nazionale. La gioia è stata tanta, per qualcuno troppa: un padre di famiglia di trentatré anni, ad esempio, è precipitato dal balcone di casa sua per il salto di giubilo seguito al fischio finale dell'arbitro Taylor ed è morto all'ospedale di Weil-Am-Rhein; a Karlsruhe due anziani tifosi, vittime di attacchi cardiaci, sono stati ricoverati in ospedale; molti sono finiti in prigione. Ma anche il dolore ha fatto le sue vittime: un pensionato di Meinz è morto per un attacco cardiaco che lo ha colto al momento della segnatura di Neeskens. Migliaia i portafogli «smarriti», mentre due ladruncoli che volevano sfruttare il tifo televisivo dei loro compatrioti sono stati arrestati in un grande magazzino di Hannove su delazione di uno dei rarissimi tedeschi non attenti alle sorti della loro nazionale. Per il resto, in tutto il paese, le scene ormai abituali che seguono ogni grande vittoria calcistica: caroselli automobilistici, tuffi nelle fontane, parate improvvisate di gruppi di tifosi vocianti, ebbri di gioia e di birra che è corsa a fiumi in tutti i locali.

Euforia anche nelle sfere dell'organizzazione dei mondiali. Nel corso di una conferenza-stampa Hermann Neuberger, presidente del comitato organizzatore dei campionati mondiali 1974, si è dichiarato soddisfatto dei risultati della competizione. Questa soddisfazione è motivata dall'interesse sportivo degli incontri, costantemente in aumento, e dagli incassi ottenuti, che ammontano a poco meno di due miliardi di lire, mentre le previsioni erano di poco superiori. Le «voci» si ripartiscono così: 900 milioni circa dalla vendita dei biglietti, 500 milioni di lire dai proventi televisivi e il resto dalla pubblicità e da diritti di vario genere.

In seguito Neuberger ha affrontato due punti particolari: l'arbitraggio e i campionati mondiali del 1978 in Argentina. Per ciò che riguarda l'arbitraggio, Neuberger si è visibilmente risentito per il fatto che a dirigere Brasile-Olanda sia stato designato un arbitro tedesco occidentale, Kurt Tchencher, quando la qualificazione della Germania Occidentale era già nota. La posizione di Tchencher era veramente poco confortevole — ha aggiunto Neuberger in sostanza — cosa sarebbe successo se le sue decisioni avessero danneggiato l'Olanda di Neeskens e Cruyff. Quale sarebbe stata la loro ragione? A torto o a ragione l'arbitro avrebbe potuto essere accusato di favorire la squadra del suo paese, la Germania Occidentale.

Per quanto riguarda i campionati del mondo del 1978 in Argentina, Neuberger, in risposta ad un dirigente argentino, ha precisato che la visita dei luoghi che ospiteranno i prossimi mondiali non potrà avvenire prima di gennaio o febbraio. I dirigenti argentini, per questioni climatiche, vorrebbero far svolgere i mondiali del 1978 in gennaio-febbraio, mentre gli europei insistono per il periodo tra giugno e luglio, che corrisponde all'inverno locale.

Jorge Brignole

Olanda in lutto

L'Aja, 7

Un'Olanda da lutto nazionale, quella che ha accolto la fine dei «mondiali» di calcio. Tutti i festeggiamenti predisposti in anticipo per onorare la quasi certa vittoria degli «arancioni» sono stati frettolosamente annullati. Sono state smantellate le birrerie provvisorie installate nelle piazze delle città dove è regnato il silenzio assoluto. Il direttore di un circo è arrivato ad annullare uno spettacolo perché «tanto sarebbe andato deserto». Due infarti a Nijmegen, causati dal rigore olandese, ma nella stessa città sono volati dalla finestra due televisori di tifosi delusi al fischio di chiusura dell'arbitro Taylor.

Uno dei «tifosi» più delusi è il premier olandese, Joop Den Uyl. Al ritorno da Monaco, dove si era recato ad assistere alla finale in compagnia di otto ministri e quattro segretari di stato, con rispettive mogli, il primo ministro olandese ha detto ai giornalisti: «I nazionali olandesi hanno forse sottovalutato i loro avversari durante il primo tempo; forse la colpa è stata di quel gol arrivato troppo presto. Comunque, stando all'ultima mezz'ora di gioco l'Olanda avrebbe meritato di più, anche se la Germania ha usurpato il titolo».

Telefonate di minaccia sono giunte ai familiari del commentatore televisivo olandese Herman Kuiphof, che è atteso da tifosi piuttosto agitati al suo ritorno in patria che, per la comitiva dei giocatori e dei dirigenti olandesi, sembra fissato per questa mattina. Si prevede che ci saranno molti tifosi ad attenderla, per festeggiare comunque il secondo posto più che onorevole.

CRONISTORIA DEI CAMPIONATI MONDIALI

Le dieci finali dal 1930 al 1974

La prima finale dei campionati mondiali è stata disputata il 30 luglio di quarantaquattro anni fa a Montevideo. Da allora il titolo è stato assegnato dieci volte. La «Coppa Rimet», il trofeo cioè in palio nelle prime nove edizioni della rassegna iridata, destinato alla nazionale che conquistava per tre volte il titolo, è stata assegnata definitivamente al Brasile grazie ai successi conseguiti nel 1958 in Svezia, nel 1962 in Cile e nel 1970 a Città del Messico. Da questa edizione dei mondiali è in palio la «Coppa FIFA» e sull'albo d'oro è iscritto da ieri il nome della Germania Federale che nella finalissima di Monaco ha battuto l'Olanda.

Il Brasile rimane la nazione che per più volte (tre) ha vinto il titolo; i carioca sono seguiti dall'Italia, dall'Uruguay e dalla Germania Federale con due e dall'Inghilterra con una.

Questo l'albo d'oro con le città che hanno ospitato la finalissima, le date di effettuazione ed i risultati:

1930 — URUGUAY — Montevideo, 30 luglio
URUGUAY - ARGENTINA 4-2 (-12)
1934 — ITALIA — Roma, 10 giugno
ITALIA - CECOSLOVACCHIA 2-1
(0-0, 1-1, 1-0, 0-0) d.t.s.
1938 — ITALIA — Parigi, 19 giugno
ITALIA - UNGHERIA 4-2 (3-1)
1950 — URUGUAY — Rio de Janeiro, 16 luglio
URUGUAY - BRASILE 2-1 (0-0)
1954 — GERMANIA OCC. — Berna, 4 luglio
GERMANIA OCC. - UNGHERIA 3-2 (2-2)
1958 — BRASILE — Stoccolma, 29 giugno
BRASILE - SVEZIA 5-2 (3-1)
1962 — BRASILE — Santiago del Cile, 17 giugno
BRASILE - CECOSLOVACCHIA 3-1 (1-1)
1966 — INGHILTERRA — Londra, 30 luglio
INGHILTERRA - GERMANIA OCC. 4-2
(1-1, 1-1, 1-0, 1-0) d.t.s.
1970 — BRASILE — Città del Messico, 21 giugno
BRASILE - ITALIA 4-1 (1-1)
1974 — GERMANIA OCC. — Monaco, 7 luglio
GERMANIA OCC. - OLANDA 2-1 (2-1)

La gioia dei vincitori



Telefoto Upi

Monaco — Gerd Müller (al centro) viene abbracciato e festeggiato dai compagni, subito dopo il gol della vittoria da lui segnato. Da sin.: Grabowski, Bechenbauer, Overath, Breitner



Telefoto Upi

Monaco — Alla famosa birreria Hofbrauhaus tifosi tedeschi e olandesi brindano insieme dopo la finalissima che ha laureato le loro squadre campione e vicecampione del mondo

Via i maghi, arriva Spasski

Dire che i mondiali di Germania hanno rivoluzionato il gioco del pallone può essere un po' eccessivo. Ma la competizione ha certamente apportato al panorama calcistico internazionale una serie di cambiamenti quale non si vedeva dal Brasile di Feola, che ai tempi della Svezia impose al mondo il modulo dell'uomo in più in difesa. Con la differenza che questa volta le squadre migliori (e possiamo mettere nel conto tutte le semifinaliste tranne l'Argentina e la Germania Est) non hanno proposto dei moduli tattici, ma una vera e propria filosofia nuova del gioco.

Negli affrettati commenti delle prime ore, i cronisti hanno parlato di nuovo calcio, fatto di notevole preparazione atletica e tecnica di base e di una totale intercambiabilità dei compiti. Detta così la cosa potrebbe sembrare anche semplice: basterà trovare undici atleti versati in tutti i ruoli, da quello di mediano a quello di ala sinistra, capaci di lanciare come Rivera ai suoi bei dì e di dribblare scattare come Gento giovane, e il mondo sarà conquistato. Ma non è così. Lo dimostra la stessa Olanda, il prototipo del nuovo corso, che è ben lontana dall'essere formata da undici bravissimi omarini intercambiabili.

La realtà è, come al solito, più complessa, e richiederà molto tempo agli analisti più attenti per un'adeguata soluzione. Ma questo non ci deve far rinunciare a un abbozzo immediato, che fa peraltro parte dei rischi della professione. E' innegabile che tutte le squadre finaliste hanno presentato dei componenti-atleti, capaci tutti di eseguire alcuni esercizi-base, sia col pallone che senza. Sin qui, siamo tutti d'accordo.

Ma dove la cosa si fa veramente nuova, è nell'atteggiamento che le squadre, nella loro interezza, hanno preso di fronte al momento collettivo di costruzione dell'azione (o nel contromomento di blocco dell'azione avversaria).

Per spiegarci, converrà rifarci al paragone degli scacchi. Un giocatore di buon livello internazionale, un maestro, ha, nel proprio archivio, una nutrita serie di partite base. Una volta scelta una di queste, sa che le mosse «produttive» (che possono portare a una vittoria o a una sconfitta; nel calcio diremmo in gol) sono un certo numero conosciuto e studiato dai teorici. Se nessuno dei due giocatori commette errori, ed entrambi si attengono a queste mosse, la partita finisce patta. Ma se uno dei due riesce a superare la capacità di previsione (che è memoria e cultura e immaginazione) dell'altro, generando la mossa imprevista o sconosciuta, allora la partita è segnata, la rete è sicura.

Più o meno nelle stesse condizioni hanno giocato le semifinaliste dei mondiali, e così gioca l'Olanda. Ad ogni avvio di azione, le mosse possibili dell'avversario sono in linea di massima conosciute. Così le proprie. Il gioco si anoderà sul filo di questa reciproca prevedibilità, sinché non giungerà a sbloccarlo la mossa obiettivamente imprevedibile, o la manovra eseguita così bene da non poter essere, neppure in linea di principio, bloccabile.

Non per nulla, in questi mondiali, pochissimi sono stati i dribblings (non perché gli attaccanti non siano più capaci di eseguirli: ma perché i difensori sono sempre più in grado di prevederli, e quindi di contrarli), esigui, addirittura, i contropiedi tentati. E non per nulla il gioco delle squadre si è anodato lungo interminabili palleggi, spesso a metà campo, spesso sino al portiere, talvolta incomprensibili per lo spettatore impreparato. Non erano palleggi perditempo: erano scambi, passaggi, trame, nell'attesa di trovare quella mossa cui l'avversario sembrava meno preparato, nella certezza che tutte le altre sarebbero state puntualmente previste.

Un simile gioco non richiede quindi quegli atleti-robot di cui si ipotizzava: ma undici protagonisti dotati di una superiore cultura calcistica. Perché la cosa riesce se la capacità di percezione, di analisi e di previsione dei giocatori si mantiene sempre a questo superiore livello: e se quindi il «nuovo» calciatore ce la fa a reggere sia sul piano dell'intelligenza che su quello della capacità d'esecuzione il tenue filo della trama parascacchistica cui abbiamo accennato, e l'enorme complessità che il calcio propone. Questo modo di giocare al calcio sottolinea in pieno, quindi, le doti mentali degli undici;

Non è un caso che, ad essere emarginate, siano state le nazioni che hanno messo in campo giocatori anche bravissimi, ma calcisticamente «tonti», o prevedibilissimi, come quelli anglosassoni o sovietici, o monomaniaci, come italiani e spagnoli, oppure istintivi, come i sudamericani. Il carico di lavoro, anche mentale, che hanno sopportato i protagonisti delle semifinali è enormemente superiore a quello cui sono abituati i giocatori di altre scuole: per cui si potrebbe parlare di un calcio «intelligente» del futuro, contrapposto a uno «stupido» del passato.

Il calcio italiano è immerso fino al collo, converrà ricordarlo, nel gioco «stupido». Nell'Olanda non potrebbero mai trovare posto giocatori peraltro bravissimi, come un Morini, capace soltanto di annullare il suo uomo, o Riva, dedito alla ricerca di quell'unico giochetto, la liberazione del sinistro col pallone davanti. Ma per pensare di cambiare, bisogna innanzitutto rendere protagonisti, autori del proprio gioco, gli undici che scendono in campo: e questo richiede modifiche addirittura sociali, l'accettazione civile dello sport, l'emarginazione del presidente-padrone e dell'allenatore-mago che pensa per tutti, l'addestramento di cittadini che giocano al calcio e non di foche esperte in un solo esercizio. Conoscendo un po' il nostro mondo, diremmo che dobbiamo aspettarci una lunga assenza del nostro calcio dalle maggiori scene internazionali.

Fabio Amodeo

Arese non parteciperà agli «europei» di Roma

Cuneo, 7

Franco Arese, campione italiano dei 1500 metri, non parteciperà ai campionati europei di atletica leggera in programma a Roma dal primo all'8 settembre; ciò in seguito all'incidente toccatogli a Milano durante la riunione del 2 luglio. Interrogato nella sua abitazione di Santa Croce di Cercassa, presso Cuneo, Franco Arese non ha nascosto la sua amarezza per il contrattempo: «Prima dell'infortunio — ha detto — stava veramente bene in fatto di allenamenti: i tempi sui 1500 erano buoni e contavo proprio, con un'ulteriore adeguata preparazione, di assicurarmi una medaglia negli europei.

AL G. P. DI FRANCIA DI «FORMULA 1» IL GRANDE SCONFITTO E' STATO E. FITTIPALDI

Rischiosa vittoria di Peterson (Lotus)
Lauda e Regazzoni (Ferrari) in testa al «mondiale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Digione, 7

Una frenata temeraria effettuata all'ultimo momento nell'affrontare una stretta curva e che ha rischiato di eliminarlo dalla gara facendolo uscire di pista, ha invece consentito allo svedese Ronnie Peterson di sorpassare l'austriaco Niki Lauda e di fargli vincere così il Gran Premio automobilistico di Francia di Formula Uno. Ma Lauda e il suo compagno di squadra, lo svizzero Clay Regazzoni, piazzatisi rispettivamente al secondo e terzo posto tornano a casa con un successo lusinghiero e la conquista del primo e secondo posto nella classifica mondiale conduttori.

Emerson Fittipaldi, infatti, che era in testa alla classifica precedendo di un solo punto Lauda si è visto retrocesso al terzo posto, dopo Regazzoni. Al pilota brasiliano oggi la giornata è stata particolarmente infausta. Quando la corsa era giunta a metà, il motore della sua McLaren ha ceduto costringendolo al ritiro. Per lui trovarsi al terzo posto della classifica conduttori non significa perdere la speranza di strappare l'ambito titolo anche questa volta, anche se la presenza quest'anno delle Ferrari che sembra abbiano ritrovato la competitività di un tempo, rende la sua impresa disperata.

Ventidue concorrenti hanno preso il via per questo Gran Premio a mezzogiorno. L'ora era stata anticipata per evitare che la manifestazione venisse ad accavallarsi alla finale della Coppa del Mondo di calcio a Monaco di Baviera fra le squadre della Germania Federale e dell'Olanda. Il circuito, relativamente facile si allunga per 3.289 metri e dovrà essere percorso ottanta volte per una distanza totale di km 263,120 per la conclusione della gara.

Alla partenza si è verificato un incidente che ha coinvolto ed eliminato gli inglesi Rookie Tom Price e James Hunt e l'argentino Carlos Reuteman. Sin dall'inizio invece Lauda che è partito dal palo ha preso la testa nella speranza di conservarla fino al termine della gara come aveva fatto nella corsa per il Gran Premio di Olanda, tallonato dalla Lotus di Peterson.

Il colpo di scena si è avuto a metà corsa quando Peterson dopo aver spinto la sua macchina al massimo di velocità ha affrontato la stretta curva che gli veniva incontro frenando quando per frazioni di secondo stava per essere ormai troppo tardi e riusciva in questo modo a soffiare la prima posizione all'austriaco che doveva così accontentarsi del secondo posto.

Evidentemente in questi episodi ha avuto un peso decisivo l'esperienza di Peterson. Una volta presa la posizione di testa da parte di Peterson la corsa si stabilizzava così per dire e il suo motivo di interesse si accendeva verso la fine quando il sudafricano Jody Scheckter si è impegnato a fondo nel tentativo di strappare il terzo posto a Regazzoni e per poco non vi è riuscito. Ma Regazzoni ha reagito con estrema freddezza e determinazione all'attacco del sudafricano rendendo vani i suoi disperati tentativi.

Un duello appassionante ha avuto anche per protagonisti il belga Jackie Ickx, al volante della seconda Lotus in gara, e il neozelandese Dennis Hulme su una McLaren. Ickx che ha compiuto in questa corsa la sua migliore prova di questa stagione, è riuscito a conquistare e conservare il quinto posto tagliando il traguardo subito dopo Scheckter e precedendo Hulme.

Regolare la prova fornita dall'italiano Arturo Merzario al volante di una Iso-Marlboro che ha tagliato il traguardo nono ad un giro dal vincitore. L'altro italiano in gara Vittorio Brambilla su March, che ieri durante le prove fu protagonista di uno spettacoloso incidente quando mentre correva a 200 chilometri all'ora andò ad urtare con la sua March contro uno sbarramento di sicurezza distruggendo praticamente la macchina e uscendo per miracolo incolume dalla paurosa avventura, si è piazzato oggi undicesimo, anche lui ad un giro da Lauda.

Durante la corsa fra coloro che sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche vi sono stati Emerson Fittipaldi e il francese Henri Pescarolo che era al volante di una BRM.

La partenza — come abbiamo detto — è disturbata da un incidente che coinvolge fortunatamente solo due vetture. E' la «Shadow» dell'inglese Pryce, partita in seconda linea, che aggancia la «Hesketh» del connazionale Hunt. Le vetture si immobilizzano al centro della pista ma i piloti che seguono riescono ad evitare altre collisioni. Intanto le prime posizioni si sono già delineate: in testa è Niki Lauda seguito da Peterson, Regazzoni, Mike Hailwood, Scheckter, Jackie Ickx e Fittipaldi. Fino al 16.o giro queste posizioni non cambiano poi Fittipaldi risale alcuni concorrenti e si installa al quinto posto. Successivamente però (al 26.o giro) per noie alla pompa dell'olio, il brasiliano è costretto al ritiro.

Al 17.o giro Peterson sferra l'attacco decisivo, supera Lauda e prende il comando della corsa che non lascierà fino alla fine. La lotta fra i due piloti è serrata e a poco a poco essi lasciano il vuoto dietro di loro. Lauda tenta più volte di riconquistare il primo posto, ma Peterson non cede. Poi l'austriaco al 65.o giro accusa delle noie ai freni e perde contatto dallo svedese di un centinaio di metri. Peterson allora s'invola letteralmente verso la vittoria, mentre Scheckter tenta invan odi togliere il terzo posto a Regazzoni.



Telefoto Upi

Digione — Ronnie Peterson con la corona del vincitore, stappa un'enorme bottiglia di spumante acclamato dai suoi tifosi

ORDINE D'ARRIVO

1. Ronnie Peterson (Svezia) J.P.S. Lotus in 1 ora 21'55"2 (media 192,721 kmh); 2) Niki Lauda (Austria) Ferrari, 1.22'15"38; 3) Clay Regazzoni (Svizzera) Ferrari, 1.22'22"86; 4) Jody Scheckter (Africa del Sud) Tyrrell-Ford, 1.22'23"13; 5) Jackie Ickx (Belgio) J.P.S. Lotus, 1.22'32"56; 6) Dennis Hulme (Nuova Zelanda) McLaren, 1.22'33"15; 7) Mike Hailwood (Inghilterra) McLaren, a un giro; 8) Patrick Depailler (Francia) Tyrrell-Ford, a un giro; 9) Arturo Merzario (Italia) Iso, a un giro; 10) Jean-Pierre Beltoise (Francia) B.R.M., a un giro; 11) Vittorio Brambilla (Italia) March, a un giro; 12) Jean-Pierre Jarier (Francia) U.O.P.-Shadow, a un giro; 13) Graham Hill (Gran Bretagna) Lola, a due giri; 14) François Migault (Francia) B.R.M., a due giri.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Lauda punti 36; 2) Regazzoni 32; 3) Fittipaldi 31; 4) Scheckter 26; 5) Peterson (Svezia) 19; 6) Mike Hailwood e Dennis Hulme 12; 8) Patrick Depailler 11; 9) Jean-Pierre Beltoise 10; 10) Carlos Reutemann 9; 11) Jean Pierre Jarier e Jacky Ickx 6.

DOPO LA PARTITA DI MONACO VISTA IN TELEVISIONE SULLE NOSTRE SPIAGGE

Euforia e disappunto dei turisti in Italia

Forlì, 7

Manifestazioni di esultanza di migliaia di turisti tedeschi presenti sulla Riviera Adriatica sono state fatte per la vittoria della loro squadra nazionale nei campionati mondiali di calcio. Dalle 17 alle 18.45 le strade dei centri rivieraschi sono rimaste pressoché deserte, così come le spiagge dove non erano stati installati televisori.

A far le spese dell'esultanza dei turisti tedeschi, che si sono abbandonati a grandi bevute, sono stati gli olandesi ospiti della zona; costretti a pagare numerose scommesse, hanno amaramente — ma sportivamente — commentato la sconfitta della loro squadra.

oOo

Alassio, 7

Non appena i televisori si sono spenti dopo la vittoria della Germania nella Coppa del mondo, migliaia di tedeschi ospiti della baia del sole da Alassio a Laigueglia hanno sfogato la loro gioia con canti e abbondanti bevute. Si sono formati cortei che hanno attraversato il centro delle cittadine. Quindi ancora canti nelle numerose «birrerie stile bavarese» alcune delle quali sono gestite da cittadini tedeschi, dove è stata offerta birra gratis.

oOo

Napoli, 7

Anche a Napoli, Ischia, Capri e Sorrento nonché nelle località turistiche della costa Flegrea i numerosi turisti tedeschi hanno esultato per la vittoria della loro «nazionale» di calcio ai campionati mondiali, particolarmente a Miseno — nel comprensorio della zona archeologica romana — i tedeschi hanno a lungo brindato e cantato. Un gruppo di tedeschi di Monaco — uomini e donne — hanno fatto un banchetto all'aperto sulla spiaggia di Miliscola, mangiando pesce e «innaffiandolo» con molti boccali di birra.

oOo

Porto Ercole, 7

La Principessa Beatrice d'Olanda e il marito Klaus, di nazionalità tedesca, hanno assistito alla finale del campionato del mondo di calcio, davanti alla TV italiana, nella villa dell'«Elefante felice» a Porto Ercole, sul monte Argentario. I due, secondo quanto è stato riferito, hanno seguito con grande attenzione le fasi della partita Germania-Olanda e al termine la principessa non ha nascosto il proprio disappunto per la sconfitta dei «tulipani».

Beatrice e Klaus, con i due figlioletti, erano arrivati nel Grossetano il primo luglio e nei prossimi giorni si trasferiranno in una villa situata in un'altra località dell'Argentario, tra un bosco di castagni. Il 15 luglio, infatti, giungerà nella villa dell'«Elefante felice», per la consueta vacanza italiana, la Regina Giuliana d'Olanda, in compagnia del Principe Bernardo e altri componenti della Casa reale.

Domani il calendario della «Coppa Italia»

Verrà resa nota domani, da parte della Federcalcio, la composizione dei vari gironi eliminatori della «Coppa Italia» e il calendario delle varie giornate. La manifestazione, riservata alle squadre di Serie A e B, scatterà il 25 agosto e proseguirà nei giorni 1, 8, 15 e 22 settembre.

Le date d'inizio dei campionati '74-75

Con la finalissima di ieri a Monaco, il calcio, a qualsiasi livello, si concede un po' di vacanza. Il calcio-giocato lascia spazio al calcio-parlato. E' il periodo, questo, in cui lavorano esclusivamente i dirigenti e i tecnici impegnati a completare le «rose» delle varie squadre. I giocatori stanno trascorrendo le ferie in attesa di riprendere, alla fine del mese, la preparazione in vista della nuova stagione che inizierà, per le squadre di Serie A e B, il 25 agosto con la prima giornata della «Coppa Italia».

Ecco le date in cui cominceranno i campionati per la stagione 1974-75:

SERIE C: 15 settembre
SERIE D: 22 settembre.
SERIE B: 29 settembre.
SERIE A: 6 ottobre.

Il parere dei «VIP»

Monaco, 7

Il segretario di stato americano Henry Kissinger, una delle personalità presenti a Monaco per la finale dei campionati del mondo, ha definito la vittoria per 2-1 della Germania Occidentale sull'Olanda «un risultato giusto». «E' stata una partita eccezionalmente aggressiva» — ha aggiunto Kissinger — che è un tifoso della squadra della Germania Occidentale fin dall'adolescenza.

Lord Killanin, presidente del Comitato olimpico internazionale ha detto che entrambe le squadre hanno giocato bene: «Per quanto non sia un esperto di calcio, credo che la Germania abbia vinto con un pizzico di fortuna». Il cancelliere della Germania Occidentale, Helmut Schmidt ha definito la vittoria «fortunata ma meritata» e ha indicato Franz Beckenbauer come migliore giocatore.

Sir Stanley Rous, ex presidente della FIFA, ha detto: «E' stata una partita bella ma dura, che la Germania ha tutto sommato meritato di vincere». Proveniente dall'Aja è giunta la notizia che la regina Giuliana d'Olanda, appena appreso il risultato della finale dei campionati del mondo, ha inviato il seguente telegramma al capitano della squadra nazionale Johann Cruyff: «Esprimo la mia profonda ammirazione per voi che avete ottenuto un così onorevole secondo posto ai campionati mondiali di calcio».

Cannonieri mondiali

E' Lato, il cannoniere della Polonia, il goleador principe di questi campionati mondiali. Il record, in fatto di reti nelle fasi finali dei campionati del mondo, appartiene a Fontaine che nel 1958 a Stoccolma ha realizzato 13 gol.

Questi i vincitori della classifica cannonieri nelle passate edizioni dei campionati del mondo:

1930: Stabile (Argent.) 8 reti.
1954: Nejedly (Cecosl.) 5 reti.
1938: Leonides (Brasile) 7 reti.
1950: Ademir (Brasile) 9 reti.
1954: Kocsis (Ungher.) 11 reti.
1958: Fontaine (Fran.) 13 reti.
1962: Albert (Ungheria), Garrincha e Vavà (Brasile), Ivanov V. (Urss), Jerkovic (Jugoslavia), Sanchez (Cile) 4 reti.
1966: Eusebio (Portog.) 9 reti.
1970: Mueller (Germania Occ.) 9 reti.
1974: Lato (Polonia) 7 reti.

Il cammino dei campioni

Germania Ovest-Cile	1-0
Germ. Ovest-Australia	3-0
Germ. Ovest-Germ. Est	0-1
Germ. Ovest-Jugoslavia	2-0
Germania Ovest-Svezia	4-2
Germania Ovest-Polonia	1-0
Germania Ovest-Olanda	2-1

Numeri mondiali

Monaco, 7

La decima Coppa del mondo, oggi conclusasi con la vittoria della Germania occidentale sull'Olanda allo stadio Olimpico di Monaco, ha fatto registrare, nel corso delle sue 38 partite, 97 reti, compresi i tre autogol segnati rispettivamente dall'argentino Perfumo, dall'australiano Curran e dall'haitiano Auguste.

Un confronto con le precedenti edizioni del campionato del mondo è possibile solo attraverso le medie, in quanto in Germania si sono giocate sei partite in più, a causa del diverso sistema di eliminazione adottato dopo i quattro gironi preliminari: la media di questa edizione, 2,5, è comunque la più bassa rispetto a quelle dei campionati del 1970 (2,9), del 1966 e del 1962 (2,7). La squadra che in Germania ha segnato il maggior numero di reti è la Polonia (16).

Nel corso delle gare del primo girone è stato eguagliato il primato del maggior scarto reti in una partita: l'impresa è riuscita alla Jugoslavia, che ha battuto lo Zaire per 9-0. Tale risultato era stato ottenuto nel 1954 dall'Ungheria quando battè con l'identico punteggio la Corea del Sud.

● LA GERMANIA occidentale, oltre ad aver conquistato la Coppa del mondo di calcio, si è aggiudicata anche il trofeo messo in palio per la squadra più corretta.

Francorchamps: Read (MV) precede Agostini

Montebello: al locale Pagot il «Gr. Pr. Trieste»

AGOSTINI RIESCE SOLTANTO A RENDERE DURA LA VITA AL GRANDE RIVALE

L'INGLESE A TEMPO DI RECORD NEL PRESTIGIOSO G. P. DEL BELGIO

Impallidisce il precedente primato della corsa con la nuova media di 212.407 km all'ora Walter Villa su H. Davidson (6.o nella 250) conduce la graduatoria mondiale della classe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francorchamps, 7

Phil Read e la sua MV si sono aggiudicati a tempo di record la più prestigiosa delle gare del Gran Premio del Belgio, quella riservata alle mezzo-litro Al termine dei dodici giri regolamentari per un totale di 169.200 km di corsa, il prima guida di Cascina Costa ha preceduto sul traguardo la Yamaha del suo ex compagno di scuderia, oggi sportivamente nemico, Giacomo Agostini. La vittoria del centauro inglese è stata netta. Agostini, non può accampare giustificazioni. Ha anzi il merito di aver cercato di rendere dura la vita ad un Read, quest'oggi veramente imbattibile.

Il circuito belga, estremamente veloce, nonostante le modifiche volute dagli stessi piloti per motivi di sicurezza, ha dato ragione alla Casa italiana che ha ormai a disposizione un mezzo meccanico in grado di eguagliare in potenza la nuova Yamaha. Oltre ad aver vinto, dopo aver condotto in testa quasi tutta la corsa, Read ha infatti letteralmente frantumato il record ufficiale della corsa girando alla media di 212.407 che fa impallidire il precedente record di 206.810 chilometri all'ora. Alle spalle di Read che ha dato alla MV la sua 17.a vittoria consecutiva a Francorchamps, sono finiti nell'ordine Agostini, Braun e Pons.

In breve la corsa. Partenza a razzo di Read che prende subito la testa. Al via trentatré corridori i quali dovranno percorrere un totale di quasi 170 km. Alle spalle di Read un plotoncino che comprende la Yamaha di Agostini, la Suzuki dell'inglese Sheen e quindi la MV del giovane centauro italiano Giovanni Bonera. Alle loro spalle il francese Patrick Pons su Yamaha, quindi il tedesco Dieter Braun anch'egli su Yamaha.

Read spinge a tutta manetta ed alle sue spalle è il vuoto. Neppure Agostini sembra capace di tenergli testa.

Al terzo giro il centauro inglese si supera: sfreccia in 3.56.4 alla media di 214.720 (la precedente era di 4.00.9 media 210.709 km orari).

Con Read a far da lepre si delineano intanto le altre posizioni. Per il secondo posto lottano Bonera, Sheen ed Agostini. Procedono più attardati Dodds, Braun e Pons. A due giri dal termine le posizioni sono le seguenti: Read, Agostini, Braun, Pons e quindi l'australiano Findlay su Suzuki. Al traguardo non muteranno.

Ancora soddisfazioni per i colori italiani nella gara riservata alle 250 cc con il sesto posto ottenuto al termine di una prova a tratti esaltante vinta dalla Yamaha dello svedese Anderson, Walter Villa passa a condurre con 35 punti la classifica del mondiale.

La corsa disputata su nove giri per un totale di 126,900 si risolveva in un duello a quattro fra la Yamaha di Dods, quella del tedesco Braun, del giapponese Katayama e dello svedese Anderson. Per i primi due giri rimane in corsa per le primissime piazze anche il francese Michel Rougerie con la sua Harley Davidson.

Villa, rimasto intrappolato nel grosso dei concorrenti per una partenza piuttosto lenta, guadagnava preziose posizioni e riusciva ad inserirsi al sesto posto alla ruota di Rougerie. In testa i quattro battistrada si alternavano al comando per concludere quasi su una stessa linea dopo aver frantumato diverse volte il record sul giro che veniva definitivamente portato a 4.10.7, media 202.473 km ora.

Anderson brillante protagonista della prova mgiliorava anche il primato assoluto di Francorchamps per le 250 cc. finendo alla media di 200.404 km orari.

A. P.

Classe 50 cc: 1) Gerhard Thurow, in 26.11.6; 2) Henk Van Wessel, Olanda. Kreidler, 26.13.4 161.307; 3) Rudolf Kunz, F.R.F.A. Kreidler, 26.52.1 157.444; 4) Julien Van Zeebroeck, Belgio, Kreidler, 27.16.7; 5) Jan Huberts, Olanda, Kreidler, 27.19.4. *Mondiale:* 1) Van Kessel, 54 punti; 2) Kunz, 30; 3) Bruins, 27; 4) Varittberger, 26; 5) Otello Buscherini, Italia, Malanca, 20.

Classe 125 cc (8 giri per un totale di 112.8): 1) Angel Nieto, Spagna, Derbi, 36.33.5 - 185.129; 2) Kent Andersson, Svezia, Yamaha, 36.34.1 - 185.078; 3) Bruno Kneubuehler, Svizzera, Yamaha, 36.34.3 - 185.061; 4) Harald Bartol, Austria, Suzuki, in 37.58.1 - 178.254; 5) Otello Buscherini, Italia, Malanca, 38.53.0 - 174.059.

Classe 250 cc (percorso 126,9 km): 1) Kent Andersson, Svezia, Yamaha, 37.59.60 - 200.404; 2) Dieter Braun, Germania Ovest, Yamaha, 37.59.62 - 200.402; 3) Katayama, Giappone, Yamaha, 37.59.65 - 200.394; 4) John Dodds, Australia, Yamaha, 37.59.67 - 200.397; 5) M. Rogerie, Francia, HD, 38.31.5 - 197.621; 6) Walter Villa, Italia, HD, 38.31.7 - 197.621. *Mondiale:* 1) Villa, 35 punti; 2) Kneubuehler, 24; 3) Pons, 22 punti.

Classe 500 cc (169,2 chilometri): 1) Phil Read (G.B.) MV Agusta 47.47.7 (alla media di km 212.407); 2) Giacomo Agostini (It.), Yamaha, 48.59.9 (207.2); 3) Dieter Braun (Ger. Occ.), Yamaha, 49.03.9 (206.9); 4) Patrick Pons (Fr.), Yamaha, 49.04.1 (206.8); 5) Jack Findaly (Australia), Suzuki, 49.26.5 (205.3).

Mondiali: 1) Read (G.B.) p. 50; 2) Bonera (It.) 46; 3) Agostini (It.) 42.

Francorchamps — Phil Read all'arrivo vittorioso nel Gran Premio del Belgio

● IL PILOTA fiorentino Mauro Nesti ha vinto la venticinquesima «Coppa Sila» di automobilismo, valida per il campionato europeo della montagna in 6'32" e 1, alla media di chilometri 110,175.

● CALCIO. Il centravanti Arieдo Braida è stato ceduto dal Cesena al Palermo per la somma di 350 milioni.

SORPRESA NELLA FREDDA E VENTOSA SERATA IPPICA SULLA PISTA TRIESTINA

In un varco l'allievo di Ciano dopo un grave errore di Gerardo

Al secondo posto Salemi che regola lo sfortunato Emù - La disdetta di Frosinone Delude Chamfort - Quattro significative vittorie di Antonio Quadri nel convegno

Serata di vento e pubblico non troppo abbondante iersera a Montebello per il Gran Premio Città di Trieste, che si presentava nella inedita formula dell'handicap a invito. Bella la corsa, purtroppo guastata nella sua spettacolarità da una rottura del battistrada Gerardo sull'ultima curva, rottura con conseguente sbandata dell'allievo di Vivaldo Baldi che coinvolgeva all'esterno i sopraggiungenti Emù e Frosinone.

Di tale confusione era lesto ad approfittarne Pagot, che sull'allargamento di Gerardo si infilava a capofitto nel varco, guadagnando sullo slancio vantaggio incolmabile, che poi in dirittura Salemi (abile nel mandare a vuoto nel penultimo rettilineo i tentativi di Chamfort) e lo sfortunato Emù riuscivano a rendere meno cospicuo.

Quindi un esito sorprendente ed un finale un po'... giallo. Pagot ha avuto dalla sua una buona dose di fortuna, che però non guasta quando si è sorretti, come l'allievo di Ciano, da condizione perfetta. L'attimo fuggente è stato colto a volo dal figlio di Metrica, che ha in tal modo portato lustro ai colori della triestina Scuderia Tommaso Prioglio, particolarmente in auge in questo periodo.

La corsa, fino al momento del «balletto» ai 200 conclusivi, si era snodata brillante dopo gli errori iniziali di Guerlain, Bruschino e Beret. Guerlain si era prodotto in un forte ricupero, ma la sua azione naufragava in un altro esiziale errore.

Gerardo aveva difeso caparbiamente il comando da un attacco di Rodengo, Emu ne aveva preso la scia seguito da Frosinone. Al passaggio, retrocedeva Rodengo, mentre si faceva luce Chamfort all'interno del quale agiva Salemi. Intanto Frosinone aveva abbozzato un attacco presto anticipato da Emù che poi nel rettilineo di fronte all'arrivo si portava con maggior decisione all'esterno di Gerardo, mentre Pagot guadagnava posizioni per linee interne. Sempre nel penultimo rettilineo, l'azione di Chamfort si smorzava all'esterno di Salemi e il cavallo di Guzzinati appariva rassegnato ancor prima d'imboccare l'ultima curva.

Poi in piegata l'errore improvviso di Gerardo che andava ad incocciare Emù e Frosinone i quali si trovavano al suo esterno, mentre lungo la corda Pagot trovava il pertugio che gli consentiva di filtrare e andarsene per i fatti suoi in retta d'arrivo.

Sbagliava anche Chamfort, e in dirittura Salemi, aggirato il gruppetto dei cavalli in rottura, si lanciava all'inseguimento di Pagot pedinato dal solo Emù che era stato il più lesto a rimettersi. Pagot però era imprendibile.

Da segnalare nel convegno le quattro significative vittorie di Antonio Quadri, con Eudossio, Riccio da Parma, Cacito e Vadian.

G. M.

PREMIO GRADO 2.a div. (L. 600.000 m 1680): 1) Tamiro (G. Granzotto). 2) Espero. 7 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 89; 51, 24; (137). **PREMIO DUINO** (L. 800.000 m 2100): 1) Deso (A. Mazzuchini). 2) Genio. 4 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 13; 14, 31; (60). 106. **PREMIO MONFALCONE** (L. 700.000 m 2100 corsa Totip): 1) Eudossio (A. Quadri). 2) Ritapin. 3) Gondola. 9 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 30; 12, 12, 15; (33). 41. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 24.150 per 100 lire. **PREMIO MUGGIA** (L. 1.050.000 m 1660): 1) Riccio da Parma (A. Quadri). 2) Codiverno. 4 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 24; 11, 11; (67). 50. **PREMIO GRADO** 2.a div. (L. 600.000 m 1680): 1) Vadian (A. Quadri). 2) Gerlando. 3) Klitia. 8 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 26; 14, 22, 16; (116). 65. **PREMIO SAN GIUSTO** (L. 2.000.000 m 2080): 1) Cacito (A. Quadri). 2) Estuario. 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 35; 30, 50; (176). 113. **PREMIO CITTA' DI TRIESTE** (L. 8.000.000 m 1680): 1) Pagot (R. Ciano). 2) Salemi. 3) Emù. 4) Gerardo. 10 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 48; 53, 24, 43; (406). 387. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 62.360 per 100 lire. **PREMIO SISTIANA** (L. 1.100.000 m 1680): 1) Belius (I. Pandolfo). 2) Cicala. 6 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 26; 22, 21; (53). 245.

Arrivo del Gran Premio Città di Trieste. Pagot guidato da Ciano controlla agevolmente i recuperi di Salemi ed Emù. (Fotofinish)

IL BELGA AL TOUR IN DIFFICOLTA' MA A 20 KM DAL TRAGUARDO HA RAGGIUNTO I FUGGITIVI

ANCHE AD AIX LES BAINS PRIMA LA RUOTA DI MERCKX

Una prova di carattere del quasi quarantenne Poulidor passato secondo in classifica

Aix les Bains — Eddy Merckx regola sul traguardo tre suoi compagni di fuga. Il primo (visibile) è Martinez gli altri due (fuori quadro) sono Poulidor e Aja Telefoto Upi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aix Les Bains, 7

Secondo successo consecutivo di tappa di Eddy Merckx in questo Tour che sembra ormai parlare soltanto la sua lingua. Dopo la vittoria colta ieri, ad Aspro Gaillard, Eddy si è ripetuto sul circuito cittadino di Aix Les Bains dopo aver in realtà sofferto nella difficile scalata del Colle du Chat, situato a soli 23 chilometri dall'arrivo. Attardato di oltre un minuto rispetto allo spagnolo Gonzalo Aja, confermatosi grande scalatore, al sorprendente Poulidor che, a 38 anni, ha ritrovato lo smalto giovanile, ed al nostro Panizza, il campionissimo ha rischiato il tutto per tutto nella successiva discesa, e dopo aver appaiato i battistrada, ha cercato di stancarli con una serie di scatti.

Un Merckx scatenato ed ansioso di poter giungere ad Aix Les Bains in tempo per assistere alla finalissima di Monaco fra Germania Ovest ed Olanda. Sulla sua ruota sono rimasti soltanto i francesi Mariano Martinez e Raymond Poulidor e lo spagnolo Gonzalo Aja. Panizza, protagonista come ieri di una prova superlativa, non riusciva a reggere al ritmo da sprint dei battistrada che si presentavano insieme all'ingresso del circuito cittadino di Aix Les Bains dove la tappa si sarebbe da lì a poco conclusa. Due giri di un circuito che sviluppa 1.800 metri al termine dei quali la Maglia Gialla non aveva difficoltà a regolare nell'ordine Mariano Martinez, Raymond Poulidor e Gonzalo Aja, che più di lui avevano speso nella parte cruciale della corsa.

Per Merckx si tratta del quarto successo (prologo compreso) di questo Tour e del suo ventottesimo da quando le sue imprese esaltano la classica del ciclismo francese. Ma in realtà il grande protagonista della tappa odierna, quella che avrebbe potuto costare a Merckx il primato in classifica, non è stato il belga bensì Poulidor, un atleta che sulla soglia dei quarant' anni continua a stupire e che rappresenta oggi il meglio del ciclismo francese.

La tappa, la decima, da Gaillard ad Aix Les Bains, che per un centinaio di chilometri non aveva fatto registrare episodi di rilievo, è divenuta improvvisamente incandescente ai piedi della salita del Colle du Chat, dura asperità di seconda categoria situata ad appena 23 chilometri dal traguardo. Ai piedi del colle è partito lungo e di forza lo spagnolo Aja che ha ben presto staccato tutti i migliori. A metà percorso è andato all'inseguimento del battistrada Poulidor. Merckx, sulla sua ruota, ha tentato invano di tenergli testa. Il francese che mostrava non sentire gli anni ha via via fatto il vuoto alle sue spalle diminuendo progressivamente il distacco da Aja. Sulla vetta lo spagnolo transitava in testa con una trentina di secondi su Poulidor, con un minuto e mezzo su Panizza e con un minuto e 45 secondi su Merckx. Il belga, cui era venuto a mancare improvvisamente l'aiuto di squadra, attraversava un principio di crisi più che altro di ordine psicologico.

Dietro alla Maglia Gialla rinvenivano frattanto molto bene l'italiano Bertoglio, il portoghese Agostinho, il francese Martine e quindi più staccati Lasa ed Alain Santy. Nella discesa del Colle du Chat, Poulidor veniva riagguantato da Merckx e Martinez e desisteva dalla sua azione. Ben presto anche Aja era riassorbito ed i quattro di comune accordo procedevano verso Aix Les Bains. Alle loro spalle, attardati di circa un minuto, Agostinho, Lopez Carril, Panizza, Bertoglio, Oliva, Perin, Alain Santy e Jansen.

E. Q.

ORDINE D'ARRIVO

Gaillard - Aix Les Bains di km 131,5 (i tempi sono stati presi all'ingresso del circuito):

1) Eddy Merckx (Bel.) ore 3.46'44"; 2) Mariano Martines (Fr.) s.t.; 3) Raymond Poulidor (Fr.) s.t.; 4) Gonzalo Aja (Sp.) s.t.; 5) Fausto Bertoglio (It.) 3.47'46"; 6) Vladimiro Panizza (It.) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Eddy Merckx (Bel.) in 53 ore 21' 30"; 2) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'01"; 3) Gonzalo Aja (Sp.) a 2'12"; 4) Joaquim Agostinho (Port.) a 2'16"; 5) Vladimiro Panizza (It.) a 3'04"; 6) Vicente Lopez Carril (Sp.) a 3'20"; 7) Mariano Martinez (Fr.) a 4'38"; 8) Michel Pollentier (Bel.) a 6'13"; 9) Andres Oliva (Sp.) a 6'24"; 10) Alain Santy (Fr.) a 6'27".

APPASSIONANTE CONTESA A DURHAM (192-184 PER I RUSSI)

L'URSS supera gli S.U. mercé l'apporto femminile

Il mondiale dei 3000 metri abbassato dalla Bragina di 26 centesimi

Durham, 7

Con la vittoria riportata a Durham salgono a nove, in complessivi dodici incontri di atletica leggera dal 1958, le affermazioni dell'Unione Sovietica sugli Stati Uniti. Tale affermazione è stata possibile grazie alla squadra femminile che ha superato quella statunitense per 90 a 67, mentre in campo maschile i sovietici sono stati battuti dalla formazione occidentale per 117 a 102. La squadra USA degli uomini ha avuto ragione degli avversari (per la nona volta) pur essendo priva di campioni quali Stones, Feuerbach, Woods, Bolding e Mann.

Gli atleti artefici di questo successo, sia pure parziale, sono stati Reggie Jones e Mark Lutz che hanno battuto Borzov, il due volte campione di Monaco nei 200 metri, Rich Wohlhuter che negli 800 metri è andato molto vicino al record mondiale di Fiasconaro, Dich Buerkle 5000 metri, Reynaldo Brown nel salto in alto, Mac Wilkins nel disco, Sam Colson e Fred Luke nel giavellotto.

In campo femminile il numeroso pubblico presente ha tributato manifestazioni di simpatia soprattutto a due atlete, la sovietica Ludmila Bragina che ha migliorato di 26/100 il record del mondo dei 3000 metri che le apparteneva e la statunitense Mary Decker, 15 anni, che ha vinto per il secondo anno consecutivo la gara degli 800 metri. Ma l'atleta che ha entusiasmato gli appassionati di atletica leggera presenti a Durham è stato Reggie Jones, uno studente di colore del Tennessee, di 20 anni, che ha trionfato nei 200 metri battendo l'olimpionico Borzov, dopo essersi aggiudicato anche la gara dei 100.

Appassionante poi la prova di Rich Wohlhuter che ha tentato invano, per la seconda volta in quindici giorni, di battere il record mondiale degli 800 metri detenuto dall'italiano Marcello Fiasconaro.

La squadra sovietica ha comunque vinto, ma ha dimostrato di non essere ancora in buona forma e si prevede che la raggiunga per i campionati europei di Roma in settembre. Quanto agli statunitensi, hanno dimostrato che sono sempre la nazione numero uno in atletica leggera.

Alla squadra austriaca la «Torri del Benaco»

Torri del Benaco, 7

La squadra austriaca dell'E.K.U.S. di Klagenfurt, ripetendo l'exploit del 1972 e pareggiando in tal modo il numero dei successi svizzeri, ha vinto la quarta edizione della traversata di Torri del Benaco. La squadra dei «sub» austriaci ha anche ottenuto il record della prova, compiendo la trasversata da Maderno (sulla costa bresciana) a Torri, col tempo di 87'1". Un tempo migliore aveva però ottenuto la compagine del Lugano Sub (86'18"), ma gli svizzeri sono stati penalizzati di due minuti per un'infrazione di boa nel tratto di percorso compreso dall'ultimo cambio alla linea d'arrivo.

Il tempo ottenuto dagli austriaci è comunque di tutto rispetto, tenuto conto della deriva imposta dalle correnti del lago e dall'onda lunga dell'acqua.

Positiva anche la gara dei milanesi dell'Aleardi sub che si sono piazzati al terzo posto.

La classifica della gara disputatasi sulla distanza di km 6.100: 1) E.K.U.S. Klagenfurt (Seebacher, Lumiacek, Morer) in 87'1"; 2) Lugano Sub (Schillum, Verda, Cappellini) in 88'18"; 3) Aleardi Sub Milano (Ferri, Ambrogio, Santinato) in 107'8"; 4) Morski Klub Gdynia (Polonia) 119'38"; 5) Rappreesentativa bulgara maschile 124'21"; 6) Muscariello Sub Milano 130'45". L'unica rappresentativa femminile in gara (Bulgaria), è giunta nona con il tempo di 147'02", comprese le penalizzazioni.

PARTITI AGLI ORDINI DEL COMMISSARIO TECNICO RICCI

AL TOUR DELL'AVVENIRE SETTE CICLISTI AZZURRI

Milano, 7

La squadra dei dilettanti azzurri che prenderà parte al Tour dell'Avvenire è partita oggi in pullman alla volta di Martigues, presso Marsiglia, dove si svolgerà martedì pomeriggio il prologo a cronometro a squadre del Tour de l'Avvenir sulla distanza di km 9,2. Nella mattinata di oggi i sette corridori radunatisi ieri a Milano hanno svolto un allenamento di cento chilometri nel Varesotto.

L'allenamento è stato programmato sia per sgranchire le gambe, sia per aspettare il commissario tecnico Ricci e gli altri tre accompagnatori provenienti da Varsavia dove ieri si sono conclusi i campionati europei juniores. Ricci è arrivato con gli altri due dello «staff» tecnico e si è quindi unito ai corridori.

Costoro sono Giacomo Favalessa, Sergio Guerrini, Pasquale Pugliese, Gabriele Mirri, Mario Perna, Leone Pizzini, Roberto Rosati. Lo «staff» tecnico, reduce come detto da Varsavia, è composto da due massaggiatori Luigi Bianchi e Giorgio Pagani, e dal meccanico Giuseppe Magni.

I corridori tentano di ripetere le imprese vittoriose di De Rosso, Gimondi, Denti e Giovanbattista Baronchelli; sono tutti nuovi per la maglia azzurra; tutt'al più qualcuno di essi ha disputato giri a tappe all'estero portando la maglia di rappresentativa di comitati regionali italiani. Il più forte della squadra che partirà con i gradi di capitano è ovviamente il vincitore del recento Giro delle Regioni d'Italia Leone Pizzini, veronese di Pescantina che quest'anno ha ottenuto cinque vittorie; si tratta di un passista scalatore dal rendimento molto regolare.

L'altro elemento di esperienza e di regolarità particolare è Gabriele Mirri, bergamasco di Seriate che quest'anno ha messo all'attivo tre vittorie per il centro sportivo Fiat in una gara a tappe francese, il Giro del Roussillon. Questi due sono, secondo Ricci, i corridori che dovranno puntare alla classifica, mentre per le tappe pianeggianti, il più veloce della formazione è il trevisano Favalessa che quest'anno ha conquistato due vittorie. Favalessa ha partecipato al Giro del Marocco nella scorsa primavera risultando il primo degli italiani.

Le condizioni fisiche dei corridori sono ottime e le speranze per un buon risultato sia collettivo sia individuale sono discrete, anche se si tratta di una formazione giovane e di scarsa esperienza.

totip

La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso N. 27 del 7 luglio 1974:

1.a CORSA	1) Riben	2
	2) Firmiliano	X
2.a CORSA	1) Tolstoj di Jesolo	X
	2) Dolcetta	X
3.a CORSA	1) Etituba	2
	2) Gasparri	X
4.a CORSA	1) Sevenoaks	X
	2) Tiempo	X
5.a CORSA	1) Larissa	2
	2) Ostro d'Ausa	2
6.a CORSA	1) Eudossio	1
	2) Ritapin	X

Giulio De Angelis mondiale «offshore»

Napoli, 7

Giulio De Angelis su Eraf 96 ha vinto l'ottavo Gran Premio Napoli di motonautica, disputatosi nel golfo di Napoli, e valevole quale prova per il campionato mondiale, europeo e italiano «offshore». De Angelis ha preceduto Blasetti su Talvez, e Frare su Roar 33. Il campione mondiale uscente Carlo Bonomi e attuale leader della classifica mondiale, è stato costretto a ritirarsi per la rottura di un piede poppiero.

● IL campione mondiale dei pesi leggeri (versione WBA), il panamense Roberto Duran, ha battuto il filippino «Slash» Gallego per k.o.t. alla quinta ripresa.

ERA AL COMANDO DELLA CORSA SUL CIRCUITO DI LEFFE VINTA POI DA GIMONDI

Rovinosa caduta di Baronchelli che investe una bimba di sei anni

Leffe, 7

Giovanni Battista Baronchelli ha riportato la frattura dell'omero destro ed un lieve trauma cranico. I sanitari gli hanno stabilito 40 giorni di prognosi. Baronchelli è caduto nel corso del quarto giro: in quel momento il corridore bergamasco si trovava al comando della corsa con altri cinque corridori fra i quali il campione del mondo Felice Gimondi, che ha poi vinto il circuito.

Baronchelli guidava la fila nella discesa da Peia a Leffe, quando si è visto tagliare improvvisamente la strada da una bambina di sei anni, fuggita alla sorveglianza del genitore. Si tratta di Cristiana Crottini, abitante a Monasterolo di San Felice al Lago.

Baronchelli, pur tentando la frenata, non ha potuto evitare l'investimento, ha gettato a terra la bambina, ed è caduto rovinosamente. La bambina trasportata all'ospedale di Gazzaniga, ha riportato una frattura all'osso occipitale ed è ricoverata con prognosi riservata. Il genitore ha raccontato di essersi seduto con la bambina su un muricciolo, quando improvvisamente la piccola gli è sfuggita di mano. Come ha poi detto il corridore, per proteggersi la testa, ha alzato il braccio destro riportando quindi la ferita più grave e cioè la frattura dell'omero.

I corridori che venivano dietro hanno fatto appena in tempo ad evitare di finire addosso allo sfortunato corridore. Mentre la bambina si rialzava e veniva soccorsa dai genitori. Baronchelli era trasportato con una vettura all'ospedale di Gazzaniga dove i sanitari gli riscontravano la frattura dell'omero destro e contusioni alla testa, in particolare alla regione parietale destra con lieve stato emotivo.

In un primo tempo si è pensato al ricovero all'Istituto Rota di Bergamo, specializzato in ortopedia sportiva ma, avendo Baronchelli riportato anche delle lesioni alla testa, i sanitari della clinica bergamasca hanno consigliato il ricovero in un altro ospedale. Baronchelli ha preferito l'ospedale di Clusone, essendovi stato già ricoverato la scorsa estate per una ferita al ginocchio riportata al «Tour de l'avenir».

Dopo la visita, i medici hanno immobilizzato l'arto e mettendolo sotto trazione per riportare in posizione normale i due segmenti ossei. La prognosi è di quaranta giorni, salvo complicazioni. A causa di questo grave contrattempo il corridore bergamasco sarà costretto a disertare i «mondiali» a Montreal. Già l'anno scorso, allora dilettante, Baronchelli non andò ai mondiali di Barcellona, a causa delle conseguenze al ginocchio per l'infortunio avuto al «Tour de l'avenir».

G. B. Baronchelli

DECATHLON E PENTATHLON

Bettella (Fiamma Roma) e la Bottiglieri (Milano)

Forlì, 7

Mario Bettella, della Fiamma Roma, e Rita Bottiglieri, della Snia Milano, si sono laureati campioni italiani di decathlon e di pentathlon. Bettella, che fino ai 1500 metri era in vantaggio sul record italiano (detenuto dal 1965 da Franco Sar con 7.368 punti) ha denunciato la sua scarsa attitudine a questa specialità, finendo quarto e pregiudicando così l'aspirazione di ottenere il nuovo primato. Il suo punteggio finale è stato infatti di 7271 punti, di appena 97 inferiore al record di Sar.

Nel pentathlon il successo della Bottiglieri è stato ottenuto a spese della Eppacher e della Chersoni, finite nell'ordine. La Eppacher col suo secondo posto della graduatoria assoluta ha vinto il titolo juniores.

● IL peso massimo statunitense Jimmy Young ha battuto ai punti il venezuelano Jose Garcia. Per Young è il quinto successo consecutivo.

● LA tedesca orientale Ulrike Richeter ha stabilito a Rostock, nel corso dei campionati nazionali di nuoto, il nuovo record mondiale dei metri 200 dorso con il tempo di 2'18"41.

● L'ITALIANO Marco Savelli si è piazzato secondo nella prima regata del campionato mondiale della classe Flying Dutchman, vinta dal brasiliano Reinaldo Conrad.

COPPA DAVIS

I tennisti azzurri partiti per la Svezia

Roma, 7

La squadra azzurra di tennis che il 19, 20 e 21 prossimi affronterà la nazionale svedese nell'incontro valido per il primo turno di Coppa Davis, ha lasciato questo pomeriggio Roma diretta a Bastaad.

Della comitiva azzurra fanno parte oltre ai quattro giocatori Panatta, Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli, il direttore tecnico della nazionale Mario Berardinelli e Martin Mulligan, che svolge mansioni di allenatore della squadra. Nei prossimi giorni si recheranno in Svezia anche il commissario unico Nistri e il capitano non giocatore Garuni.

TUFFI

Dibiasi primo dai tre metri a Praga

Praga, 7

L'olimpionico Klaus Dibiasi si è aggiudicato la prova dal trampolino di tre metri che ha concluso i campionati cecoslovacchi internazionali di tuffi. Dibiasi ha preceduto con 592,22 punti il tedesco dell'Est Falk Hoffman (579.09) e l'americano Tim Moore. Claudio De Miro è giunto settimo.

Nella classifica per nazioni l'Italia è prima dinanzi a Cecoslovacchia, Polonia e Francia.

● L'ITALIANO Raimondo D'Inzeo, su Talky, si è piazzato secondo nel «percorso all'americana» vinto dall'austriaco Simon su Flipper. L'altro azzurro, Stefano Angioni, su Puckoon si è classificato 6.o.

IN GRAN FERMENTO TUTTE LE SQUADRE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Triestina: l'ora delle decisioni

UNA SITUAZIONE (FINO A QUESTO MOMENTO) APERTA A TUTTE LE POSSIBILI SOLUZIONI

È rimasto un solo cavallo a tirare la scricchiolante diligenza alabardata

Insufficiente la biada della Finanziaria - I club, anche se preziosi, non si devono sostituire alla società

La stagione del tandem, amici, è già cominciata. In sella al calcio più rappresentativo della nostra città avremo dunque due squadre, Triestina e Ponziana. Ciò significa che noi dovremo sdoppiare il nostro lavoro con uguale imparzialità e attenzione, ma significa anche che voi dovrete sdoppiare il vostro tifo, perché in fondo, malgrado le antiche e non ancora sopite rivalità, si tratta pur sempre di due squadre che rappresentano Trieste. D'accordo che il loro raggio d'azione si estenderà grosso modo nelle Tre Venezie, ma anche in questo ristretto ambito sarà bene non fare delle brutte figure...

Triestina e Ponziana, sulla carta, partono con obiettivi e programmi diversi. Se per la prima squadra fare la serie D significa purgatorio, per la seconda l'esserci arrivata è già motivo di esaltazione. Tradotto in termini pratici ciò significa che la Triestina dovrà fare di tutto per tornare nella categoria superiore, mentre il Ponziana cercherà di raggiungere almeno quella quart'ultima poltrona che gli consenta di non ricadere fra i dilettanti. In entrambi i casi si tratta di programmi minimi, sulla carta, naturalmente.

La realtà potrebbe anche essere diversa. Vediamo anzitutto la Triestina. La situazione in casa alabardata è tale, al momento, che ogni ipotesi appare possibile. Al traino di una diligenza piuttosto scricchiolante è rimasto il solo Moncini, dopo che tutti gli altri cavalli, vecchi e nuovi, più o meno vincenti, sono scomparsi di scena. Dire che sono fuggiti, come vorrebbe qualche malalingua, non è giusto e corretto; ma dire scomparsi è esatto. E a Moncini non è rimasto che l'unico conforto di una Finanziaria la cui biada, per quanto preziosa, sembra non esser sufficiente a garantire un completo approvvigionamento.

La Finanziaria, comunque, ruota in un'orbita particolare e può risolvere fino a un certo punto guai e magagne della società sportiva, la quale ultima ha bisogno, per costituzione e fisionomia, di un proprio preciso assetto, e di una propria struttura organica. E qui il dente duole, perché oggi come oggi non è dato sapere quale assetto potrà darsi una società che, ancorata a una situazione economica proibitiva, si presenterà fra pochi giorni davanti all'assemblea dei soci senza prospettive futuribili.

Archiviata la pratica Belrosso e confermate le dimissioni di Columni non resta, appunto, che Moncini. Come reagirà l'assemblea? Sappiamo già che Moncini si è detto disposto a continuare la sua avventura (e i suoi sacrifici) di reggente unico della barca alabardata; e in tale senso ha già operato sul mercato vendendo e comperando. Ma, se per ipotesi malandrina, l'assemblea non dovesse accordargli la fiducia, cosa accadrebbe? La domanda per ora rimane senza risposta perché non c'è nessuno che in realtà sappia rispondere.

Non c'è nessuno che sappia rispondere per tanti e tanti motivi. Il primo e più importante perché in una città come Trieste, con una tradizione calcistica da serie A e un pubblico anche di serie A, si può incredibilmente assistere al naufragio di una società sportiva senza che nessuno muova un dito. Chiacchiere tante; polemiche altrettante; ma fatti purtroppo ben pochi. Certe cose bisogna insomma dirle. Ricordiamo benissimo quando, in passato, sembrava che l'unico insuperabile ostacolo per l'avvento di tanti salvatori della patria fosse la presenza al vertice alabardato di «certi» dirigenti. La loro pervicacia nel mantenere il comando, si diceva (o anzi si sussurrava in giro) pregiudicava ogni altra possibilità.



Il nuovo allenatore della Triestina, Vasco Tagliavini (a destra) con il collaboratore Renosto

Ebbene: da oltre un mese questi dirigenti hanno detto chiaramente che se ne vanno lasciando la Triestina a chi la vuole. Anzi per la verità se ne sono già andati. E chi si è fatto avanti? Purtroppo nessuno. I debiti? Le difficoltà economiche? La quarta serie? Sono innegabili palle di piombo: ma non vi pare sarebbe un po' troppo pretendere di entrare con tutti gli onori in una società dal bilancio aureo e proiettata verso un avvenire luminoso? Diremmo che al contrario è proprio nei momenti più difficili e più avversi che si misurano i meriti e gli entusiasmi di chi a parole dice di possedere formule miracolose di rinascita.

Il discorso può finire qui. A buon intenditor, dice il proverbio, poche parole; anche perché i brodi lunghi perdono sapore e sostanza. Non rimane, purtroppo, che affidarsi alla solita, incrollabile, incorreggibile speranza, l'unica che tenga ancora in piedi la passione di tanta gente. Fino a quando?

Passando a questioni più propriamente tecniche diciamo che salutiamo il nuovo trainer Tagliavini con tanta simpatia, facendo però scongiuri dietro la schiena(anche e soprattutto a suo pro) nella speranza che egli debba costituire un punto fermo della prossima stagione alabardata. Cambiare allenatore ogni tre o quattro mesi non è certamente producente per la squadra ed esaltante per la società. Sono provvedimenti traumatici che alla fine si pagano sempre. Questa volta il siluro del licenziamento ha colpito due bersagli, Sadar e Frigeri. Due ragazzi ricchi di passione e di entusiasmo, votati per antichi amori alla bandiera alabardata. Forse si sarebbe dovuto evitare un taglio così netto e doloroso, anche perché proprio l'allontanamento dei due «gemelli» potrebbe creare qualche difficoltà d'ambiente al nuovo arrivato. Speriamo non sia così.

Prima di chiudere il discorso sulla Triestina pensiamo sia il caso di riservare alcune righe anche ai club. I tifosi organizzati sono un fenomeno relativamente recente della realtà calcistica; sovente proprio i club sono risultati, anche in società maggiori, una base insostituibile per le fortune della società stessa. Ci vogliono però molta saggezza e molta sensibilità nel portare avanti un discorso «a livello popolare» che, poggiando il suo peso maggiore sui sentimento, molto spesso mal si concilia con le ragioni economiche e i motivi politici, questi ultimi intesi in senso lato. Fare grande una società è aspirazione di tutti, almeno in partenza. Ma prendere il toro per le corna e cercare di domarlo, scendere cioè dal piano teorico a quello pratico, è impresa assai ardua.

La funzione dei club, insomma, è di doppio sostegno: morale e propagandistico. Ma è fuor di dubbio che il primo aspetto è quello che più conta, se ancora vogliamo credere a uno sport che conservi qualcosa di romantico, malgrado tutto. E' giusto che il tifoso pretenda chiarezza in seno alla società, ma sarebbe un grave errore il solo pensare di potersi surrogare ad essa. «Unicuique suum», dicevano i romani. E sono passati alla storia proprio per la loro saggezza.

Gianadolfo Trivellato

UDINESE: ANCHE QUEST'ANNO SI PUNTA IN ALTO

Realizzato il tris si aspetta il poker

Udine, 7

Agostino Flaborea, 26 anni, centrocampista, proveniente dal Venezia; Giuliano Groppi, stopper, 25 anni, e Giovanni Stella, libero, 21 anni, entrambi provenienti dal Sottomarina, sono i nuovi acquisti dell'Udinese, annunciati questa mattina dal presidente Brunello nel corso della conferenza stampa convocata nella sede della società in viale Venezia. Dell'annunciato «poker» di nuovi nomi, e di un certo calibro, manca la notizia ufficiale solo per Bettoia, lo juventino che il presidente Brunello intende assicurarsi, e per il cui passaggio in maglia bianconera manca solo il benestare di chi è partecipe della sua proprietà, in quanto la Juventus ha già dato il proprio placet.

La trattativa per Flaborea è stata relativamente semplice, in quanto il presidente veneziano Bigatton ha raggiunto in breve l'accordo con Brunello; più complicato invece il passaggio di Groppi e Stella, un tandem rincorso da molte società e per il quale l'Udinese è riuscita in extremis a soffiare la concorrenza del Lanerossi Vicenza, sborsando una cifra che, in assenza di notizie ufficiali in merito, dovrebbe superare i cento milioni di lire.

Brunello ha anche annunciato l'assetto tecnico-dirigenziale per la prossima stagione: partito Giacomini alla volta di Treviso, Sergio Manente resta il responsabile, con pieni poteri, della prima squadra, mentre Gigi Comuzzi assume la veste di direttore tecnico; Giovanni Galeone sarà invece l'allenatore della seconda squadra.

Era inevitabile porre a Brunello l'altrettanto inevitabile domanda, circa gli obiettivi che si prefigge l'Udinese. «Non chiedetemi se andremo in B; io so soltanto che, almeno sulla carta, abbiamo sostenuto il massimo sforzo, certamente il maggiore affrontato dalla società da quando ci sono io alla presidenza, per assicurarsi un libero e uno stopper che ci dessero le più ampie garanzie, e un centrocampista molto valido. Abbiamo cioè costruito una squadra che sia in grado di condurre il campionato o comunque di recitarvi un ruolo di primissimo piano; il resto dovrà farlo la squadra».

La «rosa» di cui attualmente dispone l'Udinese sembra davvero essere di primo piano: la difesa infatti, che già conta su Zanier e Marcatti (quest'ultimo riscattato definitivamente dalla Reggina), Bonora e Sgrazzutti, si è arricchita di due elementi, appunto Groppi e Stella, che dovrebbero fugare tutte le perplessità sorte lo scorso campionato in merito a questo reparto; il centrocampo potrà contare anche su Flaborea per cui, nel caso non rimanesse Farina, ci sarebbe solo il problema di trovare il quarto uomo da utilizzare in caso di necessità; infine la prima linea, che dovrebbe riproporre Stevan, Peressin e Girelli, accanto appunto a Burlando e al citato Flaborea, con Pellizzari elemento da tenere sempre in considerazione.

Una probabile formazione-tipo potrebbe essere cioè Zanier; Bonora, Sgrazzutti; Politti, Groppi, Stella; Stevan, Burlando, Peressin, Flaborea, Girelli. Dei giovani, verranno con ogni probabilità inclusi nella «rosa» Pravato per la difesa, Krcivoj per il centrocampo, Galasso (riscattato dal Cosenza) o Palese.

Giorgio Verbi

VENTURA AFFERMA: «CI FAREMO SENZ'ALTRO ONORE!»

Non è con spirito francescano che il Ponziana affronta la «D»

Eccoci al Ponziana. L'ultima novità, abbastanza clamorosa, è quella relativa agli acquisti di Dalle Crode e Del Piccolo. Due nomi di una certa consistenza che non possono che far piacere ai tifosi biancocelesti. Ventura, dunque, vuol proprio fare sul serio. Il neo presidente gode in città di una vasta popolarità per meriti (o demeriti, a seconda dei punti di vista) acquisiti durante la milizia.. alabardata. Ora è passato decisamente sull'altra sponda deciso a far grande il Ponziana.

«Sono un uomo vincente» dichiara senza mezzi termini. La sua carica è prorompente, sempre comunque divisa a metà fra gli accenti polemici riferiti al passato e l'ambizione proiettata nel futuro. E' chiaro che la prima molla che lo anima è uno spirito di rivalsa nei confronti di chi — lo dice chiaro e tondo — non è stato capace di interpretarlo nella sua giusta dimensione. «Io il calcio lo vivo da quando ero ragazzo; praticamente ce l'ho nel sangue». Quest'ultimo «distinguo» di Ventura si rende necessario per capire come egli creda fermamente nell'impresa in cui si è imbarcato.

«Nel calcio di oggi — afferma — ci vogliono soprattutto due cose per raggiungere traguardi anche minimi: chiarezza di idee e conoscenza dell'ambiente. Sono due requisiti che si integrano a vicenda, indispensabili l'uno all'altro. Per far bene occorre saper scegliere le strade più adatte che conducono alla meta. Avere accanto amici e consiglieri fidati. Saper scegliere al momento giusto la carta vincente senza rimanere buggerati. Io mi sento ben corazzato in questo ambiente, potendomi avvalere anche del buon fiuto, che, modestamente, ho saputo far fruttare nella mia professione. Il Ponziana, ve lo assicuro, non rimarrà un piccolo Ponziana».

Una specie di proclama alla tifoseria tutta, e non soltanto a quella biancoceleste. Le reazioni? Bisogna dire che al primo momento è affiorata più di qualche perplessità, soprattutto perché il tifoso triestino è vissuto per troppi anni di delusioni. Ma d'altra parte il Ponziana di quest'anno, se non altro per virtù del suo trionfale campionato, merita fiducia e consensi; e inoltre Ventura alle parole ha fatto subito seguire i primi concreti fatti, quegli ingaggi cioè che hanno consentito un notevole potenziamento della squadra in vista del difficile campionato di serie D.

Sul piano delle considerazioni spicciole si potrebbe comunque obiettare che, carte d'identità alla mano, il nuovo Ponziana si presenta come una compagine dell'età non proprio verde. Vidonis, Cattonar, Magris, Dalle Crode e Del Piccolo sono senz'altro uomini di grande esperienza, ma (calcisticamente parlando) avanti negli anni. Ventura aveva promesso all'inizio un programma di rinnovamento con tanto di largo ai giovani «per costruire la squadra del futuro»: ci pare invece che le scelte più significative siano state condizionate dalla preoccupazione di varare un complesso capace di solcare fin dalle prime battute il mare del campionato con una certa tranquillità.

Si tratta di una preoccupazione comprensibile; ma l'arrivo nel convento biancoceleste di tanti frati dalle pretese sicuramente non... francescane ci pare possa aprire problemi non indifferenti per le casse ponziane. Soprattutto non vediamo come Ventura possa conciliare il suo programma di grande austerità e tutta modestia con la necessità di tener fronte alle richieste di giocatori dalla mentalità chiaramente professionistica che non verranno di sicuro a Trieste soltanto per amore di bandiera. Insomma bisognerà aprire con una certa generosità i cordoni della borsa, ed è chiaro che trattando lautamente alcuni non si potrà dare agli altri soltanto arachidi e nocioline.

G. T.

SI ATTENDONO NOVITA' DI RILIEVO A GORIZIA

LA «PRO» POTENZIA I QUADRI GIOVANILI

Gorizia, 7

Stazionario il mercato per la Pro Gorizia. Due soli sono gli affari sinora conclusi: Magris al Ponziana e la risoluzione del problema Copetti che, acquistato dalla società biancoceleste, si era rifiutato di raggiungere la squadra. Il giocatore ora è stato ceduto al Rovigo, e la Pro potrà almeno rientrare nelle spese. Per il resto le novità non sono rilevanti. Sono stati messi sul mercato alcuni giocatori, tra i quali spiccano i nomi di Sdrigotti e Bianco. Il terzino dovrebbe passare in una squadra toscana di serie «C», mentre per quanto riguarda Bianco, che si era rifiutato di trasferirsi a Sorrento, il giocatore si è detto disposto a cambiare casacca, basta che la nuova società si trovi in Alta Italia. Per quanto riguarda gli acquisti, trattative sono state allacciate per Simonetti e Tonut, nonché per il gradiscano Michelutti e per il monfalconese Donda. Altri contatti sono stati intrapresi per cercare alcuni attaccanti, e ciò in vista di una possibile cessione di punte attualmente in forza alla squadra.

Sulla situazione della società abbiamo interpellato il nuovo allenatore Franzon che, in collaborazione con l'altro tecnico Bonansea e il presidente Protto, sta curando i quadri dei giocatori a disposizione della Pro Gorizia. L'allenatore ha dichiarato che l'intendimento della società è quello di potenziare i quadri giovanili, ed è in questo senso che la Pro si è «lanciata» sul mercato. Numerosi provini sono stati fatti a giovani appartenenti a società limitrofe, e già alcuni contratti sono stati conclusi. Franzon ha poi sottolineato il fatto che la società nel prossimo campionato dovrà cercare di ripetere la bella prestazione di quest'anno, e per far ciò spera di avere a disposizione una rosa di giocatori almeno pari a quella attuale. Ad ogni modo novità di rilievo dovrebbero venire alla ribalta nel corso della settimana entrante.

Antonio Gaier

Gironi eliminatori «Coppa Italia» semipro

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso nota la composizione dei gironi eliminatori della «Coppa Italia semipro». Tre le squadre del Friuli - Venezia Giulia che si sono assicurate il diritto di partecipare alla manifestazione. Si tratta dell'Udinese, della Triestina e della Pro Gorizia incluse nell'undicesimo girone.

La fase eliminatoria, che inizierà il 25 agosto, si svolgerà con partite di andata e ritorno che verranno disputate nei giorni 25 e 28 agosto, 1, 4, 8 e 11 settembre. Ai sedicesimi di finale verranno ammesse le squadre che si piazzeranno al primo posto dei singoli gironi.

Il calendario dei vari raggruppamenti verrà reso noto alla fine del mese.

Gioca a Messina il Mobilgradisca

Due trasferte consecutive attendono il Mobilgradisca di Pordenone. Le giocatrici biancoverdi saranno impegnate nei due prossimi turni del campionato di serie A femminile sui campi della FIRS Messina e della Juventus Torino.

SERIE A FEMMINILE

L. Lazio - Mobilgradisca 1-0 (0-0)

MARCATRICE: nel secondo tempo al 20' Ciceri. LUBIAM LAZIO: Carocci; Accaputo, Furlotti; Corbino, Rocca, Cherubini; Dell'Uomo, Meles I, Meles II, Cartita, Ciceri. MOBILGRADISCA: Gaspardo; Camerotto, Fantino; Del Dò, Miotto, Marzocci; Avon, Rota, Morson, Toneguzzo, Quas. ARBITRO: Andreani di Milano.

Pordenone, 7

Con una rete di rapina (al 20' della ripresa) dell'esperta Maurizia Ciceri, centravanti della nazionale e fresca mammina di una bambina di tre mesi, la Lubiam Lazio è riuscita ad espugnare sabato sera il «Bottecchia» di Pordenone e, quel più che conta, a continuare a sperare nello scudetto.

Fino al momento dell'unica marcatura le forze in campo si erano equivalse, con rare occasioni da rete da ambo le parti. A rendere improba la fatica delle calciatrici ha contribuito il terreno di gioco, reso pesante da un violento acquazzone abbattutosi in precedenza. In queste condizioni ne è uscito un incontro poco vivace e soprattutto scarso come consistenza tecnica. Era logico che chi prima avesse segnato avrebbe vinto. Il che è accaduto al 20' della ripresa, quando la Ciceri riusciva ad impossessarsi di un pallone, complice una pozzanghera, e faceva partire un tiraccio sbilenco che ingannava la pur brava Gaspardo.

E. M.

IL LIGNANO ALL'INSEGNA DI ACQUISTI E TRATTATIVE

Buon fiuto dei gialloblù

Lignano, 7

I dirigenti dell'Unione sportiva Lignano sono in pieno fermento per il mercato calcistico che si concluderà a fine settimana. Stanno adoperandosi con molta cautela e astuzia per assicurarsi dei buoni giocatori. Intanto possiamo dire che l'allenatore Rumignani è appena rientrato da Coverciano dove ha frequentato il corso di seconda categoria, superando brillantemente l'esame. Rumignani però è stato subito invitato a Milano dagli altri dirigenti gialloblù; infatti proprio la sua presenza ha permesso la conclusione di qualche acquisto.

Come prima pedina il Lignano si è accaparrato il centrocampista Roberto Quattrin (classe 1954) proveniente dal Modena. Con la stessa società emiliana l'U.S. Lignano ha perfezionato la cessione del libero Enio Galasso (classe 1956) e del terzino Ezio Sarti (classe 1957). Questi due giovani provengono dal folto vivaio gialloblù, e sono stati definiti due promesse del calcio friulano.

Quattrin è un giovane che ha al suo attivo un lusinghiero curriculum. Nello scorso campionato di serie C ha disputato molti incontri ed ha sempre ben figurato; Rumignani vede in questo acquisto una valida pedina per la compagine gialloblù. Sono state perfezionate pure altre trattative per l'acquisto e la cessione di alcuni giovani che andranno a rinvigorire il già folto vivaio. In settimana il Lignano porterà a termine l'acquisto di due attaccanti e di un terzino, giocatori già trattati, ma sui quali i dirigenti mantengono per ora il massimo riserbo in attesa di perfezionare le trattative.

Il Ponziana, neopromossa alla serie D, è interessata all'acquisto di Ciclitira ma sembra che la società gialloblù non sia intenzionata alla cessione. Anche per Naldi è interessata una società di serie C del centro Italia. Piotto invece è richiesto dal Pordenone, mentre si dà ormai per scontata la conferma di Virgolini, Pavan, Splendore e Degli Innocenti. Da indiscrezioni trapelate negli ambienti sportivi una delle due punte che interessano il Lignano sarà Di Tommaso, dell'Aiello.

Renzo Fabris

DOPPIAMENTE SCONFITTO IL «NOVE» TRIESTINO SUL «DIAMANTE» DI RONCHI

Troppo forte il Bernazzoli per un Buzzin a mezzo impegno

Tutto facile all'inizio per i parmensi - Reazione giuliana negli ultimi «innings»

Bernazzoli - Buzzinlettini 9-1

Bernazzoli	2, 0, 1	3, 1, 0	0, 2, 0	= 9
Buzzinlettini	0, 0, 1	0, 0, 0	0, 0, 0	= 1

BUZZINLETTINI: Perini, Chmet, Marussigh, Zuccoli, Glavina (Marcon), Serra, Babich, Bosdachin, Carli. BERNAZZOLI: Cattani, Guzman, Castelli, Variale, Ugolotti, Formia, Dallospedale, Modaferri, Moretti (Reverberi). ARBITRI: Carlini e Giardini di Genova.

Ronchi, 7

Il Bernazzoli si ripete sul Buzzinlettini ma, a differenza di sabato sera, il suo successo non è adamantino ed incontrovertibile; se non ci fosse stato quel mezzo impegno nella prima parte di gara degli uomini di Delise e la concentrazione sfoggiata negli «innings» finali fosse stata assunta fin dalle prime battute, i parmensi avrebbero dovuto dimostrare ben altra grinta per prevalere.

Invece l'inizio delle ostilità li favorisce subito, quando il doppio gioco difensivo è alla portata dei triestini, che lo sprecano banalmente. Ciò costa la duplice violazione di casa-base a loro carico. Le stesse caratteristiche si ripetono anche in occasione delle altre segnature emiliane, che portano piuttosto il segno delle indecisioni del Buzzin più che del nitore offensivo della sua avversaria.

A questo punto, però, il «nove giuliano riesce ad articolare bene ogni sua maglia e solo occasionalmente il Bernazzoli arrotonda a 9 punti il suo bottino nella penultima frazione.

Anche in attacco c'è più convinzione in campo triestino, con Moretti alquanto parco nel concedere valide. Al terzo «inning» Carli ottiene la base gratis e quindi su un doppio di Chmet segna il punto che sarà l'unico per la sua squadra: le occasioni favorevoli si ripetono con puntuale continuità, ma al momento giusto manca la mazza risolutrice che dia concretezza a un impegno finalmente convinto. Finisce così in un'atmosfera più distesa che in altre occasioni ed è il positivo aspetto da sottolineare.

Giovanni Girardo

L'INCONTRO DI IERI

Bernazzoli-Buzzinlettini 17-2

Bernazzoli:	2, 0, 2;	0, 5, 0;	6, 2, 0	= 17
Buzzinlettini:	0, 0, 0;	1, 1, 0;	0, 0, 0	= 2

BUZZINLETTINI: Perini, Bosdachin (Chmet), Marussich, Glavina O., Serra (Buzzai, Babich), Glavina R., Zuccoli Carli, Carraro. BERNAZZOLI: Cattani, Coffman, Castelli, Variale, Ugolotti, Formia, Dallospedale, Modaferri, Bertoni (Severi). ARBITRI: Giardini e Carlini di Genova.

BASEBALL SERIE «A»

Cumini - Montenegro Europhon - Buzzin

Terza e quarta giornata di ritorno, sabato e domenica prossima, per il massimo campionato di baseball. A Ronchi arriva ancora una «grande», l'Amaro Montenegro, che renderà visita al Cuminicucine. Il Buzzinlettini giocherà in trasferta a Milano sul «diamante» dell'Europhon Milano.

Cumini: a Milano vittoria e sconfitta

A Milano l'incontro fra Norditalia e Cumini ha visto la vittoria per 6-0 dei padroni di casa; sabato pomeriggio i ronchesi si erano affermati per 14 a 11.

SERIE B

Macerata - Lib. Trieste 9-3

MACERATA:	0 2 0;	1 2 3;	1 0 R.	= 9
LIBERTAS:	0 3 0;	0 0 0;	0 0 0.	= 3

LA NUOVA FOGLIO: Mucciconi, Sideri, Moretti, Bartoli, Consoli, Ruffini, Santuzzi, Felicetti, Ciccarilli. LIBERTAS: Sabadin, Stante, Persi G., Persi B., Riccobon, Vascotto, Giurgevich, De Conti, Guina.

Macerata, 7

Povera Libertas! A Macerata la squadra di Giorgi ha dovuto arrendersi per la seconda volta consecutiva e ora la sua situazione in classifica si fa nuovamente preoccupante. Pretendere più di quanto hanno fatto vedere i biancoscudati a Macerata era impossibile, considerato che il «nove» triestino si è presentato largamente rimaneggiato. Fra gli assenti, i due fratelli Marussich e Gregorat, tre pedine cioè molto importanti sulla scacchiera triestina.

La squadra ha commesso troppi errori in difesa (sette) per sperare in un risultato positivo. Le sei battute «valide» (De Conti è stato il migliore fra le mazze giuliane) non sono bastate a rovesciare le previsioni del pronostico. Vano è stato anche il prodigarsi di Bruno Parsi in pedana di lancio. Il giocatore ha offerto una buona prova, ma la difesa non sempre è riuscita ad assecondarlo e così i maceratesi hanno potuto vincere senza troppa fatica.

L'inizio è stato favorevole alla squadra triestina. La Libertas, infatti, dopo un primo inning terminato in bianco, è riuscita a portarsi per prima in vantaggio sul tabellone e alla fine della prima metà del secondo inning conduceva per 3-0 grazie ai punti messi a segno da De Conti, Sabadin e Stante. La gioia però durava poco, in quanto subito dopo La Nuova Foglio riusciva ad accorciare le distanze e nella quarta frazione raggiungeva il pareggio. Premendo un po' il piede sull'acceleratore, i padroni di casa sono quindi riusciti a prendere nettamente il largo senza concedere agli ospiti la possibilità di operare il recupero.

SERIE C

Equipe 84 - Dragons 3-2

Dragons:	0, 0, 1;	0, 1, 0;	0, 0, 0	= 2
Equipe 84:	1, 0, 0;	0, 1, 0;	0, 0, 1	= 3

EQUIPE 84: Cicognini, Bersani, Quasso, Noli, Cremonesi, Mulazzi, Invernizzi, Broglio, Tarlocco. DRAGONS: Filiputti, Serravalle, Monte, Pitton, Coianiz, Ferrini, Pestrin, Ciocca, Nicoletti. ARBITRI: Lavaroni e Musettig di Buttrio.

SERIE D

Eurjapan - Lib. San Marco 10-8

L.b. San Marco:	0,2,1;	0,2,0;	0,2,1	= 8
C.I. Eurjapan:	3,2,3;	0,0,0;	2,0,R	=10

C.I. EURJAPAN: Urbanizza, West G., Saletù (Pitacco), Corsi, Vascotto, West S., Grubelli, Apollonio, Bizzotto. LIB. SAN MARCO: Cociancich, MERVI L., Nonis, Mervi G., Malusà, Budai, Mrau (Possega), Stradi, Grassi (Pozzetto). ARBITRO: Gentile di Trieste.

Un doppio gioco difensivo del C.I. Eurjapan ha posto fine a una partita durante la quale i giallorossi di Duino hanno messo alla prova i difensori della squadra di Saletù e Pitacco. L'incontro, dopo che nei primi tre innings il C.I. Eurjapan era riuscito ad avvantaggiarsi di cinque punti con la complicità della difesa avversaria che commetteva ben nove errori, è proseguito su un piano di equilibrio.

E' stata una gara abbastanza interessante, anche se sotto il profilo tecnico non ha offerto molto. Il migliore fra i battitori del «nove» di Duino è stato Mervi G., con tre «valide» su quattro turni; fra i triestini, con una media di «cinquecento», si è distinto Vascotto.

COM'E' LA SITUAZIONE IN BASE AI «SI DICE» PIU' CONSISTENTI

SUL METRO DELL'AUSTERITY IL MERCATO DEI DILETTANTI

In «Promozione» il più attivo è il CMM - Il San Giovanni cerca una punta Richiestissimi i giocatori del Cremcaffè - Piero Bandini guiderà la Stock

Il mercato dei dilettanti non si è mosso più di tanto in questo periodo. «Ne riparleremo dopo i mondiali», questa era la frase ricorrente; non perché qualcuno volesse acquistare qualche «mostro» mondiale... ma semplicemente per il fatto che tutti i managers dilettantistici avevano occhi solo per i televisori. Qualcosa comunque si è fatto, magari negli intervalli di qualche interessante torneo a sette, dove un'occhiata agli atleti poteva dare qualche buona indicazione.

Dopo alcune «pazzie» degli scorsi anni, i discorsi sono stati tutti improntati all'austerity e questo è un bene per la categoria dilettantistica, sebbene da qualche parte si «gonfi», non si sa bene perché, certe quotazioni di mercato.

PROMOZIONE

Come sempre, il più attivo è il Circolo Marina Mercantile. Il cap. Piccini, confermato sulla tolda della nave marinaretta, ha, come si sa, ceduto al Ponziana tre grossi calibri che rispondono al nome di Vidonis, Cattonar e Cirello, rimediando un bel gruzzoletto. Il presidente del Circolo ha badato a rimpiazzare i partenti acquistando Stabile, un friulano che ritorna a casa dopo aver giocato in serie D nel Borgomanero, e Acquavita, difensore del Monfalcone. Sembra che sul piede di partenza sia anche Zulich, il quale pare non sia più vincolato alla società. Una novità anche nello staff medico, dove il dott. Giovanni Giuricin curerà il settore sanitario.

Tutti questi discorsi andranno bene se al Circolo e al San Giovanni verrà concessa la famosa deroga sul campo, deroga che a quanto pare ha delle possibilità di attuazione. Il San Giovanni stringe i tempi per ottenere Ellini dal Cremcaffè, nonché una punta. Vagaia vorrebbe Braida, il quale però risulta incedibile; per ottenere un forte attaccante non è escluso che venga sacrificato Bala. Dopo il successo ottenuto alle finali nazionali allievi piovono le richieste in casa sangiovannina.

PRIMA CATEGORIA

I giocatori più richiesti sono quelli del Cremcaffè. «Neanche se dovessi smobilitare — ha detto sorridendo il comm. Rovis — mi sarebbero giunte tante richieste!». Con il ritorno di Birnberg, però, molti probabili partenti dovrebbero rimanere, salvo imprevisti, ancora in giallorosso. Pregarz sembra ritorni alla Muggesana. Programmi realistici quelli del Rosandra Zeriale. Dopo l'acquisto più importante, cioè la riconferma di Frontali, la società si guarda in giro senza pretendere la luna, anche perché ci sono giovani interessati come Sodomaco e Hlacar. Non sarà trattenuto Cadenaro; richiesti due giocatori del De Macori e del Domio.

Sul fronte della neo-promossa Muggesana il programma viene impostato in termini modesti ma concreti: Stulle e Granzotto hanno in mente di dare alla squadra un assetto sicuro, senza però cercare l'impossibile. Le scelte sono ponderate e orientate ad accaparrarsi un centrocampista e un portiere. Non troppi acquisti, anche perché la società possiede quel meraviglioso vivaio curato sapientemente da Masè. Saranno ceduti probabilmente Giovannini, Chelleri (il biondino potrebbe essere il perno di uno scambio) e Riva, che dovrebbe approdare al Cremcaffè.

La prima sorpresa viene dalla Stock. Gastone Turcino ha rassegnato le dimissioni, che sono state accettate, e in sua sostituzione è stato chiamato alla guida della squadra Piero Bandini, un personaggio che non ha bisogno di presentazione; ha giocato con numerosissime squadre delle maggiori serie calcistiche ed ora da molti anni mette a disposizione dei dilettanti tutta la sua capacità ed esperienza. La Stock tra breve dovrebbe concludere le trattative per il passaggio di un ex alabrdato e un altro valido giocatore che rientra dal Sud.

Assai attiva, con l'infaticabile Grimm in prima linea, l'Edera che mira a risalire in prima categoria nella prossima stagione. Teddy Vecchio con tutta probabilità rimarrà al CMM e lo raggiungeranno anche Campagnolo e Badez, in cambio dei quali dovrebbe giungere Samese. La società rossonera ha quasi definito l'acquisto di Toffanin e Busletta, due giovani della Libertas Rozzol. Sul taccuino di Grimm i nomi di un allenatore, che sarà il secondo di Corsi, di Grimm Nereo del Portuale e del sangiovannino Belic Petri.

Anche il Duino vuole rinforzarsi, ma mantiene il «top secret» sulle operazioni: può darsi che vengano ceduti Bardin, Predonzani e Smaniotto in cambio di una valida contropartita. Collaborerà con la società di Tinta l'ex milanista Fogar. Il Vesna vorrebbe trattenere Bortolotti, ma dovrà fare i conti con le aspirazioni dell'Aurisina, che vuole tornare in seconda categoria. Al Campanelle dovrebbe andare quasi sicuramente Razza del CMM. Il Flaminio dopo un «divorzio» celebre sarà affidato a Pellegrini. Alla Libertas giungono richieste per Russo.

Severino Baf

CAMBIO AL VERTICE

Martone presidente della Federazione rugby

Roma, 7

Il napoletano Mario Martone è il nuovo presidente della Federazione italiana rugby: è stato eletto con 118 voti nell'assemblea straordinaria tenutasi a Roma. Al presidente uscente, Sergio Luzzi Conti, ripresentatosi candidato, sono andati invece 94 voti. Si è conclusa così la lunga crisi al vertice del rugby italiano, apertasi il 3 febbraio di quest'anno, con le dimissioni di sei dei dieci consiglieri federali per divergenze con il presidente Luzzi Conti.

REGATA DI ZONA (CON MARE MOSSO) IERI A BARCOLA

IL TROFEO «BEVILACQUA» AI VOGATORI DELLA TIMAVO



(Italfoto)

Tersar si avvia a cogliere la vittoria nel singolo senior-élite al termine dei 2000 metri di gara

Secondo appuntamento stagionale per gli equipaggi della V Zona ieri a Barcola, convocati per saggiare il loro stato di forma in vista dei prossimi confronti internazionali e nazionali. Il «test», a causa del mare agitato per la continua presenza di forti raffiche di vento, che hanno soffiato sempre contro le prue delle singole imbarcazioni, non ha purtroppo risposto alle aspettative. Le prestazioni dei vari equipaggi risultano infatti piuttosto fini a se stesse, poiché dal punto di vista puramente tecnico esse significano ben poco. Ad ogni modo, si sono ugualmente notati l'impegno e la decisione degli atleti, sostenuti da un ottimo spirito di emulazione, nell'intento di concludere il percorso nel migliore dei modi.

Ancora una volta ha destato ammirazione le prove dei vogatori della Timavo di Monfalcone, che nella vogata di coppia stanno comportandosi molto bene. Gli armi monfalconesi sono svettati nel singolo junior (Crucil), ragazzi (Cristin) e nel «due di coppia» (Ceccotti e Mininel). Grazie a questi successi pieni e agli altri piazzamenti, conseguiti anche nella «canoa», il trofeo «Mario Bevilacqua» è stato conquistato dalla società monfalconese. Per numero di vittorie, al secondo posto vanno posti il C.C. Saturnia, nuovamente vittorioso nel «doppio» con Simoniti e Dapiran e nel «due senza» con Jungwirth e Morgan, e il G.S. Ravalico dei Vigili del fuoco, primi nel «quattro senza» e nel «due senza» di Fermo e Ivancich.

Da citare poi anche il primo posto conseguito nel «singolo» senior ed élite da Tersar del C.M.M. Sauro. Nella «canoa», che ha registrato il rientro in forze del C.C. Saturnia, presente in acqua con un numeroso nucleo di giovanissimi, la parte del leone è stata fatta dall'Ausonia di Grado, impostasi nelle tre gare della specialità.

Questi i vincitori della regata:

Singolo - junior (m 1.500): 1) S. C. Timavo (Crucil) 6'55"4.

Due di coppia - senior - élite (m 2.000): 1) Saturnia (Simoniti, Dapiran) 8'41"5.

Quattro con - senior - élite (m 2.000): 1) VV.F. Ravalico (Sofianopulo, Canziani, Godnic, Zettin, tim. Coselli) 8'29"7.

Due senza - senior - élite (metri 2.000): 1) VV.F. Ravalico (Fermo, Ivancich) 9'35"4.

Singolo - ragazzi (m 1.250): 1) S. C Timavo (Cristin) 6'33"5.

Due di coppia - ragazzi (m 1.250): 1) S. C. Timavo (Ceccotti, Mininel) 6'05"3.

Canoa K 1 - senior, élite (m 500): 1) S. C. Ausonia (Pinatti) 2'18"6.

Due con - senior - élite (m 2.000): 1) Saturnia (Jungwirth, Morgan, tim. Movel) 9'33".

Singolo - senior - élite (m 2.000): C.M.M. (Tersar) 9'28"4.

Due di coppia - junior (m 1.500): 1) Adria (Pettentati, Scarpa) 6'50"5.

Canoa K 1 - junior (m 500): 1) S. C. Ausonia (Dovier) 2'56"6.

Canoa K 2 - senior - élite (m 1.000): 1) S. C. Ausonia (Pinatti, Marchesan) 5'04"3.

Jole a otto vogatori - studenti universitari (m 1.000): 1) Saturnia S. C. Trieste (Jungewirth, Zellermayer, Camerini, Simoniti, Massi, Batucca, Marini, Gioseffi) 3'30"2.

Classifica valevole per l'assegnazione del trofeo «Mario Bevilacqua»: 1) S. C. Timavo e C.M.M. Sauro p. 64; 3) Saturnia p. 55; 4) VV.F. Ravalico p. 30; 5) Adria p. 24; 6) Pullino p. 18. Avendo conseguito un maggior numero di vittorie rispetto al C.M.M. Sauro, il trofeo è stato assegnato alla S. C. Timavo di Monfalcone.

SOFTBALL SERIE «A»

Lubiam - Arcella domenica a Ronchi

Il massimo campionato di softball femminile vivrà domenica la quarta giornata del girone di ritorno. La Lubiam di Ronchi dei Legionari, che nel turno precedente ha giocato a Bollate, ospiterà il «nove» dell'Arcella Padova. Il derby veneto della Serie A si annuncia molto interessante. Le due partite verranno giocate entrambe nella mattinata.

INIZIATI I CORSI

Karatè estivo in piscina

Hanno avuto inizio nella palestra della piscina comunale di Riva Grumula, i corsi estivi di karatè per i soci dell'A. S. «Shotokai Karatè-do» di Trieste. I corsi, che si concluderanno in settembre, proseguiranno nelle giornate di martedì e venerdì.

IL SOGNO NON SI È REALIZZATO

Lubiam: doppio k.o. contro il Norditalia

Norditalia - Lubiam 10-1

Norditalia	0,	3,	3,	0,	3,	1,	r.	= 10
Lubiam	1,	0,	0,	0,	0,	0,	0,	= 1

Norditalia - Lubiam 18-2

Norditalia	0,	8,	5,	2,	2,	1,	r.	= 18
Lubiam	0,	0,	1,	0,	0,	0,	1,	= 2

NORDITALIA: Barolo, Soldi, Maddalena, Marchesan, Martignago, Soldi Maria, Annoni, Landriani, Stenco, Pinterio. LUBIAM: Visintin (Drigo), Primavera, Malaroda, Filiput (Sanna), Antonelli, Tretjak A., Legovini, Tretjak M.R. (Mineo), Gardiman (Bulatti). ARBITRI: Lo Turco e Bertoldi di Bologna.

Bollate, 7

La squadra giuliana, ormai onusta di gloria per un campionato incredibile e denso di soddisfazioni, aveva un solo desiderio da realizzare in questa stagione: battere il Norditalia che da anni è ormai il dominatore di questa disciplina. Ma contro la strapotenza in battuta delle bollatesi non c'è stato niente da fare per la fresca compagine di Ronchi dei Legionari: nella prima partita la Lubiam è riuscita ad andare in vantaggio, quasi a sottolineare la sua volontà di dare concretezza alla sua ambiziosa aspirazione; ma in un solo inning le locali hanno rovesciato il risultato e non hanno più ceduto l'iniziativa.

Ancora più perentorio il successo nella seconda gara, con la sola prima frazione a 0 per le atlete lombarde; poi, trascinate da una Martignago impossibile (tre fuori campo nelle due manches) sono tracimate senza per altro mortificare le ronchesi, che si sono battute per realizzare il segno della bandiera riuscendovi per due volte. La Lubiam ha arricchito la sua prestazione con due doppi giochi difensivi, mentre tra le sue atlete sono emerse la Visintin con un triplo e la Primavera ottima in battuta.

P. D.

PALLANUOTO SERIE «B»: ALL'AUSONIA SOTTO IL DILUVIO

MA CON QUANTA FATICA!

Triestina - Fanfulla 4-3

(2-1, 0-2, 0-0, 2-0)

MARCATORI: p.t. 0,38 Vassili, 1,20 Bartiloro, 5,24 Comisso; s.t. 4,02 e 5,46 Subinaghi; q.t. 3,10 Comisso, 5,40 Mattei. TRIESTINA: Stulle, Vassili, Bertazzoli, Brazzach, Pischiutta, Comisso, Mattei, Cechet, Pino, Polacco, Brunetti. FANFULLA: Trezza, Del Bianco, Ferrari, Gualazzi, Bartiloro, Subinaghi, D'Attanasio, Fiandaca, Ulessi. ARBITRO: Scaletti di Genova.

La riapparizione stagionale della Triestina nella piscina del bagno Ausonia non deve essere stata accolta con occhio benevolo da... Giove Pluvio, che durante l'intero incontro non ha lesinato acqua e fulmini sugli atleti e sui pochi appassionati accorsi per assistere all'incontro fra gli alabardati e i lodigiani del Fanfulla.

Nonostante l'inclemenza del tempo, l'esito della partita è stato ugualmente positivo per i triestini, che hanno superato, non senza fatica e orgasmo, il Fanfulla per 4 a 3. Pur non avendo vinto con i punteggi altisonanti delle ultime esibizioni, la Triestina ha conseguito ugualmente il successo, il primo del girone di ritorno e con esso anche i due punti che le hanno permesso di portarsi al terzo posto della graduatoria a fianco del Bogliasco.

Chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 a 1 grazie alle realizzazioni di Vassili e Comisso, la squadra alabardata ha subito poi la reazione dei lodigiani, che nel tempo successivi sono riusciti portarsi in vantaggio (3 a 2) per merito di Subinaghi, che ha fatto fuori Brunetti per due volte. Evitabilissima è apparsa la terza marcatura lodigiana della serata, diretta conseguenza di un errato intervento di Brunetti, che si è lasciata sfuggire dalle mani la palla scagliata da Subinaghi da notevole distanza.

Nella seconda parte dell'incontro si è registrato invece il ritorno rabbioso della Triestina, che ha coronato la sua rincorsa al successo nell'ultima frazione; dapprima il risultato è stato raddrizzato dall'ottimo Comisso e infine assestato definitivamente da Mattei, autore della rete della meritata vittoria.

V. F.

RISULTATI della 1.a giornata di ritorno

FF.OO. - CUS Roma	10-2
Lerici - Bogliasco	4-3
Sturla - Doria	8-7
Fiat - Quinto	12-6
Triestina - Fanfulla	4-3

Classifica: FF.OO p. 22, Fiat p. 20, Bogliasco e Triestina p. 13, Lerici p. 12, CUS Roma p. 10, Quinto p. 9, Fanfulla, Doria e Sturla p. 6, La Pietra p. 2.

BISSATO IL SUCCESSO OTTENUTO LO SCORSO ANNO

IL PALIO DEI RIONI RESTA AL S. GIACOMO

Alle spalle dei vincitori Libertas Muggia e San Marco Fogliano

Il Palio dei Rioni e con esso «Il Trofeo Fratelli Fonda Savio» resta in casa. La manifestazione, infatti, è stata vinta dal Gruppo Sportivo San Giacomo il quale è riuscito così a bissare il successo ottenuto lo scorso anno. Le gare, organizzate con la consueta bravura dalla società sangiacomina che ha nel cav. Crasso il solito, infaticabile, regista, non hanno avuto il conforto di molti partecipanti e questo è stato l'unico neo della manifestazione che ha avuto gli elogi di tutti. Ieri al Grezar si è svolta l'ultima prova che ha visto primeggiare ancora una volta la società organizzatrice. Nella classifica finale, al termine delle quattro prove, il sodalizio sangiacomino ha preceduto la Libertas Muggia, che si distingue pur con un numero limitato di atleti, e il San Marco Fogliano che è risultato uno dei brillanti antagonisti dei vincitori.

Nelle prove finali per la categoria juniores Zuccheri della Libertas Muggia ha avuto la meglio sul compagno di squadra Moncalvo, un'accoppiata che si ripete. Nella marcia allievi il sangiacomino Bortolotti, pur vincendo, ha destato qualche perplessità ma il caldo ha avuto probabilmente una parte determinante. Nella marcia ragazzi ancora Mocchi; l'atleta del San Giacomo non è riuscito ad andare sotto il muro dei 22'. Questo limite sarebbe potuto essere abbassato se ci fosse stato in gara anche il biancoscudato Marcetta.

Ha meravigliato in questa gara Mauro Nardini, appena dodicenne. L'allievo di Crasso sta bruciando le tappe già in età giovanissima ed è andato «sotto» il suo limite di ben tre minuti. Tra i ragazzi il solito dominio di Puzzer del CUS Trieste. Questo il dettaglio tecnico delle prove.

Marcia allievi (km 10): 1) Bortolotti (G.S. S. Giacomo) 56'04"8; 2) Bordon (Lib. Muggia) 1.01'18"; 3) Carbi (G.S. S. Giacomo) 1.01'56"2.

Classifica per società marcia allievi: 1) Gruppo Sportivo San Giacomo, punti 20; 2) Libertas Muggia, 10.

Marcia juniores (km 10): 1) Zuccheri (Lib. Muggia) 53'32"2; 2) Moncalvo (id.) 57'01"8.

Classifica per società marcia juniores: 1) Polisportiva Libertas Muggia, punti 22.

Marcia ragazzi (km 4): 1) Mocchi (G.S. S. Giacomo) 22'03"5; 2) Braico (id.) 22'29"7; 3) Nardini (id.) 23'52"7.

Classifica per società marcia ragazzi: 1) Gruppo Sportivo San Giacomo, punti 37; 2) Italcantieri Monfalcone, 6.

Corsa ragazzi (km 2): 1) Puzzer (CUS TS) 6'40"8; 2) Degano (G.S. S. Giacomo) 6'46"5; 3) Pastori (id.) 7'12"8; 4) Ursella (San Marco Fogliano) 7'24"6.

Classifica per società corsa ragazzi: 1) Gruppo Sportivo San Giacomo, punti 23; 2) CUS, 12; 3) San Marco Fogliano, 7; 4) Libertas Trieste, 6.

Classifica della IV prova: 1) Gruppo Sportivo San Giacomo, punti 80; 2) Polisportiva Libertas Muggia, 32; 3) Centro Universitario Sportivo Trieste, 12; 4) San Marco Fogliano, 7; 5) Libertas Trieste, 6; 6) Italcantieri Monfalcone, 6.

Classifica finale per società del II Palio dei Rioni «Il Trofeo Fratelli Fonda Savio»: 1) Gruppo Sportivo San Giacomo, punti 312; 2) Libertas Muggia, 133; 3) San Marco Fogliano, 57; 4) Libertas Trieste, 54; 5) Centro Universitario Sportivo Trieste, 53; 6) Centro Sportivo Italiano Trieste, 33; 7) Italcantieri Monfalcone, 20; 8) Intrepida Mariano, 11.

va Tiziana Dorigo, e nel disco il 32 e 14 dell'udinese Tonini. Buoni i risultati nel salto in alto della Pettarello e della Triestina Lamicella che con 1 e 65 hanno raggiunto il minimo per l'ammissione ai campionati italiani.

Ed ecco i risultati: 100 h allieve: 1) De Zorzi Gabriella (UGG) 17"2; Juniores e seniores: 1) Paola Pieri (Ginnastica Triestina) 18"2.

100 m piani allieve: 1) Anna de Cesco (Gualf Udine) 12"8; juniores e seniores: 1) Paola Pieri (S. G. T.) 13"3.

200 metri piani allieve: 1) Rita Volsi (Edera Trieste) 26"7; juniores 1) Ottimin Mariarosa (Libertas Basso Friuli) 26"4.

400 piani: Manuela Moroni (Gualf Udine) 1'04"1.

800 metri allieve: 1) Gabriella Gibey (U. G. Goriziana) 2'43"1; juniores e seniores: 1) Emanuela Franzolini (Gualf Udine) 2'33"8.

Salto in alto allieve: 1 a pari merito: Maria Pettarello (Gualf Udine) e Fulvia Lamicella (Società Ginnastica Triestina) 1.65; juniores e seniores: 1) Marina Manca (Gualf Udine) e Anna Fenox (Ginnastica PN) 1,58.

Lancio del peso allieve: 1) Lorenza Granzina (Snia Torviscosa) 8,72; juniores e seniores: 1) Anna Babbuin (Libertas PN) 10.16.

Disco allieve: 1) Orietta Tonini (Gualf Udine) 32,14; juniores e seniores; 1) Loredana Carli (Bor Trieste) 26,46.

Lungo allieve: 1) Tiziana Dorigo (Libertas Basso Friuli) 4,98; juniores e seniores: 1) Roby Albanese (Società Ginnastica Triestina) 4'57.

NUOTO

Soddisfacente l'esordio azzurro della Sterni

Il «Meeting» giovanile di nuoto svoltosi in questi giorni a Rovigno ha raccolto l'adesione di dodici rappresentative nazionali e di vari atleti del Fiat, Patavium, Triestina Nuoto e Rari Nantes.

Da parte azzurra le migliori prestazioni sono state fornite dalla dorsista Cesari e dalla farfallista Schiavon, entrambe piazzatesi al secondo posto, che hanno percorso le distanze col tempo di 1'9"3 e rispettivamente 1'8"5.

Decisamente positivo è stato l'esordio azzurro dell'alabardata Laura Sterni che nelle due gare cui ha preso parte, i 100 m s.l. e i 400 m s.l. è risultata la migliore delle italiane. Nei 100 ha conquistato il quinto posto nuotando col tempo di 1'5"4, nei 400 il quarto posto, impiegando il tempo di 4'49"5, di due decimi superiore al suo record personale.

Dato che la manifestazione si è svolta in vasca lunga i risultati riportati dalla Sterni, come pure quelli degli altri triestini in lizza, appaiono più che soddisfacenti. Il discorso vale infatti per Roberta Calvani, per la dorsista Pettner, per la ranista Lenardon e per i due rappresentanti della Rari, Bacigaluppo e Wan der Ham. Avendo percorso i 200 metri dorso col tempo di 2'43"9 l'ondina della Rari si è qualificata per i campionati di categoria in programma nella prima quindicina di settembre.

CALCIO

Eletto il direttivo dell'A. S. Esperia

I soci dell'A. S. Esperia San Luigi si sono riuniti in assemblea annuale ordinaria. Nel corso dei lavori, oltre alle varie relazioni del presidente uscente Mario Basso, sono stati dibattuti alcuni problemi inerenti lo sviluppo del sodalizio. Sono seguite le votazioni per l'elezione dei nuovi consiglieri. Sono risultati eletti: Mario Basso, Ruggero Del Vecchio, Fabio Cucchini, Dario Ulcigrai, dott. Valentino Gregori, dott. Bruno Bisani, Guido Papini, Vittorio Spreafico, Gino Radoicovich, Livio Guerra, Cosimo Stea, Enzo Pace, Duilio Pinzin, Ennio Panelli, Tiziano Pasquazzo, Libero Sfreddo, Ezio Peruzzo. Medico sociale il dott. Spiro Krokos.

Nel corso della prossima riunione gli eletti provvederanno all'assegnazione dei vari incarichi.

CALCIO «VECCHIE GLORIE»

Udine - Gorizia Trieste - Monfalcone

La prima edizione del campionato italiano di calcio per «vecchie glorie», organizzato dalla Lega associazioni ex calciatori, ha in calendario sabato prossimo la seconda e penultima giornata del girone di ritorno. Le due partite in programma vedranno di fronte le rappresentative di Udine e Gorizia e quelle di Trieste e Monfalcone.

Assoluti a Paderno dei «silenziosi»

Udine, 7

Sul campo scuola di Paderno si sono svolti ieri e l'altro ieri i campionati nazionali assoluti di atletica leggera per silenziosi. Questi i risultati delle varie specialità.

Metri 400 ostacoli — 1.a Serie: 1) Marchi (MI) 1'01"8; 2) Calò (TO) 1'03"2; 3) Dicembri (VR) 1'03"9. 2.a Serie: 1) Pampini (BO) 1'03"6; 2) Binetti (BA) 1'07"8; 3) Frascà (RC) 1'09"6.

Salto triplo: 1) Saolini (RM) 12.69; 2) Scillio (MI) 12.28; 3) Viviani (FI) 11.78.

Metri 200 — 1.o batteria: 1) Gallerani (FE) 24"6; 2) Monteverdi (CO) 25"1; 3) Ciriello Francesco (FI) 25"2. 2.a batteria: 1) Antonelli (RM) 24"; 2) Vianello (VR) 24"5; 3) Grava (BO) 24"6. 3.a batteria: 1) Ratti (MI) 24"7; 2) Sergi (LE) 25"1; 3) Solinas (RM) 25"2. 4.a batteria: 1) Scionti (CT) 24"7; 2) Sidoli (TO) 25"; 3) Longo (LE) 25"1.

Lancio del giavellotto: 1) Trani (LE) 40.92; 2) Boscaini (VR) 36.96; 3) Mascherucci (RM) 36.02.

Metri 800 — 1.a serie: 1) Marchi (MI) 2'03"1; 2) Cruciani (RM) 2'05"1; 3) Lombardo (CT) 2'13"9. 2.a Serie: 1) De Giorgi (LE) 2'09"2; 2) Gramaglio (FG) 2'12"; 3) Drago (VR) 2'14"1.

Metri 200 — Finale: 1) Gallerani (FE) 24"; 2) Scionti (CT) 25"2.

Metri 5000: 1) Gennari (MO) 16'32"8; 2) Jovine (NA) 16'33".

Getto del peso: 1) Costa (LU) 11.96; 2) Mainardi (PS) 10.66.

Salto in alto: 1) Dicembri (VR) 1.70; 2) Trani (LE) 1.65.

Staffetta 4x400: 1) Roma 3'46"3.

Atletica a Gradisca

Gradisca d'Isonzo, 7

Organizzata dall'Unione Ginnastica Goriziana ha avuto luogo, sabato pomeriggio una manifestazione di atletica leggera femminile riservata alla categoria allieve e juniores-seniores. Le gare che avrebbero dovuto disputarsi sul campo scolastico «Fabretto» di Gorizia è stata spostata in extremis a Gradisca, per l'impraticabilità della sede goriziana.

La manifestazione, non conclusa per il maltempo, ha registrato alcuni risultati di rilievo: nei 100 metri ostacoli la goriziana Gabriella De Zorzi ha abbassato il record provinciale allieve con un ottimo 17 e 2 conquistando il diritto di accedere ai campionati italiani. Anche nei cento metri piani ottimo tempo è stato quello dell'udinese De Cecco con 12 e 8. Di rilievo il 4 metri e 48 nel lungo dell'allie-

«GODINA» NUOVA FORMULA

(Italfoto)

Festosa conclusione della quarta edizione del torneo di calcio a «sette» valido per il trofeo «Godino Sport» che è stato vinto dal «settebello del bar «Pino e Giorgio». La rappresentativa ha presentato una formazione composta in gran parte da giocatori del Cervignano con l'aggiunta dell'udinese Simonetti e dei triestini Demenia e Bassanese.

Alle premiazioni, svoltesi nel ristorante triestino «da Suban», erano presenti il «patron» Giuseppe Godina, il figlio Ugo che con alcuni dipendenti è stato l'organizzatore e l'animatore della manifestazione, i «fischietti» che hanno diretto le gare, i giocatori della squadra vincente e l'assessore comunale allo sport Lanza.

Il «patron» del torneo, nel breve indirizzo di saluto e di ringraziamento, ha annunciato che dalla prossima estate il torneo muterà formula. Non più squadre con l'etichetta di bar o [illegible]te locali, ma compagini che assumeranno la denominazione dei vari rioni cittadini. Un palio dei rioni in chiave calcistica insomma, che dovrebbe rispondere meglio alle esigenze dei moltissimi appassionati delle varie contrade.

Nella foto di Italfoto il clan del bar «Pino e Giorgio» subito dopo la vittoria sulle Calzature Di Lorenzo nella partita di finale: (in piedi) un dirigente, Bisulli, Macuz, Bassanese, Di Zorz, Comelli, Simonetti, Medeot L., Medeot G., Carli; (accosciati) Demenia, il titolare del bar Russi, Visintin, Cibert, Tonut e un tifoso.

«PRATO» SERIE B: DELUDONO ANCORA I TRIESTINI DEL CUS

Cus Trieste - Tjg Novara 0-0

CUS TRIESTE: Dintignana; D'Angelo; Poletto; Petelin, Logar, Duranti; Monteferri, Simsig I, Dobrigna, Timeus, Schillani; 12.o Zari. TJG NOVARA: Julitta; Velli, Fazzini; Tessarin, Comizzoli, Abrate; Kmalli, Frazzi, Crepaldi, Joli, Curti, Botti; 12.o Mastrolilli. ARBITRI: Avalle e Bocca di Vigevano.

Altra deludente partita per i cussini che, dopo aver perso sabato pomeriggio coi veronesi del Villafranca, sono stati costretti ieri mattina a dividere la posta coi pugnaci novaresi. La formazione ospite si è presentata in campo con un'invidiabile preparazione atletica tanto da mettere in difficoltà più volte l'undici locale, preso alla sprovvista in fatto di scatti, velocità, spostamenti e gioco collettivo.

In queste due partite interne il Cus ha cavato fuori un solo punticino. Quella che doveva essere una passeggiata trionfale verso la promozione in serie A si sta trasformando, a due giornate dalla fine, in un mezzo... calvario. La squadra locale ha avuto poche attenuanti per questo nuovo mezzo rovescio. E' stato trascurato il gioco sulle ali, mentre a metà campo i novaresi hanno imposto il loro ritmo e la loro iniziativa. A fine gara l'allenatore triestino Colonna ha avuto solo parole di biasimo per i propri giocatori: non si può dargli torto dopo quello che sta succedendo. Simsig e Joli sono stati espulsi nel primo tempo per 5'.

Amatori - Pallavicini 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 10' Vecchiet e al 21' Illeni del s.t. AMATORI TRIESTE: Brunner; Mandich, Bertuzzi; Zerial, Franconi, Pallini; Illeni, Pace, Miserocchi, Lutmann e Vecchiet. PALLAVICINI BOLOGNA: Williams; Vitiello, Giacometti; Manfredini, Pumo A., Gavaruzzi; Collina, Lambertini, Bellavia, Pumo M., Noviello. ARBITRI: Bocca di Vigevano e Menegoldo di Milano.

Giocatasi su un terreno alquanto irregolare per la pioggia caduta nella nottata, la partita ha visto prevalere i triestini soltanto nella seconda frazione di gioco, dopo un primo tempo giocatosi sul piano dell'equilibrio. Vecchiet con un tiro operato dalla sinistra e che aveva visto la palla carambolare sui gambali dell'estremo difensore portava in vantaggio i propri colori. Il raddoppio si aveva a 14' dalla conclusione: Bertuzzi lanciava stupendamente Illeni che folgorava Williams. Era la logica conclusione di una gara giocatasi all'insegna dell'agonismo.

H. C. Trieste - Villafranca 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'8' Busan del s.t. H. C. TRIESTE: Pitacco; Bernich, Simsig I; Bevilacqua, Stefanucci, Russian, Busan, usina, Bubnich, Rigo, Candotti; 12.a Bonelli. VILLAFRANCA VERONA: Giagulli; Cordioli, Perizzolo; Kleffel, Padovani, Serpelloni; Belligoli, Perina, Donatelli, Faccioli, Urli; 12.o Sorio. 13.o Zanon. ARBITRI: Avalle di Vigevano e Menegaldo di Milano.

Magnifica prestazione dell'Hockey Club che, battendo il Villafranca, ha reso un grosso favore al Cus Trieste, inchiodato in questa «due giorni triestina» a due verdetti poco edificanti. La compagine di De Bortoli si è battuta con un elevato spirito, ma soprattutto con una tecnica che sono fuori del normale per una compagine di serie B. Il primo tempo è stata una cosa elettrizzante: neppure un attimo di sosta, tra attacchi e contrattacchi, da una parte e dall'altra. Bravi entrambi, e i veronesi e i triestini, andati vicinissimi alla segnatura.

La ripresa è stata meno sostenuta anche perché il sole picchiante — si è giocato sin quasi all'una, un mezzogiorno di fuoco si potrebbe dire! — e la fatica si sono fatti sentire. All'8' la rete del successo: Candotti scendeva dalla sinistra, faceva fuori i propri angeli custodi e dava a Busan la palla-gol. L'invito era accolto e il diagonale a mezz'altezza non perdonava. Poco dopo un rigore a favore dei locali non veniva concesso, mentre negli ultimi 10' i veronesi pressavano i triestini entro la propria area, ma non passavano. Partita bellissima e bravi entrambi i contendenti con elogi particolari per il «libero» Bernich e Musina, custode implacabile del tedesco Kleffel. E' stato questo uno dei migliori incontri visti a Trieste nel corso del presente campionato.

Bruno Ive

«Stage» di baseball a Tirrenia in agosto

Undici giovani giocatori di baseball e tre tecnici del Friuli-Venezia Giulia prenderanno parte nel prossimo mese di agosto a Tirrenia ad uno «stage» cui parteciperanno i migliori allievi di tutta Italia. Il Comitato regionale ha deciso di inviare a proprie spese tre lanciatori, due ricevitori, quattro interni e due esterni. I nomi verranno scelti prossimamente, dopo una serie di colloqui con i responsabili tecnici delle varie società. Contemporaneamente saranno presenti a Tirrenia tre «managers».

SERIE D

Trieste - Lib. Monfalcone 13-8

L. Monfalcone: 1 0 1; 0 1 2; 1 2 0. = 8
ASSB Trieste: 0 5 0; 1 2 1; 1 3 R = 13

ASSB TRIESTE: Viti, Crismani, Perosa, Skerlavaj B., Skerlavaj L., Tensi, Karis, Solagna, Boekman (De Grassi, Rauber, Fabris). LIB. MONFALCONE: Nonis, Anut, Porciani, Lisi, Andrian, Pivoti, Maccarone, Del Campo, Antoniazzi, Tommasini (Fum). ARBITRO: Gentile di Trieste.

E' successo l'incredibile. I primi della classe hanno dovuto arrendersi di fronte all'orgoglio degli ultimi. La Libertas Monfalcone ha perso così la sua prima partita e quindi l'imbattibilità per mano del «nove» dell'altipiano che, ad onore del vero, è stato in parte assistito anche dalla fortuna. Non si può infatti ignorare l'incidente occorso a metà gara al bravo monfalconese Fum che ha dovuto abbandonare il campo.

Calcio fra acegatini

La prima edizione del torneo di calcio riservato ai reparti appartenenti al servizio elettricità dell'Acegat, ha avuto una simpatica coda. Il «settebello» di via Genova che si è assicurato il trofeo, ha incontrato una selezione composta dai migliori giocatori delle altre squadre partecipanti alla manifestazione. Hanno vinto ancora i giocatori della squadra di via Genova con il risultato di 2-0.

I vincitori hanno giocato con: Rismondo, Sgorbissa, Liessi, Visini, Gianolla, Cernaz e Bartolich. La rappresentativa era formata da: Murgolo e Smaltini (Ricevimento), Barbariol e Gei (Contatori), Lubis e Skrk (Illuminazione pubblica), Giombetti e Cadel (Rete aerea), Giugovaz, Poropat e Ventura (Rete sotterranea).

LA DOMENICA CICLISTICA SULLE STRADE DELLA NOSTRA REGIONE

Al dilettante bresciano Zanotti la 22.ma Udine - Forni di Sopra

Forni di Sopra, 7

Una magnifica giornata ha contribuito alla migliore riuscita della 22.a edizione ciclistica della Udine-Forni di Sopra, di chilometri 96, valevole per il «G.P. Azienda autonoma di soggiorno e turismo» e per il «Trofeo Latina Assicurazioni», e che ha visto vincitore Giorgio Zanotti, dell'U.S. Audace Nave di Brescia.

La gara, organizzata dal «G. S. K 2» di Udine e riservata ai corridori dilettanti di III serie, ha visto alla partenza ben 60 corridori. La partenza è stata data in via Colugna a Udine alle 10. Il percorso si è snodato lungo Feletto, Buia, Osoppo, Tolmezzo e Forni di Sopra, lungo la valle del Tagliamento.

Al traguardo sono giunti 49 concorrenti, accolti da una marea di villeggianti, fra italiani e stranieri. Il «Trofeo Latina Assicurazioni» è stato assegnato all'U.S. Audace Nave di Brescia per merito del primo e quarto classificati.

G. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giorgio Zanotti (U. S. Audace Nave di Brescia), che compie il percorso di km 96 in 2 ore e 36', alla media oraria di km 36,923; 2) Gianni Casagrande (G. S. Dese) a 15"; 3) Roberto Santarossa (Bottecchia di Pordenone) a 28"; 4) Riccardo Ceresoli (U. S. Audace Nave di Brescia) a 40"; 5) Antonio Caldari (Clicot) s.t.; 6) Tranquillo Andretta (U. C. Vittorio Veneto) s.t.; 7) Riccardo Tarlao (Hausbrandt di Trieste) s.t.; 8) Roberto Maranzana (Supermercato di Pordenone) a 52"; 9) Dino Vaccher (G. S. Sacilese) s.t.; 10) Walter Bonaldo (idem) a 1'40".

Sarone: vince l'allievo Battistella

Sarone, 7

Settanta allievi in rappresentanza delle più forti società del Friuli e del Veneto hanno dato vita oggi a Salone ad una entusiasmante gara che ha visto la vittoria di Battistella del G.S. Caneva. La corsa è stata molto veloce e combattuta lungo tutti gli 87 chilometri del percorso. Numerosi tentativi di fuga che hanno avuto per protagonisti corridori canevesi smaniosi di mettersi in bella evidenza di fronte ai propri sostenitori.

L'episodio decisivo lo si è avuto al 40.o chilometro quando sono fuggiti Battistella Da Ros, Pighini, Zilli, Gottardi e Bon. I sei hanno proseguito assieme fino a 15 chilometri dall'arrivo quando dopo un tentativo a vuoto di Da Ros nella discesa di Sarone, Battistella ha sorpreso tutti con un allungo poderoso ed è riuscito a mantenere un lieve vantaggio sul traguardo.

Memo Scarabellotto

ORDINE D'ARRIVO:

1) Bruno Battistella (G. S. Caneva) percorso di km 87 in ore 2.10' alla media di km 40,154; 2) Rotta Paolo (Pedale Ronchese) a 45"; 3) Gottardi Claudio (S. C. Sacilese) s. t.; 4) Frimavera Alessandro (Pedale Ronchese) s. t.; 5) Penzo Giovanni (G. S. Puppo K 2) s. t.

Esordienti a Sacile: si afferma Barbierato

Sacile, 7

Ben cinquantadue sono stati gli esordienti che hanno dato vita a Sacile al quinto «Gran Premio Pizzeria S' Ciauz», organizzata dal velo club locale. Purtroppo il percorso pianeggiante e il sole cocente hanno sconsigliato tentativi di fuga per cui si è assistito ad una gara monotona che solo nel finale si è animata in quanto Maronese, Vincezotti e Barbierato hanno preso il largo.

I tre sono riusciti a guadagnare un lieve vantaggio che hanno conservato fino sull'arrivo dove infatti Barbierato ha vinto facilmente.

M. S.

ORDINE D'ARRIVO:

1) Daniele Barbierato (G. S. Fusignana) percorso km 60 in ore 1.35' alla media di km 36,895; 2) Aldo Maronese (S. C. La Buiese) s. t.; 3) Vincenzotti Renato (S. C. Sacilese) s. t.; 4) Fausto Zanatta (G. S. Fusignana) a 5"; 5) Pierpaolo Comuzzi (G. S. K 2) s. t.

Al trevigiano Riccato la Coppa Ronchi Sportiva

Ronchi, 7

Il trevigiano Silvano Riccato a conclusione di una fuga solitaria durata una settantina di chilometri ha vinto alla maniera forte la 27.a edizione della coppa Ronchi sportiva gara per dilettanti di prima e seconda serie organizzata impeccabilmente dalla sezione ciclismo della associazione sportiva Ronchi. Nei primi chilometri c'è un abbozzo di fuga da parte di Da Re Zoia e Candusso che alimentano un vantaggio massimo di 30"; poi la lunghezza e durezza del percorso induce a più caute iniziative e i tre rientrano nei ranghi.

C'è una fase interlocutoria mentre si toccano le località di Corizia e Savogna, poi Riccato rompe gli indugi: sulla salita che porta al paese di S. Michele transita con 10" di vantaggio su Pezzetta al bivio di S. Martino il gruppo è lievemente staccato; sulla dura salita che porta a cima S. Michele il trevigiano pigia con tutte le sue forze sui pedali ed i risultati si vedono subito, il suo vantaggio infatti è diventato di quasi 2' su Bachin che a sua volta ha staccato i compagni.

Senza ulteriori scosse la corsa si delinea chiaramente: Riccato mantiene inalterato o quasi il suo divario mentre lo sfortunato Bacchin cade e viene raggiunto dai più immediati inseguitori; ciò nonostante avrà ancora la forza di batterli in volata e conquista la piazza d'onore alle spalle del dominatore.

G. G.

CALCIO DILETTANTI

Dal primo settembre la «Coppa Italia»

Il consiglio direttivo del settore dilettanti ha stabilito che i gironi eliminatori della «Coppa Italia» abbiano inizio il primo settembre. Alla manifestazione parteciperanno anche dodici squadre del Friuli-Venezia Giulia. Nella prossima stagione la Lega dilettanti rilancerà il «Trofeo Barassi» per rappresentative regionali e il «Torneo delle Province» per selezioni giovanili. Le due manifestazioni non si sono svolte nella passata stagione a causa dell'austerità.

Il torneo di calcio fra spedizionieri

Sul minicampo dell'Esperia Pio XII di San Giovanni proseguono gli incontri per il primo campionato di calcio riservato agli spedizionieri triestini. I risultati delle prime giornate confermano le previsioni che volevano nelle formazioni della Sorveglianza e della Schenker le grandi favorite della manifestazione. Attualmente la classifica è comandata dalla Sorveglianza con due punti di vantaggio, ma la Schenker ha disputato una partita in meno.

Questi i risultati della quarta giornata: Sorveglianza-Gondrand 5-2, Schenker-Pacorini 3-2, Billitz-Cosped 3-3.

La classifica:

Sorveglianza	4	4	0	0	39	14	8
Schenker	3	3	0	0	25	4	6
Cosped	3	1	1	1	8	18	3
Pacorini	4	1	1	2	18	18	3
Billitz	4	1	1	2	12	25	3
Miramare	3	0	1	2	14	24	1
Gondrand	3	0	0	3	6	19	0

Sorveglianza e Schenker saranno a confronto diretto nel prossimo turno che vedrà in campo anche Miramare-Cosped e Pacorini-Gondrand.

La graduatoria dei tiratori sceltì è guidata da Marchiò (Sorveglianza) con 17 reti, seguito da Coloni (Sorveglianza) con 12, Fontanot (Schenker) con 10 e Furlan (Pacorini) con 7.

Fischietti promossi

Diciannove arbitri sono stati promossi dalla commissione arbitri semiprofessionisti (i fischietti impiegati nelle partite del campionato di serie D) alla commissione arbitri nazionale (i direttori di gara dei tre maggiori campionati). Fra questi figurano due arbitri del Friuli-Venezia Giulia: Walter Parussini e Walter Stringaro, entrambi di Udine, che vanno così ad unirsi agli altri regionali: Paolo Toselli di Cormons e i triestini Luigi Celli e Roberto Terpin.

A Terpin è stato assegnato da parte dell'AIA il «Premio Orlandini», destinato al migliore degli arbitri immessi nella categoria superiore.

Ad Alfredo Radaelli l'europeo «fuori bordo»

Crotone, 7

Successo di Alfredo Radaelli, della società Canottierilecco a Crotone, nel campionato europeo di fuori bordo classe OF 1000 cc. Radaelli ha vinto tre delle quattro prove in programma ed è giunto secondo nella quarta. La gara, svoltasi nell'ambito della «Coppa città di Crotone» riservata a categorie varie, è stata combattutissima.

IL «BOW RANGERS» SCUOLA ISTINTIVA A TRIESTE

In aumento i proseliti del tiro con l'arco

Lo sport del tiro con l'arco sta facendo sempre più proseliti. A Trieste, fra le società che si segnalano per la loro assidua attività, vi è il «Bow Rangers». Sorta nell'ottobre del 1973 per opera di un gruppo di appassionati, la società si è subito distinta oltre che per la sua attività prettamente sportiva, anche per l'impegno profuso nel diffondere e praticare l'esercizio con l'arco quale ricerca delle condizioni antiche di equilibrio ecologico dell'uomo in seno alla natura.

Il «Bow Rangers» è il primo club italiano di soli arcieri istintivi. Per tiro istintivo con l'arco s'intende quel tipo di tiro effettuato dall'atleta quando l'arco è privo di qualsiasi strumento di mira. L'arciere istintivo deve quindi allenare la propria sensibilità di mira, innata, e cercare con pazienza il giusto alzo del braccio che sostiene l'arco senza mai misurare praticamente la distanza che lo divide dal bersaglio. Insomma un'attività che richiede la massima concentrazione ed il massimo impegno.

La società triestina è un poco in polemica con gli altri sodalizi, cui rimprovera di aver portato troppe innovazioni tecniche agli archi, munendoli di strumenti di precisione per favorire la mira. A parte le polemiche comunque l'attività degli arcieri del Bow Rangers è molto intensa. Oltre a partecipare alle normali gare, la società organizza dei «safari» simulati: gare di caccia quindi che hanno per bersagli degli animali africani, asiatici e americani, ovviamente finiti. Proprio il simbolo della compagnia è «il gatto selvatico».

Tra i collaboratori del club è il naturalista Febo Perco che ha preparato tutta la serie di animali per il «Safari Jul '74», gara che si disputerà domenica prossima sul campo sociale di Basovizza e che vedrà il «Bow Rangers» sfidato dal «Rod and Gun Club», un'associazione tra i cacciatori con l'arco americani di stanza a Vicenza. Tra gli atleti più rappresentativi della compagine presieduta da Luciano Padoan vi è Claudio Villanovic che sicuramente sarà tra i protagonisti della gara con gli americani.

G. B.

L'arciere Claudio Willanovic

TENNIS - NOTIZIE

Sui campi di tennis della regione l'attività prosegue a ritmo molto intenso a qualsiasi livello.

Iniziata ieri la «Coppa Italia»

Ha preso il via ieri sui campi del Friuli-Venezia Giulia la «Coppa Italia», torneo nazionale maschile a squadre per giocatori di terza categoria. Alla manifestazione prendono parte undici formazioni suddivise in due gironi eliminatori. La formula del torneo prevede la disputa di partite di sola andata. Le vincenti i due raggruppamenti si contenderanno il titolo regionale.

I risultati della prima giornata: T.C. Pordenone «B» - T. C. Triestino 4-2; T.C. Pordenone «A» - Friuli Venezia Giulia 4-2.

FINALI DEI «CRITERIA»

Doppia affermazione del T. C. Triestino

Doppia affermazione del Tennis Club Triestino nelle finali regionali dei «Criteria» giovanili per allievi e ragazzi. Le racchette biancoverdi hanno riconfermato così la loro supremazia nel settore giovanile.

Nelle due finali il T. C. Triestino si è imposto con altrettanti «cappotti». Sul campo neutro di Monfalcone gli allievi hanno battuto la formazione del C. T. Gorizia; a Gorizia la squadra ragazzi si è imposta su quella del T. C. «de Braida» Udine.

Successi triestini nella «Coppa Valeria»

Doppio successo delle «racchette» triestine nella giornata inaugurale della fase regionale eliminatoria della «Coppa Valeria», campionato a squadre riservato ai veterani. Il T. C. Triestino si è imposto sul T. C. Pordenone per 3-0 senza dover scendere in campo per la rinuncia dei pordenonesi. Il T. C. Obelisco è andato a vincere con un «cappotto» sui campi del T. C. Friuli Venezia Giulia di Pasian di Prato. Le «racchette» di Villa Opicina si sono assicurate tanto i due singolari quanto il doppio.

Questo il dettaglio. Singolari: Renosto b. Venier 6-1, 6-2; Toffolutti b. Celiberti 4-6, 6-1, 6-0. Doppio: Lazzara - Franchi b. Venier - Gimar 6-1, 6-2.

SUI CAMPI DI HOCKEY

Goriziana - Breganze 4-3 (2-3)

UGG: Fontana (Marzillo), Bercé, Facchini (1), Gregori (1), Marchesini (2), Sicignano, Bissoli, Martellani, Brancolini. LAVERDA: Stella (Bonato), Saccardo (1), Saccardo M., Fona (1), Borgatello (1), Valerio, Mollis, Girardelli, Guerra.

Con una prestazione d'orgoglio la Goriziana è riuscita a battere la Laverda e conquistare il quarto posto in classifica, che consente agli isontini di accedere al trofeo Bonacossa. E' stata una vittoria della volontà: Gregori e compagni, passati in svantaggio, su un'azione in contropiede degli ospiti, stentavano a trovare la via della rete nonostante attacchi disperati. Erano anzi i veneti a raddoppiare, segnando di nuovo con un'azione a sorpresa.

L'allenatore Scieghi, che aveva fatto scendere in campo la «linea verde» composta da Sicignano e Brancolini, mandava sul rettangolo di gioco Marchesini e Gregori. Il primo si faceva subito notare per la sua incisività e riusciva a dimezzare le distanze. La pressione dei goriziani continuava, ma ancora una volta erano gli ospiti a segnare e a riportare a due le reti di differenza.

Il solito Marchesini prima dello scadere del tempo segnava nuovamente, e subito dopo doveva abbandonare il campo per un lieve infortunio. La ripresa era un assolo dei goriziani. La determinazione dei ragazzi di Scieghi era palese, e gli attacchi si snodavano con una intensità impressionante. La difesa ospite respingeva con bravura, e il portiere veniva salvato più volte dai legni della porta.

Era Gregori con una girata al volo che finalmente impattava le sorti dell'incontro al 7'. I biancocelesti non desistevano e continuavano nella loro azione. La rete della vittoria giungeva, dopo tanta attesa, al 19' con un'azione combinata tra Gregori e Facchini che infilava Stella. Negli ultimissimi minuti la Goriziana, «teneva» la palla portandola vittoriosa in porto l'incontro.

Antonio Gaier

†

Il giorno 6 luglio, a Lourdes, accanto alla Madonna che amò tutta la vita, si è spenta inopinatamente la nostra

Tina Persi in Orlando

La piangono disperati il marito RAIMONDO, i figli MARIO e ROMANO con le mogli ELDA ed ENRICA, e l'adorato nipote MASSIMO.

Partecipano al lutto le famiglie TERZON, FURLAN, VISINTIN e DEGRASSI.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Skorepa

Annunciano la tragica scomparsa del loro indimenticabile TOLI la sorella MARIOLINA, il cognato LUCIANO e la zia MARIA.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 8 luglio, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Consulta di S. Vito Cittavecchia partecipa al dolore dei familiari per l'improvvisa e drammatica perdita del consultore del P.C.I.

Vittorio Skorepa

di cui ha sempre apprezzato l'intensa attività svolta nella ricerca delle migliori soluzioni dei problemi rionali.

I Consultori:
— CENNAMO NICOLA
— COCEANI ANTONIO
— CRISMANI GUGLIELMO
— DEPANGHER BRUNO
— SPEHAR MARCELLO
— IDDA GIOVANNI
— BENA GUIDO
— PELLARINI ALBANO
— SIGNORE ENZO
— TOSOLINI SILVANO
— MURGIA NOVELLA
— BUTTAZZONI FRANCO
— FARAGUNA FERRUCCIO
— SEGARIOL LUCA
— TENCI STELIO
— WOLF-VOLLI ANNA

Il giorno 6 si è spento serenamente

Sante Zanello

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la figlia, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 9.30, partendo dall'Ospedale Civile. Le esequie si svolgeranno nella chiesa Metropolitana.

Gorizia, 8 luglio 1974

8-7-1972 — 8-7-1974

Livio La Fata

L'impegno verso se stesso e verso gli altri, l'amicizia, l'onestà: questi i valori più belli della sua splendida giovinezza tragicamente stroncata.

Così Lo ricordano mamma, papà, Stefano e Ugo

Sono quattro anni dal giorno in cui un crudele destino ha sottratto all'affetto dei suoi cari

Andreina de Puppi

Con non sopito dolore La piangono il marito DARIO, i figli SERGIO e FABIO, la sorella ADA ed i parenti tutti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Pio X, via Revoltella, sabato 13 c.m. alle ore 7.45.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giacomo Zaccaria

la figlia Lo ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 7.30 nella chiesa di Santa Maria Maddalena.

8-7-1973 — 8-7-1974

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREOCCUPAZIONI A TEL AVIV SU UN PRESUNTO RIARMO DEGLI ARABI

Israele chiede agli S.U. aerei più potenti e veloci

Secondo il comandante dell'aviazione solo i jet più moderni possono bilanciare i «Mig-23» forniti a Damasco da Mosca - Si teme che muti la politica americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 7

L'aviazione israeliana, ha detto il suo comandante, dispone di due nuovi sistemi per la difesa antiaerea, di fabbricazione americana, e ha chiesto agli Stati Uniti nuovi aeroplani che permettano di colmare il divario nato con la consegna alla Siria dei più moderni «Mig» sovietici. Il generale Binyamin Peled ha detto, durante una conferenza stampa che i velivoli «F 14 - Tomcat», ed «F 14 - Eagle», oltre ai caccia «YF 16» e «YF 17», sono gli unici in grado di tener testa ai «Mig 23». Peled ha detto che se venissero erette batterie di missili antiaerei intorno alle basi dei guerriglieri in Libano «non potremo fare a meno di colpirle. E se «loro» andranno a piazzare i missili in mezzo a persone, che non abbiano nessuna voglia di colpire, quelle persone finiranno per essere colpite».

Il capo della diplomazia israeliana, Yigal Allon, ha detto oggi che il governo di Gerusalemme s'aspetta, come primo «test» della cooperazione fra le grandi potenze, un incremento dell'emigrazione ebraica consentita dal Cremlino, e dalle autorità siriane. Durante un incontro dell'associazione Israele-America il ministro degli esteri ha detto: «Io voglio la distensione, purché venga attuata con la prudenza e gli occhi aperti necessari, e purché si tenga in ogni momento ben presente chi è il «partner» degli USA nel progresso della distensione. Uno dei primi test della distensione sarà l'atteggiamento sovietico verso la comunità ebraica dell'URSS. Vedremo se finalmente permetteranno di venire in Israele a tutti gli ebrei che lo vogliono, oppure se continueranno con la loro sterile politica degli ostacoli».

Quanto alla Siria, ha detto: «Possiamo e dobbiamo aspettarci che, siccome l'America si assume un ruolo così eccezionale nell'attuazione del disimpegno militare f a noi e la Siria, i suoi dirigenti faranno del loro meglio per assicurare agli ebrei siriani il diritto di partire per qualunque punto del mondo essi vogliano». Allon, dal canto suo, ha aggiunto: «Israele non è certo incoraggiata dal suono delle trombe di guerra che ha recentemente cominciato ancora a giungere dal Cairo, da Damasco, e anche da Amman e da Beirut. Ci sono, tuttavia, indicazioni che gradualmente sta facendosi strada nella coscienza dei dirigenti di almeno alcuni paesi arabi che la guerra, con tutta la sua tragedia e le sue devastazioni, non risolverà mai nulla».

Le parole di Allon sono state pronunciate poco dopo la conclusione di una seduta straordinaria del consiglio dei ministri, presieduta dal premier Yitzhak Rabin. Da fonti vicine al governo si sa che si è discusso delle ripercussioni mediorientali del summit di Mosca, e, probabilmente, anche della nuova strategia impiegata dai fedain nei recenti sanguinosi attacchi dei villaggi israeliani vicini ai confini. I giornali israeliani manifestano preoccupazione per la politica americana, in seguito alla politica degli USA nei confronti degli arabi dopo il summit di Mosca. «Ha Garetz», indipendente, contesta affermazioni attribuite al segretario di stato Kissinger, secondo cui ampie forniture di armi a Gerusalemme potrebbero nuovamente gettare gli arabi nelle braccia dell' Unione Sovietica.

Affermando che le armi richieste da Israele intendono unicamente controbilanciare le forniture belliche sovietiche agli arabi, il giornale sottolinea: «per di più la bellicosità degli Stati arabi non può certo essere ridotta, limitando le capacità israeliane di autodifesa. Al contrario, qualunque elemento impedisca alle forze difensive israeliane di sviluppare la sua piena capacità può incoraggiare le tendenze aggressive da parte araba». «Ha Garetz» aggiunge: «se Washington cerca di "raffreddare" il Medio Oriente, non può ottenere lo scopo senza salvaguardare l'equilibrio della potenza militare, cioè senza rafforzare Israele».

U.P.I.

PRESTO IN LIBERTA' il giornalista libanese

Beirut, 7

Il giornalista Michel Abou Jaoude, rapito in circostanze misteriose tre giorni fa, sarà liberato presto. Lo ha annunciato il ministro degli interni Bahij Takieddin, che ha detto: «Jaoude è nel Libano, è vivo e sta bene. Sono stati stabiliti contatti per ottenere la liberazione al più presto».

Il ministro non ha voluto rilasciare altre informazioni. (Ap)

Giapponesi alle urne

Telefoto Upi

Tokio — Il premier giapponese, Kakuei Tanaka, sorride a un'anziana donna mentre depone il suo voto nell'urna elettorale

Tokio, 7

Nonostante la pioggia e le incerte condizioni del tempo circa il settanta per cento dei 75 milioni di elettori giapponesi si sono recati alle urne per rinnovare parzialmente la camera alta del parlamento. Dovranno essere eletti 120 dei 252 deputati che la compongono. Gli osservatori attribuiscono a questa consultazione un certo valore, alla luce della attuale situazione economica del paese, situazione caratterizzata dall'aumento dei prezzi e da una crescente illazione.

Sebbene la camera alta non abbia poteri legislativi, che sono invece di competenza della camera bassa, l'esito della consultazione servirà a prendere atto della forza del partito di opposizione in una nazione che da circa un quarto di secolo ha governi filo occidentali. I seggi, che sono quasi 49.000 si sono aperti alle 7 (mezzanotte italiana) e si sono chiusi alle 19 (13 italiane di oggi). Le operazioni di scrutinio sono iniziate alle 13 nelle zone rurali. A Tokio e nelle altre grosse città cominceranno domani.

I primi risultati si potranno conoscere nelle prime ore di lunedì e quelli definitivi non prima di sabato. Per conservare la maggioranza di cui attualmente dispone alla camera alta il partito liberale democratico del primo ministro Tanaka dovrà ottenere 63 dei 126 seggi in palio.

Il partito socialista, il maggior partito all'opposizione dispone attualmente alla camera alta di 59 seggi. (Ap)

SIGNIFICATIVI ARTICOLI SULLA «PRAVDA» E SU ALTRI GIORNALI

MOSCA «LISCIA» L'AMERICA E SE LA PRENDE CON LA CINA

Consolidano la pace nel mondo gli accordi raggiunti nel vertice Nixon-Breznev Aspre accuse invece alla politica maoista di «arbitrarietà e aperta violenza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

La «Pravda» afferma oggi che gli accordi raggiunti nel corso del recente summit russo-americano fra Nixon e Breznev rafforzano ulteriormente la pace nel mondo; contemporaneamente, però, lo stesso organo del partito comunista sovietico e altri giornali dell'URSS attaccano aspramente la politica cinese. «Questo importante insieme di trattati significa un considerevole progresso lungo la strada del consolidamento della pace e della fiducia reciproca» scrive la «Pravda», riferendosi alle intese raggiunte nel terzo summit tra i capi delle superpotenze, conclusosi giorni or sono a Mosca; il giornale aggiunge che i due anni trascorsi dopo la prima visita di Nixon a Mosca hanno dimostrato i benefici effetti che i migliorati rapporti russo-americani hanno dato al mondo: «Tale miglioramento ha avuto un ruolo positivo nel por fine alla guerra del Vietnam, e nel creare condizioni favorevoli al progresso verso una pacifica sistemazione nel Medio Oriente e verso la convocazione di una conferenza paneuropea».

Nell'articolo che l'organo ufficiale del Pcus consacra invece, all'attuale «campagna dei manifesti» in corso in Cina, si sottolinea che, «per quanto le vere ragioni e i veri scopi del nuovo movimento siano per il momento accuratamente celati, l'insieme dà l'impressione di una campagna minuziosamente montata». L'articolo, ripreso anche dall'agenzia «Tass», afferma che «la campagna dei "tatsebao", malgrado i dirigenti maoisti non lo vogliono far vedere, dà un quadro abbastanza preciso di quel regime, che apporta vaste sofferenze ai lavoratori della Repubblica popolare di Cina e minaccia gravemente le loro conquiste rivoluzionarie».

Il quotidiano del PC sovietico afferma inoltre che «la campagna in corso testimonia l'instabilità della situazione interna in Cina, e dimostra che continua la lotta all'interno del gruppo dirigente maoista»; la «Pravda» conclude affermando che «la campagna dei manifesti conferma come l'arbitrarietà e la violenza aperta siano i tratti caretteristici del regime maoista».

Sotto il titolo «Pechino riceve i suoi amici», un altro giornale sovietico (l'organo dell'esercito «Stella rossa») commenta intanto il soggiorno in Cina del senatore americano Henry Jackson, il cui ruolo di «falco» e di avversario della distensione è quotidianamente denunciato dalla stampa russa. «La Cina — scrive "Stella rossa" — è diventata uno dei più calorosi fautori dell'Alleanza atlantica, e il suo zelo supera quello di alcuni paesi membri della stessa Alleanza»; a tale proposito vengono citati brani della stampa americana e dichiarazioni del segretario generale della Nato, Luns. Il giornale sottolinea come il primo ministro cinese Ciu En-lai si sia sentito in dovere di ricevere il senatore Jackson nell'ospedale in cui è ricoverato «per una grave malattia».

Secondo «Stella rossa», la Cina tende a sviluppare buone relazioni con «le forze della reazione», pronta a collaborare con essa nell'ambito dell'antisovietismo»: il giornale aggiunge che diventano sempre più frequenti gli inviti in Cina «agli avversari della distensione», e a tale proposito cita le recenti visite di Edward Heath, leader dell'opposizione conservatrice britannica, del presidente della Democrazia cristiana tedesca-occidentale, Kohl, e del suo omologo bavarese, Strauss: «I cinesi dicono ai rappresentanti della reazione e ai nostalgici della guerra fredda: "Tornate a casa e armatevi, armatevi ancora e sempre"».

Barry James

RIPRENDONO I SEMINARI degli ebrei a Mosca

Mosca, 7

Con la partecipazione di una decina di scienziati ebrei sovietici, soprattutto fisici e matematici, sono ripresi oggi, nell' appartamento moscovita del fisico Alexander Voronel, i seminari settimanali che erano stati interrotti dalla polizia durante la recente visita a Mosca del Presidente americano Nixon. Voronel, che era stato arrestato ed ha fatto rientro ieri nella propria abitazione, aveva organizzato, per il primo luglio scorso, un seminario nel quale sarebbe stata discussa l'applicazione della fisica ad altre discipline scientifiche.

La polizia sovietica, oltre a proibire lo svolgimento dei seminari, aveva anche invitato numerosi scienziati stranieri a non recarsi nell'Urss. Durante la riunione odierna, che riprende una consuetudine che dura ormai da oltre due anni, gli scienziati presenti hanno discusso le esperienze avute con la «KGB» (polizia segreta). (Ansa - Upi)

MIGLIORA LA SITUAZIONE MILITARE DI LON NOL

Passano all'offensiva i regolari in Cambogia

Truppe governative stanno avanzando verso il Nord e verso il Sud della capitale - 400 «khmer» uccisi

Phnom Penh, 7

L'alto comando ha annunciato oggi che le forze governative hanno ucciso oltre quattrocento «khmer rossi», durante una violenta battaglia intorno all'ex capitale reale di Oudong, trenta chilometri a Nord di Phnom Penh. Negli scontri, aggiunge il comando, i regolari hanno riportato sei morti e quaranta feriti. Dieci soldati avversari sono stati catturati, e con essi ingenti quantitativi di armi. Le forze governative sono avanzate in più colonne, e questa mattina, domenica, si trovavano a un chilometro da Oudong. La città, ora capoluogo di provincia, era caduta il 18 marzo scorso in mano alle forze filocomuniste, che l'avevano conquistata dopo una settimana di sanguinosi combattimenti.

La situazione è nettamente migliorata per i governativi durante la scorsa settimana. Le forze regolari, che mercoledì avevano riconquistato le colline circostanti Oudong, hanno potuto farsi strada a Nord di Phnom Penh, attraverso la carrabile numero cinque. Al Sud le forze repubblicane sono, inoltre, passate improvvisamente, all'offensiva contro la base dei «khmer rossi» a Prasat Tayo, a 80 chilometri da Phonm Penh. Alcune decine di migliaia di abitanti della regione hanno così potuto tornare sotto la sovranità governativa.

Scopo preciso dell' offensiva (gli scontri avvengono mentre i regolari sono appoggiati da mezzi blindati e dall'aviazione) è lasciare ai filocomunisti soltanto zone disabitate. Le truppe regolari, oltre ad avere l'assoluto controllo del cielo, conservano, malgrado «qualche incidente», la possibilità di rifornire, con alimenti e munizioni, la capitale: a Nord grazie al «Tonle Sap», e a Sud mediante il Mekong.

Sul piano politico, la settimana scorsa è stata calma. Gli studenti, molti dei quali simpatizzavano per i «khmer rossi», hanno smesso di manifestare, almeno sulla pubblica via. Il principale problema per il governo, riconoscono gli stessi dirigenti, è il continuo aumento del costo della vita, con i problemi sociali che ne derivano. I giornali di Phnom Penh oggi danno particolare rilievo al fenomeno. Uno di essi sottolinea che «i prezzi salgono, i prodotti petroliferi mancano, il riso e il sale sono in quantità insufficienti, e la vita diventa di giorno in giorno più dura». I prodotti alimentari hanno subito rialzi, malgrado gli sforzi che il governo compie per scoraggiare le frodi e gli abusi.

A tale proposito un altro quotidiano scrive: «La guerra fa aumentare i prezzi, è vero. Ma se tutte le strade saranno riaperte, i prezzi si abbasseranno. Il conflitto però non è l'unico fattore degli aumenti. Questi crescono anche a causa della corruzione dei funzionari e degli agenti dello stato, dei "prelievi" che essi compiono lungo le strade, dell'anarchia che deriva dai furti, degli atti di gangsterismo, dell'imboscamento, del contrabbando e della prevaricazione. (Ansa - Reuter)

IL TIFONE GILDA SUL GIAPPONE
27 LE VITTIME

Tokio, 7

Ventisette persone hanno perso la vita e altre 23 risultano disperse oggi nel Giappone occidentale investito dal tifone Gilda, con piogge dirotte fino a 200 mm. Precedentemente era stato riferito che il tifone, con venti che correvano alla velocità di oltre 100 chilometri all'ora, aveva provocato frane che avevano distrutto una trentina di case e allagamenti di oltre 4500 abitazioni. Queste cifre sembrano destinate ad aumentare via via che le comunicazioni con la zona devastata vengono ristabilite.

I trasporti ferroviari e stradali sono ridotti al minimo a causa del crollo dei ponti e delle frane che hanno invaso la sede stradale e i binari. Centinaia di treni sono stati aboliti. Il tifone ha devastato l'isola di Shodoshima (nella telefoto Upi) circa 640 chilometri ad occidente di Tokio, dove quindici abitanti sono stati uccisi e altri dieci sono dispersi. Dopo il Giappone il tifone ha investito le zone costiere della Corea meridionale dove ha provocato la morte di otto persone. Sono circa 4000 i senzatetto. (Ap)

«MANO PESANTE» DA PARTE DEL GOVERNO DELL'IRAQ CONTRO LE TRIBU' RIBELLI

BOMBE AL NAPALM SU VILLAGGI CURDI

I guerriglieri a loro volta compiono delle sanguinose incursioni contro le truppe di Bagdad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Van, 7

La tensione s'è fatta incandescente ai confini iracheni, mentre si susseguono le segnalazioni di villaggi curdi bombardati col napalm dai militari del regime arabo di Bagdad. La radio «Voce del Curdistan» ha chiesto ai dirigenti dell'Irak se, per metter fine ai loro attacchi contro le popolazioni civili curde, ritengono necessario che i curdi comincino a bombardare i civili arabi. Il prestigioso e anziano leader curdo, il «Mullah» Mustafà Barzani, ha denunciato, attraverso l'emittente, la vendita di armi che l' Urss «fornisce copiosamente al governo fascista di Bagdad». «Noi siamo un popolo oppresso» ha detto la radio «e voi aiutate i nostri oppressori».

La voce del Curdistan ha riferito, inoltre, che l'offensiva curda, annunciata dalla radio venerdì sera, prosegue. Il fronte di Halkin è stato completamente occupato dai «Peshmerga» (i guerriglieri curdi) in seguito a una battaglia che si è protratta per tutta la giornata di venerdì. La radio ha precisato che i partigiani sono avanzati di venticinque chilometri in seguito alla loro vittoria nel settore. L'emittente aggiunge che sono totalmente occupati dalla resistenza anche i fronti di Shikhan e Balek, oltre a tre villaggi iracheni nella regione di Karadagh. «Un grande numero di armi e di munzioni irachene è stato confiscato in tali zone». In precedenza la radio ha reso noto che i Peshmerga hanno combattuto, a Serdjia, per tutta la giornata di giovedì, e che nel conflitto «hanno trovato la morte più di cento militari iracheni».

Si è appreso che a Silvan sessanta soldati di Bagdad sono periti, che le forze dell' Irak sono state costrette a ritirarsi, lasciando quattordici prigionieri in mano ai resistenti. Questi hanno, fra l'altro, abbattuto un elicottero e si sono impadroniti di sessanta mitragliatrici, tre cannoni, quarantaquattro fucili mitragliatori e, sempre nella zona di Silvan, di numerose munizioni. La radio venerdì sera ha annunciato che, nell'area di Zimlak, gli iracheni hanno dovuto arretrare davanti all' offensiva curda, evacuando tre villaggi e lasciando sul terreno cinquantacinque soldati.

Altri violenti combattimenti sono stati riferiti negli ultimi giorni nelle regioni di Hebler, di Curuzgari e di Zermiyan. Il numero delle vittime è ignoto. La radio di Barzani ha reso noto che i peshmerga hanno scoperto «due reti di spie irachene» infiltratesi nei ranghi della resistenza. Il «Mullach», capo supremo dei separatisti curdi, ha inviato un messaggio a tutti i suoi comandanti esortandoli a «proseguire la vigilanza contro le spie che lavorano per l'Iraq».

I curdi sono un popolo di pastori, che vive nelle zone di confine fra la Turchia, l'Iraq e l'Iran, con propaggini in territorio sovietico. Abitano le zone contese da secoli, e il governo centrale di Bagdad ha lanciato l'offensiva contro le zone tradizionalmente abitate dalla minoranza, da quando i peshmerga hanno rivendicato «il riconoscimento dei legittimi diritti del popolo curdo». Negli ultimi anni nella zona sono stati scoperti vasti giacimenti di petrolio.

U.P.I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

MALOSSI: riparazioni e applicazione veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 47852 CC
PELLE montoni ecc. pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 25959 CC
TRASLOCHIAMO e SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 3452 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE vendita offre a collaboratori anche non esperti e privi di automezzo 20-30 per cento. Presentarsi sig. Pinarello via Franca 12 Trieste orario ufficio. Per i residenti fuori Trieste, presentarsi via San Giorgio 4, Monfalcone, ore 17. 200 D
A.A.A. GIOVANE commessa pratica abbigliamento assume Drioli P. S. Antonio 4. 25670 D
A GIOVANE LAUREATO preferibilmente ing. mecc. od elettrotecnico, dinamico e con spiccate attitudini alla trattatativa tecnico-commerciale, disposto viaggiare all'estero, offresi interessantissima posizione presso importante Società meccanica milanese, specializzata nel campo della lubrificazione pneumatica e oleodinamica. Richiedesi padronanza lingue tedesca ed inglese. Età max 35 anni. Scrivere dettagliando a casella 142 N SPI 20100 Milano. (6825 D)
APPRENDISTA e aiuto banconiera abr Donà, via Tarabochia 3. 25777 D
APPRENDISTA 15enne cercasi Bar Viale D'Annunzio 14, telefono 790910. 25833 D
APPRENDISTI-E per bar cercansi ottimo trattamento, telefono 744110. 47887 D
AUTISTA patente C distribuzione birra assumesi stabilmente, telef. 36307. 25791 D
BANCONIERA ed apprendista stabile, festività libere cercansi urgente, tel. 31551. 25772 D
BAR Grazia cerca internista-aiuto banco via Flavia n. 7, tel. 810376. 25648 D
CERCANSI lavoranti e tagliatrici per facile lavorazione confezioni femminili, telefonare ore 9-12 68774. 25656 D
CERCANSI commesse apprendiste emporio calzature Vanuzzo via Genova 21, tel. 38020. 25546 D
CERCANSI lavorante parrucchiera mezza lavorante e garzona salone Giuliana, telefono 755202. 26041 D
CERCANSI aiuto banconiere e apprendista Gran Bar v. Carducci 8. 25602 D
CERCANSI commesse apprendiste conoscenza slavo o croato Confezioni Manzi p.zza Ponterosso n. 6. 25811 D
CERCASI fattorino pratico città con patente B. Per consegne, telefono 51239 ore pasti. 25759 D
CERCASI trasportatore con proprio mezzo per consegna bombole a domicilio, telefonare 813385. 1234 D
COMMESSE ramo calzature cerca negozio Castiglioni piazza Goldoni. 25792 D
FATTORINO militesente volenteroso robusto bella presenza, massime referenze assume magazzino elettrodomestici. Presentarsi Universaltecnica via delle Zudecche 1. 3560 D
IMPIEGATO amministrativo preferibilmente ragioniere pratico paghe contributi contabilità cerca prontamente impresa costruzioni. Escluso primo impiego. Cassetta 16 R SPI Trieste. (25774 D)
IMPORTANTE azienda zona industriale ricerca operaio generico fidato per lavoro fabbrica contratto industria. Si richiede residenza in fabbrica adeguatamente compensata. Scrivere cassetta 6 R SPI Trieste. (3534 D)
OPERAI e operaie generiche assume industria alimentare. 2 R SPI Trieste. (3491 D)
SAVOIA Assicurazioni cerca collaboratori-trice con o senza esperienza, rivolgersi via Battisti 25. 25969 D
STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese cercasi pregasi dettagliare richieste cassetta 4 S SPI Trieste. (25993 D)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LAUREATA impartisce ripetizioni matematica fisica, telefonare 224131. 47883 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI bellissimo locale d'affari con vetrina esposizione zona Fabio Severo bassa, telefonare 77292. 25762 I
AFFITTASI box doppio adatto magazzino via Capodistria, telefonare 772922. 25762 I
AFFITTASI stanza ammobiliata, tel. 722788 serali. 76434 I
APPARTAMENTO paraggi UNIVERSITA' 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore affitta 90.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25676 I
CENTRALISSIMO ammobiliato nuovo 4 stanze servizi; altro pringresso Montedoro; altro camera cucina centrale affittansi, telef. 61309. 25931 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

GORIZIA cercasi in affitto appartamento 2-3 stanze letto, telefonare 0432-997002. 181 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OCCASIONE vendesi materiale elettrico motori vari. Elettrodomestici elettricista, Matteotti 7. 25979 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ENCICLOPEDIA Treccani occasione acquisto prontamente, telefonare feriali 68525 orario ufficio. 25522 N
LIBRI anche stranieri acquista sempre recandosi dovunque, Marini 64960, 64782. 47904 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli; vasta esposizione; prezzi bassi «Polli» Grimani 11. 111 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ALTO reddito fino milione mese vendendo territorio esclusiva prodotti molecolari inglesi affermati 43 nazioni indispensabile buona esperienza vendita beni strumentali. Carco S.A.S. 20060 Basiano Milano, telefono 02-9581080. 6841 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati dalla nuova concessionaria Ford; visitate la mostra dell'usato in via Caboto 24. Possibilità di permutare usato per usato e vendita senza anticipo. 114 Q
VENDESI KTM 175 telefonare 727615 ore 14.30-15.30. 25380 Q
128 familiare 13.000 km vende privato, autorimessa Excelsior Androna S. Eufemia 5. 25780 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere, telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15 Padova. 6787 R
ABBIGLIAMENTO - merceria buona occasione vendesi 1 milione; altro zona Foscolo, ottimo affare vendesi 3.000.000; altro zona Flavia vendesi; altro centralissimo, avviatissimo vendesi 40.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 25840 R
ALIMENTARI fruttaverdura avviatissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25840 R
AUTORIMESSA vendesi con o senza officina, ottimo reddito. Agenzia Gentile, Toro 8. 25840 R
BAR tutte licenze, vastissimo posteggio vendesi; altro centrale vendesi 30.000.000; altro tabacchi, totocalcio posteggio vendesi 50.000.000; altro centralissimo posteggio vendesi; altro zona Unità vendesi 10 milioni trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 25840 R
ENOTECA centro, avviata, vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 25842 R
LATTERIA - caffè - alcoolici, bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 25842 R
NEGOZIO fiori, zona Marina vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile. Toro 8. 25840 R
NEGOZIO arredamenti, mobili, centrale, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25840 R
RISTORANTE centrale, tutte attrezzature, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25842 R
TABACCHINO - giornali - merceria vendesi 5.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 25842 R
TRATTORIA centralissima, scelta clientela. adatta due tre persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25842 R
TRATTORIA con immobile zona Faro vendesi, altra stessa zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25842 R
VENDESI bar superalcolici ottima occasione, telef. 414324. 47934 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTO zona Fiera Campionaria da restaurare cucina 3 stanze bagno riscaldamento, vendesi, tel. 772922. 25762 S
APPARTAMENTO rimesso nuovo zona Pindemonte cucina, 2 stanze cameretta bagno poggiolo, vendo 14 milioni, telefonare 772922. 25762 S
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 2 stanze cucinino bagno centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25676 S
GRADO, negozio libero centralissimo, alto reddito assicurato privato vende 16.500.000, telefonare (0431) 72345. 6827 S
MAGAZZINO, locale liberi vendonsi, via di Montebello 17 rivolgersi falegname. 25851 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTIAMO convenientemente appartamenti arredati periodo estivo. Prenotatevi subito. Risparmierete. C.A.R. MISANO ADRIATICO (Fo), tel. 0541/615190. 6188 T
AFFITTO appartamento Grado Pineta 6 posti letto, tel. 271898. 45703 T
AL mare vendiamo appartamenti in villa vicini spiaggia, pineta. Scrivendo oggi stesso a: Ufficio vendite Marina di Lesina s.r.l., Lesina (Foggia), tel. 0882-91291 aperto anche festivi, riceverete gratis esauriente materiale illustrativo. 6431 T
APPARTAMENTI al mare con sole L. 1.500.000 di anticipo potrete acquistare signorile appartamento. Scrivere uff. vendite «Croce del Sud», Valverde di Cesenatico, tel. 0547-80583. 6430 T
APPARTAMENTO mobiliato 3 camere cucina giardino Opicina 650.000 tutta la stagione. Tel. 37915. 0046877 T
BELLARIA RIMINI HOTEL CONCORDE telef. 0541-44529 (abit. 0541-49157) costruzione 1973 sulla spiaggia ogni comfort. Bassa 3500 luglio 4200 agosto 5000 compreso IVA. 5966 T
CATTOLICA - Hotel Majorca. Moderno, tutte camere servizi privati, tranquillo. Bassa 3500. Media 4200. Alta 5800 compl. 5906 T
CATTOLICA - Hotel due Mari. Tel. 962782. Vicinissimo mare, camere servizi balcone. Bar, parcheggio. Bassa L. 3000-3500 compl. Alta modici, interpellateci. 5650 T
CATTOLICA, Albergo Marconi, via Marconi, 68, tranquillo, 50 m. fare, camere servizi, balcone, giardino, garage, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000 più IVA. 6183 T
CATTOLICA, Hotel Globus, tel. 0541/962252, rimodernato, pochi passi mare, tutte camere servizi. Ascensore, autoparco. Apertura 2 maggio. Prezzo minimo 3800, massimo 5500. 6132 T
CATTOLICA 47033 HOTEL PENSIONE FIORELLA piazzale Darsena tel. 961322 priv. 963217 camere servizi parcheggio cucina casalinga. Bassa 3100 media 3700 alta interpellateci, sconto bimbi. 5967 T
CORVARA affittasi appartamento 5 posti letto tuttoconfort mesi estivi, telefonare sabato domenica 763038. 45586 T
CORVARA affittasi 6 letti tutti conforts luglio agosto settembre, tel. 224307. 45688 T
HOTEL ASTOR tel. 79437, LIDO DI CLASSE, RAVENNA. Nuovo Bassa 4000-4500, alta 6000-6500 tutto compreso. 6182 T
HOTEL QUISISANA - Rimini mare, accogliente, familiare, ottima cucina, camere servizi, terrazzo, tel. albergo 81385, abit. 81472. 6043 T
IGEA MARINA, RIMINI, HOTEL ARIZONA, viale Pinzon 216, tel. 0541-630043. Sul mare, centrale, tutte camere servizi, terrazze, cucina casalinga, prezzi modici. Interpellateci. 5938 T
LIGNANO Sabbiadoro primo ingresso affittasi maggio giugno agosto. Tel. 33198 da domani 790604. 23445 T
MEXICO HOTEL via S. Salvador. TORREPEDRERA - Rimini. Tel. 734480 - 80874. Tutte camere servizi, telefono, balconi. Nuovissimo, sala TV, cucina romagnola e internazionale. Bassa 2900-3760; alta interpellateci. 5435 T
MILANO MARITTIMA. Hotel Franca. Tel. 0544/91508. Moderno, sul mare, tutte camere servizi. Maggio fino 20 giugno L. 4000, dal 21-6 al 31-8 L. 6500. Settembre 4000 compl. 5839 T
MILANO MARITTIMA - HOTEL COSTAVERDE - Telef. 0544-92398. 2.a cat. Modernissimo sul mare, vicina pineta. Camere con doccia, WC, telefono. Ristorante aria condizionata. Ascensore. Giardino. Autoparco coperto. Menù alla carta. Prezzi speciali giugno e settembre. 6327 T
MIRAMARE - RIMINI - HOTEL GIUMER, telefono 32727. Sul mare tranquillissimo, autoparco, maggio 3500, giugno-settembre 3700, luglio 4300, agosto 5000, camere servizi. 6340 T
OFFERTA speciale: villeggiatura montagna, albergo «Posta» San Candido (Bolzano). Giugno L. 5.500, luglio 6.500-7.500, settembre 6.000. Telef. (0474) 73133. 6569 T
PINARELLA - CERVIA-HOTEL LEVANTE, tel. 0544 - 77257. Direttamente mare. Bassa 3800-4000; media 4500; alta 5500 compreso cabine Bagno Maria 92. 6494 T
RICCIONE - HOTEL LUCIA, via C. Menotti tel. 41225. Vicino mare, tranquilla, ogni confort, parcheggio, cucina curatissima, pensione completa. Giugno - settembre 3300; luglio 4000. 6465 T
RICCIONE - HOTEL KURSAAL tel. 0541 - 41325 l'Hotel delle famiglie. Direttamente mare, tranquillo, tutte camere servizi, telefono, giardino, parcheggio. Richiedete la nostra offerta speciale per giugno. 6466 T
RIMINI RIVAZZURRA - PENSIONE NANNI, tel. 32007. Vicinissima mare, tranquilla, parcheggio, tutte camere bagno e balcone. Bassa 3000. Luglio 3500 complessive. Interpellateci. Direzione propria. 6591 T
RIMINI/RIVAZZURRA - PENSIONE AUSTIN, tel. 32580. Vicina mare, moderna, tutte camere servizi, direzione propria, parcheggio. Bassa 2900. Luglio 3500, Agosto 4000. Interpellateci. 6590 T
RIMINI RIVAZZURRA - HOTEL PALMIRI, tel. 32622. 50 m spiaggia, moderno, tutte camere con doccia wc, ascensore. Giugno-sett. 3500, luglio 4000 tutto compreso. agosto interpellateci. 5819 T
RIMINI - PENSIONE IVREA, viale Cesena, tel. 80520. Camere con-senza servizi, cucina casalinga. Bassa da 2500 a 3000; luglio 3000-3500 compl.; alta modici, sconti bambini, cabine mare. 5969 T